



Comune di Vione

Variante n. 3

PGT

L.R. 11 Marzo 2005 n. 12 e s.m.i.

VAS

Sindaco
Mauro Testini

PGT (di prima redazione)

Delibera di approvazione
D.C.C. n. 42 del 13/12/2013
BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 23 del 04/06/2014

VARIANTE N.1

Delibera di approvazione
D.C.C. n. 31 del 27/07/2017
BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 37 del 13/09/2017

VARIANTE N.2

Delibera di adozione
D.C.C. n. 35 del 30/12/2021

VARIANTE N.3

Delibera di adozione
D.C.C. n. del

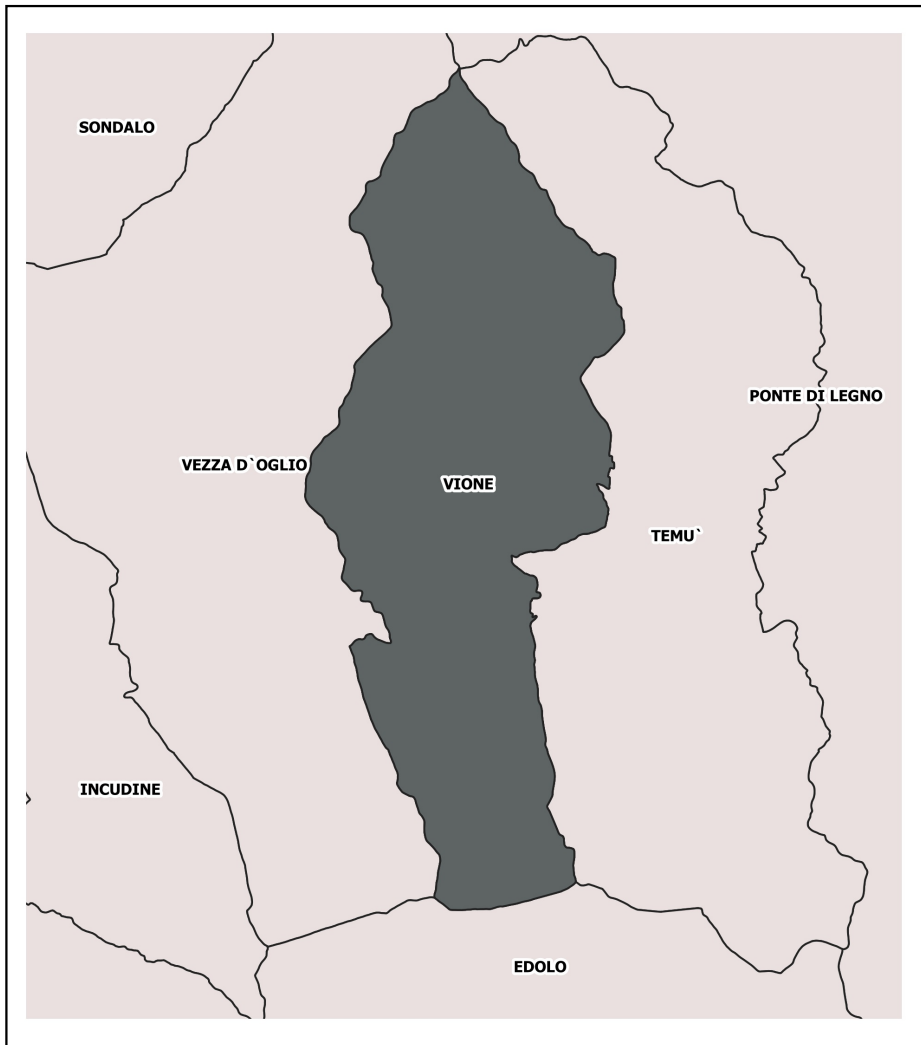
Delibera di approvazione
D.C.C. n. del
BURL Serie Avvisi e Concorsi n. del

Progettista:

Pian. Fabio Maffezzoni
Ordine degli Architetti PCC della Provincia di Brescia n. 2347

Collaboratrice:

Pian. Cassandra Federici
Ordine degli Architetti PCC della Provincia di Brescia n. 3386



ELABORATO **VAS_01VAR3**

TITOLO **Rapporto preliminare**

DATA **Marzo 2022**

NOTE

Indice:

1. INTRODUZIONE.....	6
1.1. MOTIVAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL DOCUMENTO.....	6
2. INFORMAZIONI GENERALI - ITER PROCEDURALE, SOGGETTI COINVOLTI E CONSULTAZIONE ...	8
2.1. RIFERIMENTI METODOLOGICO NORMATIVI IN MATERIA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS: 9	
2.1.1. LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS NELL'ORDINAMENTO NAZIONALE.....	9
2.1.2. LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS NELL'ORDINAMENTO REGIONALE.....	10
2.1.3. LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS NEL COMUNE.....	11
2.2. INDICAZIONI SUI SOGGETTI COINVOLTI NELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ: PROPONENTE, AUTORITÀ COMPETENTE, AUTORITÀ PROCEDENTE E SOGGETTO CHE PREDISPONE IL RAPPORTO PRELIMINARE	12
2.3. SINTETICA DESCRIZIONE DELLA VARIANTE.....	19
2.4. MOTIVAZIONI PER CUI SI DECIDE L'APPLICAZIONE DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VARIANTE E FASI OPERATIVE DELLA PROCEDURA DI VERIFICA CHE SI INTENDE ATTUARE IN RELAZIONE AL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	22
2.4.1. MOTIVAZIONI PER CUI SI DECIDE L'APPLICAZIONE DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VARIANTE AL PGT.....	22
2.4.2. FASI OPERATIVE DELLA PROCEDURA DI VERIFICA CHE SI INTENDE ATTUARE IN RELAZIONE AL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	22
2.5. ELENCO DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE IN CONSULTAZIONE.....	23
2.6. DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ DI CONSULTAZIONE ATTIVATE.....	24
3. CARATTERISTICHE DEL PIANO - INFORMAZIONI GENERALI DELLA VARIANTE E INQUADRAMENTO NORMATIVO/PIANIFICATORIO	25
3.1. INDICAZIONE DELLA NORMATIVA CHE PREVEDE LA REDAZIONE DEL PIANO	26
3.2. FINALITÀ DELLA VARIANTE	26
3.3. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI PROPRI DELLA VARIANTE, STRATEGIE CHE CON IL PIANO SI INTENDONO ATTUARE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI PREVISTE.....	26
3.3.1. OBIETTIVI DI PIANO DEL PGT VIGENTE.....	27
3.3.2. IN QUALE MISURA LA VARIANTE STABILISCE UN QUADRO DI RIFERIMENTO PER PROGETTI ED ALTRE ATTIVITÀ, O PER QUANTO RIGUARDA L'UBICAZIONE, LA NATURA, LE DIMENSIONI E LE CONDIZIONI OPERATIVE O ATTRAVERSO LA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE..	28
3.3.3. IN QUALE MISURA LA VARIANTE INFLUENZA AL TRI PIANI O PROGRAMMI, INCLUSI QUELLI GERARCHICAMENTE ORDINATI.....	29
3.4. INDICAZIONE DEGLI STRUMENTI E DELLE MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA VARIANTE.....	31
3.5. INFORMAZIONI INERENTI ALLE RISORSE FINANZIARIE COINVOLTE.....	31
3.6. INDICAZIONE DELLA NORMATIVA AMBIENTALE PERTINENTE ALLA VARIANTE ALLE DIVERSE SCALE TERRITORIALI, INCLUSE POLITICHE E STRATEGIE.....	31
3.7. INDICAZIONE DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE/PROGRAMMAZIONE PERTINENTI ALLA VARIANTE	31

3.8.	INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE PERTINENTI ALLA VARIANTE DESUNTI DALLE NORMATIVE, DAI RIFERIMENTI IN TEMA DI SOSTENIBILITÀ STABILITI AI DIVERSI LIVELLI E DAL QUADRO PROGRAMMATICO E PIANIFICATORIO PERTINENTE AL PIANO.....	32
3.8.1.	<i>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ DEL PTR DI REGIONE LOMBARDA</i>	32
3.8.2.	<i>CRITERI DI SOSTENIBILITÀ DEL PTCP DELLA PROVINCIA DI BRESCIA</i>	33
3.9.	DESCRIZIONE DELLE RELAZIONI DEL VARIANTE CON GLI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE PERTINENTI INDIVIDUATI.....	37
3.10.	ANALISI DEI RAPPORTI DELLA VARIANTE CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE/PROGRAMMAZIONE PERTINENTI	40
4.	CARATTERISTICHE DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE AMBITO DI INFLUENZA TERRITORIALE, ASPETTI AMBIENTALI E PROBLEMI AMBIENTALI	46
4.1.	DEFINIZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE IN CUI SI MANIFESTANO GLI EFFETTI AMBIENTALI DELLA VARIANTE E DEGLI ASPETTI AMBIENTALI INTERESSATI DALLE AZIONI DELLA STESSA.....	47
4.2.	CARATTERIZZAZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE CHE DEVE TENER CONTO DELL'AMBITO DI INFLUENZA TERRITORIALE DELLA VARIANTE E DEGLI ASPETTI AMBIENTALI INTERESSATI.....	60
5.	CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI	61
5.1.	VALUTAZIONE DEI POTENZIALI EFFETTI DELLA VARIANTE PUNTUALE ALLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE.....	62
5.2.	CRITERI DELL'ALLEGATO II DELLA DIRETTIVA CE 42/2001	62
6.	BILANCIO ECOLOGICO	64
7.	DETERMINAZIONE DELLA VARIAZIONE AFFERENTE IL CONSUMO DI SUOLO	65
8.	VERIFICA DELLE EVENTUALI INTERFERENZE CON I SITI DI RETE NATURA 2000 (SIC E ZPS)	66
9.	MONITORAGGIO	69
10.	ALLEGATO I. VERIFICA DI COERENZA ESTERNA DEI CONTENUTI DELLA VARIANTE AL PIANO 70	
10.1.	RICOGNIZIONE DEI CONTENUTI DI TESTO E NORMATIVI DERIVANTI DALLA PIANIFICAZIONE PREORDINATA.....	71
10.2.	ONU: AGENDA 2030.....	72
10.3.	RISERVA DELLA BIOSFERA VALLE CAMONICA-ALTO SEBINO.....	75
10.4.	PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR).....	75
10.5.	PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE DELLA LOMBARDA.....	76
10.6.	RETE VERDE REGIONALE	76
10.7.	RETE ECOLOGICA REGIONALE (RER)	76
10.8.	PIANO DI TUTELA E USO DELLE ACQUE (PTUA)	77
10.9.	PIANO DI GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI NEL BACINO DEL FIUME PO (PGRA)	77
10.10.	PIANO DEL PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO – SETTORE LOMBARDO.....	80
10.11.	PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE.....	80
10.12.	RETE VERDE PROVINCIALE	81
10.13.	RETE ECOLOGICA PROVINCIALE (REP).....	82
10.14.	PIANO CAVE DELLA PROVINCIA DI BRESCIA.....	84
10.15.	PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI.....	85

10.16.	PIANO DEL TRAFFICO E DELLA VIABILITÀ EXTRAURBANA (PTVE)	85
10.17.	PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE.....	86
10.18.	PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO REGIONALE DELL'ADAMELLO ...	87
10.19.	PIANO DI SETTORE ACQUE DEL PARCO DELL'ADAMELLO	88
10.20.	RETE ECOLOGICA COMUNALE (REC)	90
11.	ALLEGATO 2. ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI E DEGLI OBIETTIVI.....	92
11.1.	SINTESI DELLE POTENZIALITÀ E CRITICITÀ DEL TERRITORIO COMUNALE DI VIONE.....	93

I. INTRODUZIONE

La presente terza Variante puntuale è redatta ai sensi dell'art 13 comma 13 della l.r. 12/2005 e riguarda il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole del PGT del **Comune di Vione** approvato con D.C.C. n. 42 del 13/12/2013 e pubblicato sul BURL nella Serie Avvisi e Concorsi n. 23 del 04/06/2014. La prima variante ha modificato il Piano delle Regole con delibera di C.C. n. 31 approvata il 27/07/2017 e pubblicata sul BURL nella Serie Avvisi e Concorsi n. 37 del 13/09/2017, mentre con delibera di C. C. n. 35 del 30/12/2021 è stata adottata la seconda variante che modifica il Documento di Piano, il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole.

Il presente documento costituisce una verifica preliminare dei possibili effetti sul sistema ambientale determinati dalla procedura di Variante al PGT ed è strutturato secondo quanto riportato dalle seguenti linee guida di ISPRA:

- ISPRA, Manuali e Linee Guida 124/2015 "Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS" Delibera Consiglio Federale Seduta del 22/04/15 Doc. n. 51/15-CF;
- ISPRA, Manuali e Linee Guida 148/2017 "Linee guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS" Delibera Consiglio Federale Seduta del 29/11/16 Doc. n. 84/16-CF.

Con riferimento alla procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VAS, si precisa che i temi trattati nella variante, rientrano tra i casi di Verifica di assoggettabilità alla VAS ai sensi della **D.g.r. 25 luglio 2012 - n. IX/3836 - Allegato Iu**.

I.1. Motivazione e organizzazione del documento

La Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi del **Comune di Vione** interessa una **modifica puntuale sul torrente Vallaro come descritta successivamente**. Le variazioni proposte dalla presente variante puntuale al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi del PGT in oggetto attengono a modifiche minori, così come definite dalla normativa vigente.

In relazione alla localizzazione dei siti della Rete Natura 2000, rispetto alla modifica prevista, la Variante in oggetto si ritiene non arrechi impatti sui siti Rete Natura 2000.

Il presente documento assume, quindi, il ruolo di Rapporto Preliminare per la procedura di Verifica di Assoggettabilità (a V.A.S.) ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. e della **D.g.r. 25 luglio 2012 - n. IX/3836** e del Documento di Sintesi per la procedura di Verifica di Esclusione (da V.A.S.) ai sensi della DCR n.8-351/2007.

Il documento è così strutturato:

- **Informazioni generali – iter procedurale, soggetti coinvolti e consultazione:** nel quale vengono descritti i riferimenti metodologici normativi utilizzati per la verifica di assoggettabilità ai vari livelli, indicati i soggetti coinvolti nella procedura, una sintetica descrizione e la successiva motivazione che hanno spinto il Comune di Vione ad attuare la variante puntuale in oggetto e le fasi operative che si intendono perseguire.
- **Caratteristiche del piano o del programma informazioni generali del p/p e inquadramento normativo/pianificatorio:** nel quale vengono descritte le indicazioni della normativa che prevede la redazione della variante, le finalità e le motivazioni che portano alla realizzazione della stessa, gli obiettivi

del piano messi a confronto con gli obiettivi dei piani di livello sovralocale e analisi dei rapporti della variante con gli strumenti pianificatori pertinenti al fine di descrivere come il piano in oggetto si inserisce nel contesto pianificatorio e programmatico di riferimento.

- **Caratteristiche delle aree che possono essere interessate ambito di influenza territoriale, aspetti ambientali e problemi ambientali:** nel quale viene descritto l'ambito territoriale in cui si manifestano gli effetti ambientali della variante in oggetto, con dettaglio sulle condizioni di criticità se generate in aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica presente sul territorio del Comune di Vione.
- **Caratteristiche degli effetti ambientali:** identificazione, descrizione e stima qualitativa e/o quantitativa dei possibili effetti ambientali, con riferimento agli aspetti ambientali ritenuti pertinenti al P/P, alla caratterizzazione e alle criticità dell'area interessata dal P/P.
- **Bilancio ecologico, determinazione della variazione afferente il consumo di suolo e monitoraggio:** verifica della variante sul bilancio ecologico, sul consumo di suolo e sul monitoraggio.
- **Allegato 1 Verifica di coerenza esterna dei contenuti della variante al piano:** valutazione degli effetti ambientali generati dalla variante puntuale in oggetto rispetto ai piani sovraordinati che insistono sul territorio comunale.
- **Allegato 2 Analisi delle componenti ambientali e degli obiettivi:** valutazione della variante puntuale in rapporto alle componenti ambientali individuate nel PGT vigente

2. INFORMAZIONI GENERALI - Iter procedurale, Soggetti coinvolti e Consultazione

2.1. RIFERIMENTI METODOLOGICO NORMATIVI IN MATERIA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS:

In questo capitolo, sono riportati i riferimenti metodologico normativi in materia di Verifica di assoggettabilità a VAS nei seguenti ordinamenti: nazionale, regionale, comunale.

2.1.1. LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS NELL'ORDINAMENTO NAZIONALE

Con riferimento a quanto disposto dall'art. 6 del D. Lgs. 152/2006, la verifica di assoggettabilità a VAS si applica a:

- piani e programmi ricompresi nel comma 2 dell'articolo 6 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori dei piani e programmi di cui al comma 24;
- piani e programmi diversi da quelli di cui al comma 2 dell'articolo 6 che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti.

In questi casi l'Autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se tali fattispecie di piani e programmi o modifiche minori di piani e programmi, producano effetti significativi sull'ambiente e si esprime con provvedimento di esclusione o di assoggettabilità a VAS. Nel caso dei piani e programmi ricompresi nel comma 2 dell'articolo 6 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori dei piani e programmi di cui al comma 2, l'autorità competente valuta se producono effetti significativi sull'ambiente tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

Il **comma 6 dell'art. 12** prevede che la verifica di assoggettabilità a VAS per le modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani e programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità o alla VAS, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.

A proposito dell'ambito di applicazione della verifica di assoggettabilità si riportano alcune indicazioni presenti nella Guida della Commissione Europea per la "Attuazione della Direttiva 2001/42/CE" a proposito dell'ambito di applicazione della Direttiva stessa:

"Il criterio chiave per l'applicazione della direttiva, tuttavia, non è la dimensione della area contemplata ma la questione se il piano o il programma potrebbe avere effetti significativi sull'ambiente. Un piano o programma che secondo gli Stati membri potrebbe avere effetti significativi sull'ambiente deve essere sottoposto a valutazione ambientale anche se determina soltanto l'utilizzo di una piccola zona a livello locale". L'espressione "modifiche minori" deve essere considerata nel contesto del piano o del programma che viene modificato e della probabilità che esso possa avere effetti significativi sull'ambiente.

...nei casi in cui è probabile che la modifica di un piano o di un programma abbia effetti significativi sull'ambiente debba essere effettuata una valutazione a prescindere dall'ampiezza della modifica. È importante sottolineare che non tutte le modifiche implicano una nuova valutazione d'impatto ai sensi della direttiva, visto che questa non prevede tali procedure se le modifiche non sono tali da produrre effetti significativi sull'ambiente".

Al fine di espletare la procedura di Verifica di assoggettabilità, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto cartaceo ed informatico, un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai **criteri dell'allegato I del D.Lgs. n.4/2008** (Tabella 1), sulla base del quale l'autorità competente, tenuto conto del parere dei soggetti competenti in materia ambientale e

delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente e emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione (VAS) e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.

Tabella I: Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi (Allegato I, D.Lgs. n. 152/2006 e smi)

<p>Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse; • in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati; • la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile; • problemi ambientali pertinenti al piano o al programma; • la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piano e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).
<p>Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti; • carattere cumulativo degli impatti; • natura transfrontaliera degli impatti; • rischi per la salute o per l'ambiente (ad es. in caso di incendi); • entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate); • valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo; • impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

2.1.2. LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS NELL'ORDINAMENTO REGIONALE

Regione Lombardia ha introdotto la VAS dei Piani e Programmi con l'art. 4 della legge regionale n. 12 del 2005, "Legge per il governo del territorio", a cui è seguita la delibera del Consiglio regionale n. 351 del 2007 di approvazione degli Indirizzi generali per la Valutazione Ambientale di piani e programmi (VAS).

La Giunta regionale, in attuazione dell'art. 4, comma 1, della L.r. n. 12 del 2005, mediante successive deliberazioni, ha disciplinato e regolamentato la procedura di VAS di Piani e Programmi.

Con la D.g.r. n. 761 del 10 novembre 2010 sono stati approvati i nuovi modelli metodologici procedurali e organizzativi della VAS relativi al modello generale (Allegato 1) e di determinati Piani e Programmi (Allegati 1a - 1s), confermando gli Allegati 2 e 4 approvati con d.g.r. n. 6420 del 2007 e gli Allegati 3 e 5 approvati con d.g.r. n. 10971 del 2009.

La D.g.r. n. 761 del 2010 è stata ulteriormente integrata dalle seguenti delibere:

- la d.g.r. n. 3836 del 2012 ha approvato il modello metodologico procedurale e organizzativo della VAS delle varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole (Allegato 1u) del Piano di Governo del Territorio
- la d.g.r. n. 6707 del 2017 ha approvato i modelli metodologici procedurali e organizzativi della VAS dei Piani comprensoriali di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale di livello interregionale (Allegati 1pA, 1pB, 1pC).

Con il decreto n. 13071 del 14 dicembre 2010 è stata approvata la circolare regionale "L'applicazione della valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale".

Con la D.g.r. n. 2667 del 2019 sono stati approvati i criteri per il coordinamento VAS-VINCA-Verifica di assoggettabilità a VIA negli Accordi di Programma a promozione regionale comportanti variante urbanistica/territoriale, in attuazione del Programma Strategico per la Semplificazione e la Trasformazione Digitale lombarda.

2.1.3. LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS NEL COMUNE

Il rapporto preliminare fa riferimento alla seguente procedura:

RIFERIMENTO NORMATIVO	SPECIFICA
<p>D.g.r. 25 luglio 2012 - n. IX/3836 Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Approvazione allegato Iu - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al piano dei servizi e piano delle regole</p>	<p>Allegato Iu Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) VARIANTI AL PIANO DEI SERVIZI PIANO DELLE REGOLE</p>

Di seguito si riportano le fasi del procedimento:

FASI DEL PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE
<p>1_Aviso di avvio del procedimento e individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione</p>	<p>La verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale VAS è avviata mediante pubblicazione dell'avvio del procedimento di variante al piano dei servizi e al piano delle regole.</p> <p>Tale avviso è reso pubblico ad opera dell'autorità procedente mediante pubblicazione sul sito web sivas e secondo le modalità previste dalla normativa specifica del piano dei servizi e del piano delle regole.</p> <p>L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con specifico atto formale individua e definisce i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati.</p>
<p>2_Elaborazione di un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma</p>	<p>L'autorità procedente predispose un rapporto preliminare contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva:</p> <p>Il rapporto preliminare è predisposto con il contenuto di cui all'allegato II della direttiva e secondo lo schema da approvarsi con Decreto dirigenziale.</p> <p>Per la redazione del rapporto preliminare il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della VAS è il Sistema Informativo Territoriale integrato previsto dall'art. 3 della Legge di Governo del Territorio. Possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite.</p> <p>Inoltre, nel rapporto preliminare è necessario dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).</p>
<p>3_Messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica</p>	<p>L'autorità procedente mette a disposizione, per trenta giorni, presso i propri uffici e pubblica sul sito web sivas il rapporto preliminare della proposta di P/P e determinazione dei possibili effetti significativi. Dà notizia dell'avvenuta messa a disposizione e pubblicazione su web.</p> <p>L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, comunica ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati la messa a</p>

	disposizione e pubblicazione su web del rapporto preliminare al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato, entro trenta giorni dalla messa a disposizione, all'autorità competente per la VAS ed all'autorità procedente.
4_Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS e informazione circa la decisione	<p>L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il rapporto preliminare, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II della Direttiva si pronuncia, entro quarantacinque giorni dalla messa a disposizione, sulla necessità di sottoporre la variante al procedimento di VAS.</p> <p>La pronuncia è effettuata con atto formale reso pubblico.</p> <p>In caso di non assoggettabilità alla VAS, l'autorità procedente, nella fase di elaborazione della variante tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di verifica.</p> <p>L'adozione e/o approvazione della variante dà atto del provvedimento di verifica nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute.</p> <p>Il provvedimento di verifica viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato sul sito web sivas.</p> <p>L'autorità procedente ne dà notizia secondo le modalità adottate precedentemente.</p> <p>Il provvedimento di verifica diventa parte integrante della variante adottata e/o approvata.</p>

Tabella 2: Schema generale – Verifica di assoggettabilità

Fase del P/P	Processo P/P	Verifica di assoggettabilità alla VAS
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali della variante al PdS e al PdR	A1.1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic)
	P1.2 Definizione schema operativo della variante	A1.2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
		A1.3 Rapporto preliminare della proposta di variante e determinazione degli effetti significativi - allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	<p>messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) del rapporto preliminare</p> <p>avviso dell'avenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web</p> <p>comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati</p>	
Decisione	<p>L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o meno la variante alla valutazione ambientale (entro 45 giorni dalla messa a disposizione) e informazione circa la decisione assunta</p>	

2.2. INDICAZIONI SUI SOGGETTI COINVOLTI NELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ: PROPONENTE, AUTORITÀ COMPETENTE, AUTORITÀ PROCEDENTE E SOGGETTO CHE PREDISPONE IL RAPPORTO PRELIMINARE

Per quanto concerne il Progetto di Variante al PGT è stato avviato con **delibera di Giunta Comunale numero 09 del 21/01/2022** che di seguito si allega.



COMUNE DI VIONE

PROVINCIA DI BRESCIA

Codice Ente **10453**

Deliberazione n. **09/22**

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER LA REDAZIONE DELLA TERZA VARIANTE PUNTUALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.), RELATIVA AL PIANO DEI SERVIZI ED AL PIANO DELLE REGOLE, UNITAMENTE ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) E ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VINCA), FINALIZZATA ALL'APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO SULLE AREE INTERESSATE DALLE OPERE DI "REGIMAZIONE E SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL TORRENTE VALLARO".

L'anno duemilaventidue, addì **VENTUNO** del mese di **GENNAIO** alle ore 16.00 nella sala delle adunanze.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente Legge, vennero oggi convocati a seduta i componenti la Giunta Comunale.

All'appello risultano:

Componenti della Giunta Comunale	Presenti	Assenti
- TESTINI MAURO – Sindaco		X
- TOMASI STEFANO – Vice Sindaco	X	
- TADDEI DAVIDE – Assessore	X	
TOTALI	2	1

Assiste all'adunanza il Segretario comunale **Dr. Onofrio Caforio** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. **Tomasi Stefano, Vicesindaco**, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 09 DEL 21 GENNAIO 2022

Oggetto: AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER LA REDAZIONE DELLA TERZA VARIANTE PUNTUALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.), RELATIVA AL PIANO DEI SERVIZI ED AL PIANO DELLE REGOLE, UNITAMENTE ALLA VERIFICA DI ASSOGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) E ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VINCA), FINALIZZATA ALL'APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO SULLE AREE INTERESSATE DALLE OPERE DI "REGIMAZIONE E SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL TORRENTE VALLARO".

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO CHE:

- il Comune di Vione è dotato del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 42 in data 13.12.2013, divenuto efficace a seguito di pubblicazione sul B.U.R.L. n. 23 del 04.06.2014;
- in data 28.11.2015 è stata approvata, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 31, la prima rettifica di errori materiali al P.G.T. non costituente variante, efficace dal 07.01.2016 con l'avvenuta pubblicazione sul B.U.R.L. n. 1 Serie Avvisi e Concorsi;
- sempre in data 28.11.2015 è stata approvata, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 32, la seconda rettifica di errori materiali al P.G.T. non costituente variante, efficace dal 27.01.2016 con l'avvenuta pubblicazione sul B.U.R.L. n. 4 Serie Avvisi e Concorsi;
- in data 29.07.2016 è stata approvata, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 22, la terza rettifica al P.G.T. non costituente variante, efficace dal 07.09.2016 con l'avvenuta pubblicazione sul B.U.R.L. n. 36 Serie Avvisi e Concorsi;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 27.07.2017 è stata definitivamente approvata la prima variante al P.G.T. relativa al Piano delle Regole, i cui atti hanno acquistato efficacia a seguito di pubblicazione sul B.U.R.L. n. 37 del 13.09.2017;

DATO ATTO che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 30.12.2021, esecutiva ai sensi di Legge, è stata adottata la seconda variante al Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) relativa al Documento di Piano, al Piano dei Servizi ed al Piano delle Regole;

CONSIDERATO che, relativamente alla predetta variante, è attualmente in corso il deposito degli atti e della documentazione adottata ai sensi dell'art. 13, comma 4, della L.R. n. 12/2005 e s.m.i.;

PRESO ATTO che:

- a seguito delle forti precipitazioni accorse nella serata del 28.08.2020 si è innescata una colata detritica lungo il torrente Vallaro la quale, dopo aver attraversato l'omonima vallata con conseguente esondazione, ha raggiunto le sottostanti aree di conoide ed il fiume Oglio, depositandovi tutto il materiale preso in carico;
- il torrente Vallaro risulta annoverato fra i corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrico Principale di competenza Regionale;
- a seguito dei fenomeni sopra descritti, i tecnici dell'UTR di Brescia hanno effettuato un sopralluogo strumentale ai fini della verifica delle condizioni di sicurezza;

VISTI e richiamati i seguenti atti:

- la D.G.R. n. XI/3671 del 13.10.2020 avente ad oggetto: "Piano Regionale L.R. 9/2000 per il rilancio economico. Approvazione del programma 2021 - 2022 di interventi urgenti e prioritari per la difesa del suolo e la mitigazione dei rischi idrogeologici del territorio lombardo", che ha approvato il programma degli interventi per un importo complessivo di € 138.090.000,00;
- il Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento U.O. Difesa del suolo, Territorio e Protezione Civile di Regione Lombardia n. 12881 in data 28.10.2020, avente ad oggetto: "Approvazione delle disposizioni tecnico amministrative per l'attuazione degli interventi del Piano Regionale L.R. 9/2000 per il rilancio economico - Programma 2021-2022 di interventi urgenti e prioritari per la difesa del suolo e la mitigazione dei rischi idrogeologici del territorio lombardo - D.G.R. 3671 del 13 ottobre 2020";
- la nota di Regione Lombardia pervenuta al prot. n. 3084 del 30.10.2020, con la quale veniva comunicata l'assegnazione di un contributo regionale pari ad € 1.400.000,00 per l'esecuzione dei lavori di "Sistemazione e regimazione idraulica del torrente Vallaro lotti n. 1 e 2" nel Comune di Vione (BS);
- le disposizioni tecnico - amministrative inoltrate con la medesima nota da Regione Lombardia, nel quale vengono riportate le linee guida per l'attuazione degli interventi finanziati;
- la comunicazione prot. n. 3244 del 12.11.2020 con la quale il Comune di Vione ha accettato il ruolo di "ente attuatore" dell'intervento summenzionato destinatario di contributo;
- la determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico e Manutentivo n. 12 in data 09.02.2021 con la quale è stata disposta, a seguito di procedura negoziata ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. b) del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. e previo avviso pubblico per l'acquisizione delle relative manifestazioni di interesse, l'aggiudicazione dell'incarico professionale per la progettazione definitiva, esecutiva, direzione dei lavori e coordinamento per la sicurezza delle predette opere all'Ing. Forti Pietro con studio in Mazzano (BS);

CONSIDERATO che, come richiesto da Regione Lombardia, nell'ambito delle predette opere il Comune di Vione dovrà attivare una procedura espropriativa per l'acquisizione delle aree di proprietà privata interessate dall'esecuzione dei lavori, con successivo passaggio delle medesime al demanio idrico;

PRESO ATTO che:

- nonostante il carattere di improrogabilità dei lavori e di urgenza degli stessi, occorre rendere l'opera conforme alle previsioni urbanistiche, per cui si rende necessaria un'apposita variante semplificata al P.G.T. vigente, da attuarsi ai sensi dell'art. 10, comma 2, del D.P.R. n. 327/2001, con le modalità di cui all'art. 19, commi 2 e seguenti, del medesimo D.P.R.;

➤ l'approvazione della variante comporterà l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, che è una delle condizioni per poter procedere all'espropriazione le aree necessarie alla realizzazione dell'opera, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 327/2001;

RITENUTO pertanto opportuno, alla luce di quanto sopra, ricorrere ad una terza variante puntuale al vigente P.G.T. per la modifica del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole;

VISTO l'art. 13 della L.R. n. 12/2005 e s.m.i. che disciplina la procedura di approvazione, anche in variante, degli atti costituenti il P.G.T.;

CONSIDERATO che il sopracitato art. 13, al comma 2, prevede, alla fase di avvio del procedimento, lo sviluppo di azioni di comunicazione, di pubblicazione e di sollecitazione della partecipazione attiva da parte della cittadinanza, al fine di incentivare la collaborazione di chiunque abbia interesse, anche alla tutela di interessi diffusi, a presentare suggerimenti e proposte;

VISTO lo schema di avviso di avvio del procedimento predisposto dal Servizio Edilizia Privata e Territorio, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

RILEVATO che un periodo di 10 giorni per la presentazione di suggerimenti e/o proposte da parte della cittadinanza e delle associazioni che operano sul territorio, sia da ritenere adeguato al fine di poter procedere successivamente alla predisposizione degli atti costituenti la terza variante al vigente P.G.T.;

DATO ATTO che la variante di che trattasi è soggetta al procedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), ai sensi dell'art. 4, comma 2-bis, della L.R. n. 12/2005 e s.m.i.;

RICHIAMATI gli indirizzi generali per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) approvati dal Consiglio Regionale con D.C.R. 13.03.2007 n. VIII/351 e gli ultimi adempimenti di disciplina approvati dalla Giunta Regionale con D.G.R. 25.07.2012 n. IX/3836;

VISTA la circolare n. 13071 del 14.12.2010 della Direzione Generale Territorio ed Urbanistica della Regione Lombardia, avente ad oggetto "L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale";

RICHIAMATO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

RILEVATA la presenza, sul territorio comunale, di siti inseriti nella Rete Natura 2000, S.I.C. e Z.P.S. che comportano l'attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza (VINCA) ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i., dell'art. 25-bis della L.R. n. 86/1983 e s.m.i. e delle nuove Linee Guida per la Valutazione di Incidenza di cui alla D.G.R. n. XI/4488 del 29.03.2021;

VISTA la necessità di procedere all'individuazione dei seguenti soggetti interessati al procedimento di verifica di assoggettabilità alla V.A.S. e di Valutazione di Incidenza (VINCA):

- l'Autorità Proponente;
- l'Autorità Procedente;
- l'Autorità Competente;
- i soggetti competenti in materia ambientale;
- gli Enti territorialmente interessati;
- i settori del pubblico interessati dall'iter decisionale;

RITENUTO inoltre dover individuare le modalità di svolgimento della verifica di assoggettabilità alla V.A.S., nonché le modalità di partecipazione e di informazione al pubblico sul percorso di valutazione e di variante al P.G.T.;

DATO ATTO che il vigente Statuto dell'Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica prevede all'art. 2, comma 11, la possibilità, per la medesima, di assumere il ruolo di autorità competente nei procedimenti di valutazione ambientale di piani e programmi di competenza dei Comuni ad essa appartenenti;

PRESO ATTO che lo schema del presente provvedimento è stato pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del proprio sito internet istituzionale, ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. n. 33/2013 in merito alla trasparenza dell'attività di pianificazione e governo del territorio;

VISTA la Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio" e s.m.i.;

VISTO il parere di regolarità tecnica rilasciato dal Responsabile del Servizio Tecnico e Manutentivo e dal Responsabile del Servizio Edilizia Privata e Territorio ai sensi dell'art. 49 - 1° comma - e dell'art. 147-bis del D.Lgs. n. 267/2000, come introdotto dal D.L. 174/2012;

CON VOTI unanimi e favorevoli resi nei modi previsti dalla Legge

D E L I B E R A

1. **AVVIARE** il procedimento per la redazione della terza variante puntuale al Piano di Governo del Territorio (P.G.T.), relativa al Piano dei Servizi ed al Piano delle Regole, finalizzata all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dalle opere di "Regimazione e sistemazione idraulica del torrente Vallaro";
2. **ATTRIBUIRE** al Responsabile del Servizio Edilizia Privata e Territorio Geom. Michele Beltracchi le funzioni di Responsabile del Procedimento;

3. **AVVIARE** il procedimento per la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) della predetta variante, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 nonché della D.C.R. 13.03.2007 n. VIII/351 e D.G.R. 25.07.2012 n. IX/3836, e di Valutazione di Incidenza (VINCA) ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i., dell'art. 25-bis della L.R. n. 86/1983 e s.m.i. e delle nuove Linee Guida per la Valutazione di Incidenza di cui alla D.G.R. n. XI/4488 del 29.03.2021;
4. **INDIVIDUARE** quale soggetto proponente, per la verifica di assoggettabilità alla V.A.S. e della Valutazione di Incidenza (VINCA), il Comune di Vione nella persona del Sindaco pro-tempore Ing. Testini Mauro;
5. **INDIVIDUARE** quale autorità procedente, per la verifica di assoggettabilità alla V.A.S. e della Valutazione di Incidenza (VINCA), il Comune di Vione nella persona del Responsabile del Servizio Edilizia Privata e Territorio Geom. Michele Beltracchi;
6. **INDIVIDUARE** quale autorità competente per la verifica di assoggettabilità alla V.A.S. l'Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica, ritenuta idonea per formazione e per esperienza professionale, alla quale è assicurata indipendenza e piena autonomia operativa;
7. **INDIVIDUARE**, come appresso riportato, i soggetti competenti in materia ambientale, gli Enti territorialmente interessati ed i settori del pubblico interessati dall'iter decisionale da invitare alla Conferenza di Verifica di assoggettabilità alla V.A.S.:
 - > *Soggetti competenti in materia ambientale:*
 - a. ARPA Lombardia - Dipartimento di Brescia;
 - b. ATS della Montagna;
 - c. ERSAF Parco Nazionale dello Stelvio - Lombardia;
 - d. Parco dell'Adamello;
 - e. Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Lombardia;
 - f. Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia;
 - g. Provincia di Brescia - Settore Pianificazione Territoriale;
 - > *Enti territorialmente interessati:*
 - a. Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio e Protezione Civile;
 - b. Regione Lombardia - Ufficio Territoriale Regionale Brescia;
 - c. Provincia di Brescia;
 - d. Comunità Montana di Valle Camonica;
 - e. Comune di Ponte di Legno;
 - f. Comune di Temù;
 - g. Comune di Edölo;
 - h. Comune di Vezza d'Oglio;
 - i. Agenzia Interregionale per il Fiume Po;
 - j. ANAS S.p.a. - Compartimento viabilità per la Lombardia;
 - k. Regione Carabinieri Forestale Lombardia - Stazione di Ponte di Legno;
 - l. Ufficio d'Ambito di Brescia;
 - m. Istituto Comprensivo IC Ponte di Legno;
 - n. Telecom Italia S.p.a.;
 - o. E-Distribuzione S.p.a.;
 - p. Enel Sole S.r.l.;
 - q. Edison S.p.a.;
 - r. Terna S.p.a.;
 - s. Servizi Idrici Valle Camonica S.r.l.;
 - t. Iniziative Bresciane S.p.a.;
 - u. Rai Way S.p.a.;
 - > *Settori del pubblico interessati dall'iter decisionale:*
 - a. Commissione per il Paesaggio;
 - b. Gruppo Comunale di Protezione Civile;
 - c. Consorzio Forestale Due Parchi;
 - d. Associazione Italia Nostra - Sezione di Vallecronica;
 - e. Circolo Legambiente di Valle Camonica;
 - f. Associazione Museo della Guerra Bianca in Adamello;
 - g. Associazione Nazionale Alpini - Gruppo di Vione;
 - h. Associazione Nazionale Alpini - Gruppo di Canè;
 - i. Associazione Nazionale Alpini - Gruppo di Stadolina;
 - j. Associazione Pescatori Sportivi Temù - Vione;
 - k. Associazione Cacciatori Vione;
 - l. CIA Agricoltori Italiani;
 - m. Coldiretti Brescia;
 - n. Parrocchie di Vione, Canè e Stadolina;
 - o. Vicinia Legato per gli abitanti di Canè;
 - p. Vicinia di Stadolina;
 - q. Associazione Gruppo Museo Etnografico dell'Alta Valle Camonica "L. Zöf";
 - r. CAI Pezzo - Ponte di Legno;
 - s. CAI Manerbio;
 - t. CAI Crema;
 - u. Consorzio Ponte di Legno-Tonale;
 - v. Arriva Italia S.r.l.;
 - w. Collegio Geometri e Geometri laureati della Provincia di Brescia;
 - x. Ordine degli Ingegneri della Provincia di Brescia;
 - y. Ordine degli Architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della Provincia di Brescia;

8. **INDIVIDUARE** quale autorità competente per la Valutazione di Incidenza (VINCA) la Provincia di Brescia - Settore Pianificazione Socio-Economica e Territoriale - Parchi;
9. **ASSUMERE**, quale modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità alla V.A.S., gli indirizzi contenuti nella D.C.R. 13.03.2007 n. VIII/351 e nella D.G.R. 25.07.2012 n. IX/3836 (allegato 1u "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al Piano dei Servizi e Piano delle Regole");
10. **STABILIRE** che la partecipazione e le informazioni al pubblico sul percorso di valutazione e di variante al P.G.T. verrà assicurata mediante la pubblicazione degli atti del procedimento, progressivamente aggiornati, sul sito internet istituzionale del Comune di Vione e sul sito web SIVAS di Regione Lombardia;
11. **DARE ATTO**, d'intesa con l'autorità competente per la V.A.S., della non rilevanza di possibili effetti transfrontalieri relativamente alla procedura in oggetto;
12. **APPROVARE** lo schema di avviso di avvio del procedimento predisposto dal Servizio Edilizia Privata e Territorio, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, e disporre la pubblicazione all'Albo Pretorio on-line del Comune, sul sito internet istituzionale e sul sito web SIVAS di Regione Lombardia;
13. **FISSARE**, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 12/2005, il termine di giorni 10 dalla pubblicazione del predetto avviso all'albo pretorio on-line, per la presentazione di suggerimenti e/o proposte da parte dei cittadini e delle loro associazioni;
14. **TRASMETTERE** copia della presente deliberazione ai soggetti individuati quali Autorità Proponente, Autorità Procedente ed Autorità Competente per la verifica di assoggettabilità alla V.A.S.;
15. **DARE ATTO** altresì che il Responsabile del Servizio Tecnico e Manutentivo ed il Responsabile del Servizio Edilizia Privata e Territorio hanno espresso il parere di regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 - 1° comma - del D.Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 147-bis del D.Lgs. n. 267/2000 così come introdotto dal D.L. n. 174/2012;
16. **COMUNICARE** la presente deliberazione al Capogruppo Consiliari ai sensi dell' art. 125 - 1° comma - del D.Lgs. n. 267/2000;
17. **DICHIARARE** la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134 - 4° comma - del D.Lgs. n. 267/2000, visto l'esito unanime e favorevole dell'apposita votazione palese.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Il sottoscritto Ing. Testini Mauro - Responsabile del Servizio Tecnico e Manutentivo ed il sottoscritto Geom. Beltracchi Michele - Responsabile del Servizio Edilizia Privata e Territorio - appongono il visto di regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 - 1° comma e dell'art. 147-bis del D.Lgs. n. 267/2000.

VIONE, 21.01.2022

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO E MANUTENTIVO**
F.to Ing. Testini Mauro



**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
EDILIZIA PRIVATA E TERRITORIO**
F.to Geom. Beltracchi Michele

Soggetti coinvolti nella procedura:

Soggetti	Individuazione
AUTORITÀ PROPONENTE	il Sindaco pro tempore del Comune di Vione Ing. Mauro Testini
AUTORITÀ PROCEDENTE	il Responsabile del Servizio di Edilizia Privata e Territorio geom. Michele Beltracchi
AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS	l'Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica ritenuta idonea per formazione e per esperienza professionale, alla quale è assicurata indipendenza e piena autonomia operativa
AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA	Provincia di Brescia - Settore Pianificazione Socio-Economica e Territoriale - Parchi

2.3. SINTETICA DESCRIZIONE DELLA VARIANTE

Nel presente capitolo è riportata una sintetica descrizione della variante puntuale in oggetto.

PREMESSA:

A seguito delle forti precipitazioni accorse nella serata del 28.08.2020 si è innescata una colata detritica lungo il torrente Vallaro la quale, dopo aver attraversato l'omonima vallata con conseguente esondazione, ha raggiunto le sottostanti aree di conoide ed il fiume Oglio, depositandovi tutto il materiale preso in carico.

Si specifica che il torrente Vallaro risulta annoverato fra i corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrico Principale di competenza Regionale e che a seguito dei fenomeni sopra descritti, i tecnici dell'UTR di Brescia hanno effettuato un sopralluogo strumentale ai fini della verifica delle condizioni di sicurezza.

È pertanto prevista l'esecuzione dei lavori di "Sistemazione e regimazione idraulica del torrente Vallaro" ma per la realizzazione il Comune di Vione dovrà attivare una procedura espropriativa per l'acquisizione delle aree di proprietà privata interessate dall'esecuzione dei lavori, con successivo passaggio delle medesime al demanio idrico.

La variante puntuale in oggetto ha dunque come scopo quello di rendere l'opera di regimazione idraulica conforme alle previsioni urbanistiche.

Gli elementi oggetto di Variante del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi sono riportati in sintesi nelle tabelle di seguito, con una valutazione preliminare sugli aspetti ambientali.

Piano dei Servizi (PdS)		
Num	Proposta di variante	Valutazione preliminare
01	<p>Modifica 01 al PdS: recepimento dell'area nella quale verrà realizzata l'opera di "Sistemazione e regimazione idraulica del torrente Vallaro" con il successivo aggiornamento delle aree a servizi presenti sul territorio comunale</p> <p>Tali aree a servizio saranno da considerarsi di livello sovralocale, vista l'importanza dell'area in oggetto.</p>	<p>Nonostante la variante preveda aumento di superficie a servizio, la stessa non genera consumo di suolo in quanto fa riferimento ad un'opera di regimazione idraulica per la difesa del suolo, ritenuta indispensabile per la messa in sicurezza del territorio.</p> <p>Tali modifiche non incidono negativamente sugli aspetti di VAS, in quanto diminuiscono i fattori di rischio idrogeologico.</p> <p>Non necessita di ulteriori approfondimenti.</p>

Piano delle Regole (PdR)		
Num	Proposta di variante	Valutazione preliminare
01	<p>Modifica 01 al PdR: Modifica dell'azzonamento</p> <p>Da area agricola/boscata a area a servizio.</p>	<p>Tali modifiche non incidono sugli aspetti di VAS in quanto l'aggiornamento dell'azzonamento è necessario per recepire l'area nella quale verranno eseguite le opere di regimazione idraulica e di difesa del suolo del Torrente Vallaro.</p>

		Non necessita di ulteriori approfondimenti.
02	Modifica 02 al PdR: Modifica alle NTA	Le modifiche alle NTA dello strumento urbanistico sono necessarie per la corretta gestione delle aree private che dovranno essere espropriate e per la manutenzione futura. Non necessita di ulteriori approfondimenti.

Di seguito riportata l'immagine che mostra la localizzazione dei servizi soggetti a esproprio e/o occupazione temporanea individuati dalla variante in oggetto.

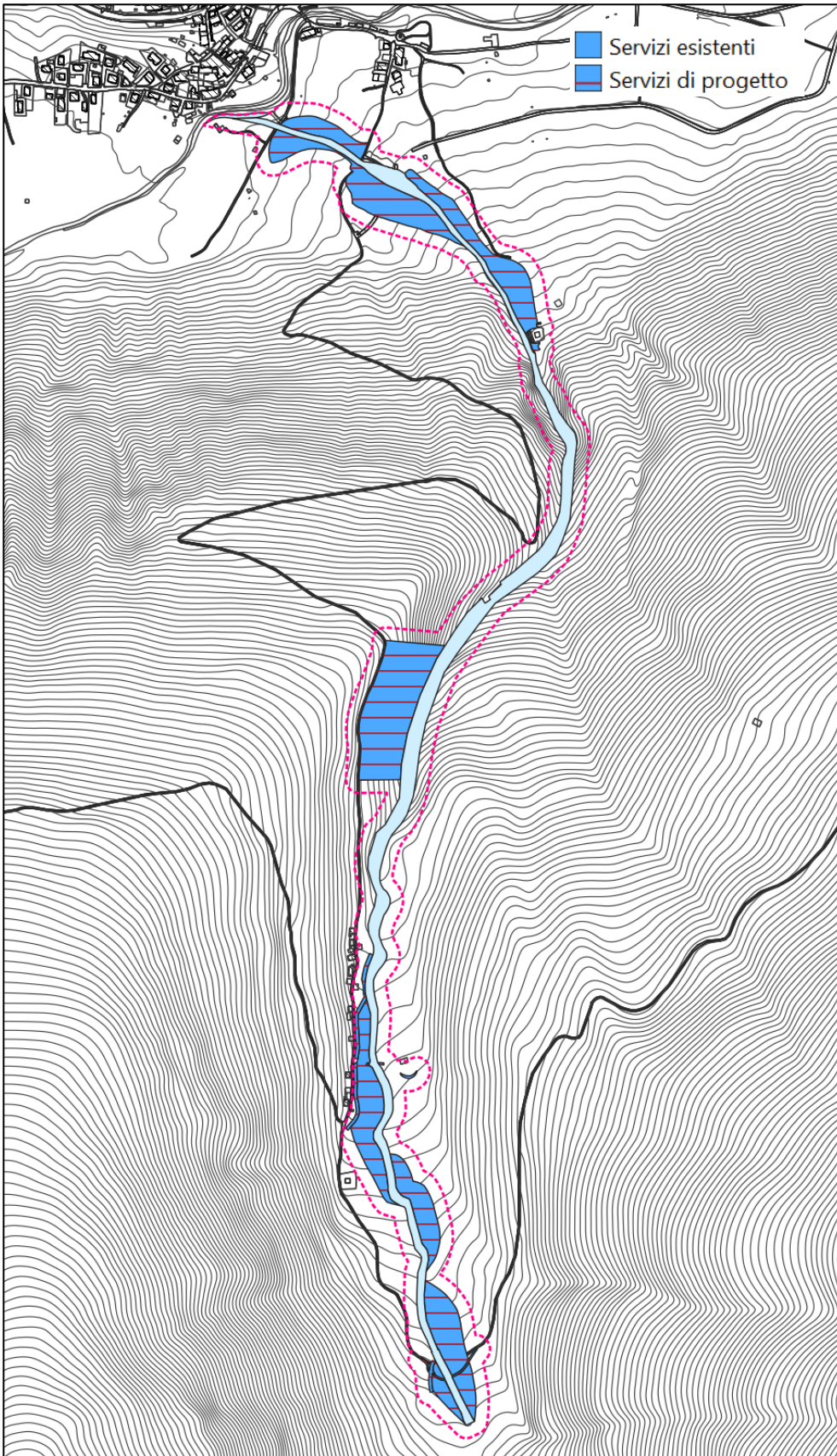


Figura 1 Estratto tavola con individuazione dei servizi di progetto

2.4. MOTIVAZIONI PER CUI SI DECIDE L'APPLICAZIONE DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VARIANTE E FASI OPERATIVE DELLA PROCEDURA DI VERIFICA CHE SI INTENDE ATTUARE IN RELAZIONE AL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.

Nel presente paragrafo è esplicitata la motivazione per cui si è deciso di applicare la Verifica di assoggettabilità alla variante puntuale in oggetto e quali sono le fasi operative perseguite nell'attuazione della procedura in relazione a quanto delineato nel quadro normativo di riferimento.

2.4.1. MOTIVAZIONI PER CUI SI DECIDE L'APPLICAZIONE DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VARIANTE AL PGT

Con riferimento alla normativa vigente si esplicitano le motivazioni per cui si decide l'applicazione della verifica di assoggettabilità a VAS della Variante al PGT:

- a. non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche così come specificati negli allegati II, III e IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- b. non producono effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE (SIC e ZPS);
- c. determinano l'uso di piccole aree a livello locale e comportano modifiche minori.

2.4.2. FASI OPERATIVE DELLA PROCEDURA DI VERIFICA CHE SI INTENDE ATTUARE IN RELAZIONE AL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Con deliberazione di giunta comunale n. 09/22 dell'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, si è proceduto all'individuazione dei soggetti interessati e alla definizione delle modalità di informazione e comunicazione.

È stato individuato, quale percorso metodologico – procedurale, da seguire nella Verifica di Assoggettabilità a VAS del PGT, quello descritto nell'**Allegato I** u della **D.g.r. 25 luglio 2012 - n. IX/3836** e riportato nel paragrafo 2.1.3 "LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS NEL COMUNE".

2.5. ELENCO DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE IN CONSULTAZIONE

Con deliberazione di giunta comunale n. **09/22** dell'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, si è proceduto all'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale.

Di seguito, in riferimento alla determina, si riportano i soggetti:

SOGGETTI	ENTI
SOGGETTI CON SPECIFICHE COMPETENZE IN MATERIA AMBIENTALE	a) ARPA Lombardia - Dipartimento di Brescia; b) ATS della Montagna; c) ERSAF Parco Nazionale dello Stelvio - Lombardia; d) Parco dell'Adamello; e) Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Lombardia; f) Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia; g) Provincia di Brescia - Settore Pianificazione Territoriale;
ENTI TERRITORIALMENTE INTERESSATI	a) Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio e Protezione Civile; b) Regione Lombardia - Ufficio Territoriale Regionale Brescia; c) Provincia di Brescia; d) Comunità Montana di Valle Camonica; e) Comune di Ponte di Legno; f) Comune di Temù; g) Comune di Edolo; h) Comune di Vezza d'Oglio; i) Agenzia Interregionale per il Fiume Po; j) ANAS S.p.a. - Compartimento viabilità per la Lombardia; k) Regione Carabinieri Forestale Lombardia - Stazione di Ponte di Legno; l) Ufficio d'Ambito di Brescia; m) Istituto Comprensivo IC Ponte di Legno; n) Telecom Italia S.p.a.; o) E-Distribuzione S.p.a.; p) Enel Sole S.r.l.; q) Edison S.p.a.; r) Terna S.p.a.; s) Servizi Idrici Valle Camonica S.r.l.; t) Iniziative Bresciane S.p.a.; u) Rai Way S.p.a.;
SETTORI DEL PUBBLICO INTERESSATI ALL'ITER DECISIONALE	a) Commissione per il Paesaggio; b) Gruppo Comunale di Protezione Civile; c) Consorzio Forestale Due Parchi;

	<ul style="list-style-type: none"> d) Associazione Italia Nostra - Sezione di Vallecamonica; e) Circolo Legambiente di Valle Camonica; f) Associazione Museo della Guerra Bianca in Adamello; g) Associazione Nazionale Alpini - Gruppo di Vione; h) Associazione Nazionale Alpini - Gruppo di Canè; i) Associazione Nazionale Alpini - Gruppo di Stadolina; j) Associazione Pescatori Sportivi Temù - Vione; k) Associazione Cacciatori Vione; l) CIA Agricoltori Italiani; m) Coldiretti Brescia; n) Parrocchie di Vione, Canè e Stadolina; o) Vicinia Legato per gli abitanti di Canè; p) Vicinia di Stadolina; q) Associazione Gruppo Museo Etnografico dell'Alta Valle Camonica "L Züf"; r) CAI Pezzo - Ponte di Legno; s) CAI Manerbio; t) CAI Crema; u) Consorzio Ponte di Legno-Tonale; v) Arriva Italia S.r.l.; w) Collegio Geometri e Geometri laureati della Provincia di Brescia; x) Ordine degli Ingegneri della Provincia di Brescia; y) Ordine degli Architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della Provincia di Brescia;
	<p>Tutti i cittadini</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tutti i cittadini

2.6. DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ DI CONSULTAZIONE ATTIVATE

Consultazione, informazione e partecipazione sono elementi imprescindibili del processo di Verifica di assoggettabilità.

Con decreto dell'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, si è proceduto a:

- **DARE ATTO** che la partecipazione e l'informazione al pubblico sul percorso di valutazione verranno assicurate mediante la pubblicazione sul sito internet ufficiale del comune e sul sito regionale di tutti i materiali prodotti.

3. CARATTERISTICHE DEL PIANO - Informazioni generali della variante e inquadramento normativo/pianificatorio

3.1. INDICAZIONE DELLA NORMATIVA CHE PREVEDE LA REDAZIONE DEL PIANO

La legge regionale 12/2005 e s.m.i. prevede al **CAPO II - PIANIFICAZIONE COMUNALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO** le norme per redigere il PGT e le relative varianti. Il **comma 13 dell'art. 13** "Approvazione degli atti costituenti il piano di governo del territorio" prevede che "Le disposizioni del presente articolo si applicano anche alle varianti agli atti costituenti il PGT".

3.2. FINALITÀ DELLA VARIANTE

Nel presente paragrafo vengono riportate le eventuali problematiche di carattere economico, sociale e ambientale insistenti sul territorio che la variante è chiamata a risolvere, ovvero le motivazioni che determinano la predisposizione della stessa.

Poiché la variante in oggetto è realizzata a seguito di un evento franoso che ha generato danni di notevole entità sul territorio comunale di Vione e che prevede l'esproprio e/o occupazione di proprietà private per la realizzazione delle opere di regimazione idraulica che permetteranno di migliorare la situazione attuale, la stessa mira dunque a risolvere tali problematiche individuando delle aree a Servizio pubblico in prossimità del reticolo idrografico denominato Torrente Vallaro.

3.3. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI PROPRI DELLA VARIANTE, STRATEGIE CHE CON IL PIANO SI INTENDONO ATTUARE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI PREVISTE.

La **delibera di Giunta Comunale numero 09 del 21.09.2022** riporta il seguente obiettivo:

- apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dalle opere di "Regimazione e sistemazione idraulica del torrente Vallaro".

In questo paragrafo la sintesi della variante di piano riporta un inquadramento degli interventi previsti con contestuale evidenziazione delle loro caratteristiche ambientali salienti.

La descrizione delle azioni deve consentire di identificare, descrivere e stimare gli effetti di ciascuna azione rispetto alle componenti ambientali interessate.

Intervento previsto	Modifica I – adeguamento e recepimento delle zone limitrofe al torrente Vallaro nelle quali sono previste la realizzazione delle opere di regimazione del suolo e l'esproprio di aree private
Caratteristiche ambientali salienti	L'area è stata colpita da un evento franoso di notevoli entità
Quantificazione dell'aumento di superficie coperta/impermeabilizzata	La variante pur interessando una superficie di mq 206.000,00 NON GENERA CONSUMO DI SUOLO poiché l'area è destinata a servizio pubblico e dove

	possibile rimane agricola/forestale. Inoltre, per la funzione che l'intera opera possiede le è conferita la valenza sovracomunale.
Prossimità delle aree varianti ad aree sensibili	Non sono presenti aree sensibili nelle immediate vicinanze
Vincoli	Parco Regionale dell'Adamello

3.3.1. OBIETTIVI DI PIANO DEL PGT VIGENTE

Gli obiettivi del PGT vigente non vengono modificati e sono di seguito riportati:

Indirizzi
1. TUTELA DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO
2. VALORIZZAZIONE E TUTELA DEI CENTRI STORICI E DELL'EDIFICAZIONE RURALE
3. DIFESA, MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DELLE ATTIVITÀ TURISTICHE
4. SODDISFAZIONE DELLE NECESSITÀ ABITATIVE DEI RESIDENTI
5. RAZIONALIZZAZIONE DELLA VIABILITÀ E DEI SERVIZI PUBBLICI E DI USO PUBBLICO
6. FAVORIRE LE ATTIVITÀ ECONOMICHE PRESENTI SUL TERRITORIO
7. REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE (SIT)

Obiettivi	Azioni principali	Azioni specifiche
PROTEZIONE E TUTELA DEL PATRIMONIO PAESAGGISTICO	1. TUTELA E CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALISTICO E PAESAGGISTICO: boschi e ambiti rocciosi	<ul style="list-style-type: none"> tutela e conservazione dell'ambiente montano e dei boschi; inedificabilità delle aree naturalistiche e boschive di maggiore interesse ambientale; previsione di adeguate misure di mitigazione per l'eventuale edificazione a supporto di attività pubbliche permesse.
PROTEZIONE E TUTELA DEL PATRIMONIO AGRICOLO E PAESAGGISTICO	2. TUTELA E CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO AGRONOMICO E PAESAGGISTICO E CONTENIMENTO CONSUMO DI SUOLO: prati, pascoli e alveo dei corpi idrici	<ul style="list-style-type: none"> tutela e valorizzazione contenimento del consumo di suolo
CONTENIMENTO DELL'OCCUPAZIONE DI SUOLO E DELLA CRESCITA RESIDENZIALE VALORIZZAZIONE DEI CENTRI STORICI	3. TUTELA E CONSERVAZIONE DEI CENTRI STORICI	<ul style="list-style-type: none"> conservazione riqualificazione dei centri storici

VALORIZZAZIONE DELLE PREESISTENZE STORICHE	4. TUTELA E CONSERVAZIONE DELLE BAITE E DELLE MALGHE	<ul style="list-style-type: none"> ● conservazione delle malghe e delle baite (mantenimento delle caratteristiche formali, tecnologiche, metriche e di finitura esterna); ● salvaguardia del contesto di ogni malga e di ogni baita e degli spazi naturali frapposti garantire la leggibilità dei singoli complessi evitando frazionamenti alterazioni di parti e sostituzione di materiali
CONSERVAZIONE DELLA QUALITÀ NELL'OFFERTA DI SERVIZI AI RESIDENTI E AI TURISTI	5. MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI	<ul style="list-style-type: none"> ● manutenzione e miglioramento tecnico-funzionale dei servizi e della viabilità esistente ● mantenimento dei servizi esistenti ● miglioramento dei servizi per la cultura (biblioteca e museo) ● miglioramento dei servizi per il turismo ● creazione di nuovi servizi per il trasporto (parcheggi)

Tali obiettivi non sono soggetti a modifica dalla Variante proposta e risultano coerenti con la stessa, in quanto vengono inserite nell'azonamento aree a servizio con l'obiettivo di difendere il suolo da altri possibili eventi franosi sul torrente Vallaro.

3.3.2. IN QUALE MISURA LA VARIANTE STABILISCE UN QUADRO DI RIFERIMENTO PER PROGETTI ED ALTRE ATTIVITÀ, O PER QUANTO RIGUARDA L'UBICAZIONE, LA NATURA, LE DIMENSIONI E LE CONDIZIONI OPERATIVE O ATTRAVERSO LA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

La rilevanza del Piano come quadro di riferimento per progetti ed altre attività e quindi la possibilità di generare effetti ambientali, dipende da quanti e da che tipo di attività e/o progetti sono condizionati dalla variante ai fini della loro realizzazione.

“Quanto più preciso è il quadro di riferimento definito da un piano o un programma, tanto maggiore è la probabilità che venga richiesta una valutazione ai sensi della direttiva. Perciò i piani o i programmi che per esempio non definiscono solo la zona in cui vengono edificate le abitazioni o in cui vengono svolte le attività commerciali, ma anche la loro natura, le loro dimensioni ed (eventualmente) le condizioni operative, potrebbero definire un quadro di riferimento più approfondito rispetto a quelli che definiscono obiettivi senza indicare i dettagli del quadro di riferimento entro il quale conseguire tali obiettivi. I piani o programmi giuridicamente vincolanti potrebbero definire un quadro di riferimento in maniera più rigida rispetto a quelli non vincolanti. I piani o programmi il cui unico

scopo, o il cui scopo principale, è definire un quadro di riferimento per i progetti potrebbero anche stabilire un quadro di riferimento più rigoroso rispetto a piani o programmi che hanno diversi scopi e si occupano di svariate questioni.”

	TIPO DI ATTIVITÀ E/O PROGETTI SONO CONDIZIONATI DALLA VARIANTE	RILEVANZA
CONDIZIONAMENTO DIRETTO se la variante detta direttamente indirizzi per la localizzazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative per progetti o attività, o attraverso la ripartizione delle risorse	La variante prevede aree a servizi per un eventuale esproprio e/o occupazione temporanea al fine di una sistemazione idrogeologica del torrente Vallaro.	RILEVANZA ALTA
CONDIZIONAMENTO INDIRETTO se la variante influenza altri piani e programmi stabilendone condizioni e/o criteri attuativi.		RILEVANZA ALTA

3.3.3. IN QUALE MISURA LA VARIANTE INFLUENZA ALTRI PIANI O PROGRAMMI, INCLUSI QUELLI GERARCHICAMENTE ORDINATI.

La definizione e descrizione del quadro pianificatorio e programmatico in cui si inserisce la variante e delle modalità di interazione del piano con tali strumenti di pianificazione/programmazione consente di stabilire il livello di influenza della variante rispetto ad altri Piani.

Maggiore è l'influenza della variante rispetto ad altri Piani, potenzialmente maggiori sono i suoi effetti e quindi la probabilità che alcuni siano significativi.

“Se un piano o un programma ne influenza fortemente un altro, gli eventuali effetti ambientali che potrebbe avere possono diffondersi più ampiamente (o profondamente) di quanto non avverrebbe se ciò non accadesse. Schematicamente, i piani e i programmi possono essere suddivisi in due categorie: “orizzontale” (piani e programmi che appartengono allo stesso livello, o che hanno uno statuto uguale o simile) e “verticale” (piani e programmi che appartengono a una gerarchia). In una gerarchia, i piani e i programmi al livello più alto, generale, potrebbero influenzare quelli al livello più basso, dettagliato. Ad esempio, quelli al livello più basso potrebbero dovere tenere esplicitamente in considerazione i contenuti e gli obiettivi del piano o del programma al livello più alto o potrebbero dover dimostrare in che modo contribuiscono agli obiettivi espressi nel piano al livello più alto. Naturalmente, è chiaro che le cose nella pratica possono essere meno semplici; in particolare, in alcuni sistemi il piano o il programma al livello più basso potrebbe a volte (ad esempio se è più recente) influenzare quello al livello più alto. I piani o i programmi vincolanti, che saranno esplicitamente attuati attraverso altri piani o programmi, eserciteranno probabilmente una forte influenza. In alcuni sistemi, l'aspetto giuridico di un piano o di un programma - ad esempio il fatto che sia o meno vincolante - può giocare un ruolo determinante. I piani o i programmi che sono gli unici

di un settore e che non appartengono a una gerarchia potrebbero avere meno possibilità di influenzare altri piani o programmi. Questa non è una conclusione scontata e i rapporti tra i diversi piani e programmi dovranno essere esaminati attentamente nei singoli casi”.

Gli strumenti urbanistici possono incidere su piani quali:

- *il piano di classificazione acustica;*
- *il piano urbano del traffico;*
- *gli eventuali piani urbanistici esecutivi riguardanti le aree in variante.*

Vale anche il viceversa se dettato dalla normativa specifica sui piani di ciascun settore. Ad esempio, per quanto riguarda l'acustica, la legge regionale può prevedere l'obbligatorietà di coordinare gli strumenti di programmazione territoriale con il Piano comunale di classificazione acustica (PCCA) per cui gli strumenti urbanistici predisposti successivamente all'adozione del PCCA, devono contenere un quadro conoscitivo integrato con quello definito per la formazione del PCCA e tenerne opportunamente conto nella definizione degli indirizzi e dei parametri da rispettare anche nella predisposizione della parte gestionale degli atti urbanistici. Nelle regioni in cui è vigente il principio di sussidiarietà, lo strumento urbanistico comunale può variare anche un piano sovraordinato (es. individuare aree agricole strategiche modificando quanto previsto dal PTCP).

Si rimanda all' "ALLEGATO I. VERIFICA DI COERENZA ESTERNA DEI CONTENUTI DELLA VARIANTE AL PIANO".

LIVELLO	PIANI	LIVELLO DI INFLUENZA MODIFICA I
ONU	AGENDA 2030 per lo sviluppo sostenibile	Nessuna
UNESCO	La Riserva della Biosfera Valle Camonica-Alto Sebino	Nessuna
Regionale	Piano Territoriale Regionale (PTR)	Nessuna
Regionale	Piano Territoriale Paesistico Regionale della Lombardia (PPR)	Nessuna
Regionale	Rete verde regionale	Nessuna
Regionale	Rete Ecologica Regionale RER	Nessuna
Regionale	Piano di Tutela e Uso delle Acque PTUA	Nessuna
Regionale	Piano di Gestione Rischio Alluvioni nel bacino del Fiume Po (PGRA)	Nessuna
Regionale	Piano del Parco Nazionale dello Stelvio – Settore Lombardo	Nessuna
Provinciale	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP 2014)	Nessuna
Provinciale	Rete verde provinciale	Nessuna
Provinciale	Rete Ecologica Provinciale REP	Nessuna
Provinciale	Piano Cave della Provincia di Brescia	Nessuna
Provinciale	Piano Provinciale di gestione dei rifiuti – PPGR	Nessuna
Provinciale	Piano del Traffico della Viabilità Extraurbana (PTVE) della Provincia di Brescia	Nessuna
Comunità Montana VC	Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale dell'Adamello	Nessuna
Comunità Montana VC	Piano di Settore Acque del Parco dell'Adamello	Nessuna
Comunità	Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana di Valle	Nessuna

Montana VC	Camonica e del Parco Regionale dell'Adamello	
Comunale	Piano acustico	Nessuna
Comunale	Piano geologico	Da aggiornare con l'area oggetto di variante a seguito della realizzazione delle opere
Comunale	Piano paesaggistico comunale	Nessuna

3.4. INDICAZIONE DEGLI STRUMENTI E DELLE MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA VARIANTE

La Legge Regionale 12/2005 e s.m.i. prevede al **CAPO II - PIANIFICAZIONE COMUNALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO** le norme per redigere PGT e relative varianti.

3.5. INFORMAZIONI INERENTI ALLE RISORSE FINANZIARIE COINVOLTE

Il progetto di difesa idraulica interessa risorse finanziarie fornite da Regione Lombardia per la realizzazione delle opere per la regimazione e sistemazione idraulica del torrente Vallaro come indicato nel Decreto n. 14659 del 26/11/2020 con oggetto *"PIANO L.R. 9/2020 - D.G.R. 3671 DEL 13 OTTOBRE 2020 – PROGRAMMA REGIONALE 2021 -2022 DI INTERVENTI URGENTI E PRIORITARI PER LA DIFESA DEL SUOLO E LA MITIGAZIONE DEI RISCHI IDROGEOLOGICI DEL TERRITORIO LOMBARDO. INDIVIDUAZIONE DEGLI ENTI ATTUATORI DEGLI INTERVENTI ED AGGIORNAMENTO DELLE DISPOSIZIONI ATTUATIVE"*.

Nell'allegato I del decreto è stato riportato il finanziamento previsto per la "Sistemazione torrente Vallaro - 1° e 2° lotto" di 1.400.000,00 euro ed è stato indicato il Comune come Ente Attuatore.

Inoltre, è previsto l'esproprio e/o occupazione temporanea di aree private per la realizzazione delle opere di difesa del suolo che verranno eseguite nelle aree a servizio individuate dalla variante. Si rimanda al Piano particellare del progetto per i costi previsti per l'esproprio.

3.6. INDICAZIONE DELLA NORMATIVA AMBIENTALE PERTINENTE ALLA VARIANTE ALLE DIVERSE SCALE TERRITORIALI, INCLUSE POLITICHE E STRATEGIE

Le norme ambientali di riferimento sono contenute negli atti degli strumenti sovraordinati ai quali si rimanda per un maggior approfondimento all' *"ALLEGATO I. VERIFICA DI COERENZA ESTERNA DEI CONTENUTI DELLA VARIANTE AL PIANO"*.

3.7. INDICAZIONE DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE/PROGRAMMAZIONE PERTINENTI ALLA VARIANTE

L'esame degli strumenti di pianificazione vigente e di programmazione è trattato nell'ALLEGATO I. VERIFICA DI COERENZA ESTERNA DEI CONTENUTI DELLA VARIANTE AL PIANO".

3.8. INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE PERTINENTI ALLA VARIANTE DESUNTI DALLE NORMATIVE, DAI RIFERIMENTI IN TEMA DI SOSTENIBILITÀ STABILITI AI DIVERSI LIVELLI E DAL QUADRO PROGRAMMATICO E PIANIFICATORIO PERTINENTE AL PIANO

Nel presente paragrafo sono individuati gli obiettivi di protezione ambientale pertinenti alla variante puntuale in oggetto estratti dalle normative che fanno riferimento al tema della sostenibilità stabiliti ai diversi livelli sovralocali. Gli stessi verranno considerati per la stesura dei contenuti del Rapporto preliminare della variante puntuale.

3.8.1. OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ DEL PTR DI REGIONE LOMBARDIA

Di seguito riportati gli **obiettivi di sostenibilità**¹ estratti dal Rapporto ambientale del PTR di Regione Lombardia

Fattori di analisi	Obiettivi di sostenibilità
ARIA E FATTORI CLIMATICI	AF.1_Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute u-mana e l'ambiente AF.2_Stabilizzare le concentrazioni dei gas a effetto serra a un livello tale da escludere pericolose interferenze delle attività antropiche sul sistema climatico
ACQUA	A.1_Proteggere all'inquinamento, prevenire il deterioramento, migliorare e ripristinare le condizioni delle acque superficiali e sotterranee al fine di ottenere un buono stato chimico, ecologico e qualitativo
SUOLO	S.1_Promuovere un uso sostenibile del suolo, con particolare attenzione alla prevenzione dei fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione e al mantenimento della permeabilità S.2_Contenere il consumo di suolo
BIODIVERSITA'	B.1_Porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici nell'UE entro il 2020 e ripristinarli nei limiti del possibile
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	P.1_Conservare e migliorare la qualità del-le risorse storiche, culturali e paesaggisti-che del territorio P.2_Promuovere la gestione sostenibile e creativa dei paesaggi considerati eccezionali così come dei paesaggi della vita quotidiana del territorio
POPOLAZIONE E	PS.1_Tutelare la salute pubblica e promuovere la qualità della vita

¹ In relazione alle risultanze dell'analisi di contesto, alle interlocuzioni preliminari avute e ai contenuti delle più recenti politiche comunitarie, nazionali e regionali, si propone a seguire il set degli obiettivi di riferimento che, già in fase di scoping entro il Rapporto Preliminare, hanno costituito l'orizzonte generale di sostenibilità per i contenuti del piano.

Estratto dal documento Rapporto Ambientale.pdf al capitolo 7. Obiettivi di sostenibilità (da pag. 13).

SALUTE UMANA		
RUMORE VIBRAZIONI	E	RV.1 _Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico
RADIAZIONI IONIZZANTI NON IONIZZANTI	E	RAD.1 _Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento elettromagnetico e luminoso RAD.2 _Prevenire e ridurre l'inquinamento indoor e le esposizioni al Radon
RIFIUTI		RF.1 _Prevenire la produzione dei rifiuti e gestirli minimizzando l'impatto sull'ambiente RF.2 _Promuovere modelli di produzione e consumo sostenibili, orientati a un uso efficiente delle risorse
ENERGIA		E.1 _Ridurre i consumi energetici e aumentare l'efficienza energetica di infrastrutture, edifici, strumenti, processi, mezzi di trasporto e sistemi di produzione di energia E.2 _Promuovere sistemi di produzione e distribuzione energetica ad alta efficienza (sistemi a pompe di calore, produzione centralizzata di energia ad alta efficienza generazione distribuita e micro cogenerazione etc.) E.3 _Incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili (biomasse, minieolico, fotovoltaico, solare termico, geo-termia, mini-idroelettrico, biogas)
MOBILITA' TRASPORTI	E	MT.1 _Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili MT.2 _Garantire una mobilità competitiva, sicura, protetta e rispettosa dell'ambiente

3.8.2. CRITERI DI SOSTENIBILITÀ DEL PTCP DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

Di seguito sono riportati i **criteri di sostenibilità**² estratti dal Rapporto ambientale del PTCP della Provincia di Brescia.

Per "Criterio di Sostenibilità ambientale" si intende uno standard qualitativo di riferimento, che, pur essendo mutuato dai più generali indirizzi di sostenibilità e della pianificazione sovraordinata, differisce da questi ultimi per il carattere di contestualizzazione e di riferimento alla realtà territoriale, ulteriormente resi efficaci in relazione alle effettive potenzialità di governo di un PTCP.

CSA	Criterio di sostenibilità
CSA I	Contenimento dei consumi di risorse ambientali e delle emissioni inquinanti Le risorse ambientali non rinnovabili o rinnovabili in tempi molto estesi a cui si fa riferimento sono: le acque (superficiali e sotterranee), l'aria, le fonti di energia non rinnovabili e il suolo, cui però è dedicato un criterio apposito. Per quanto attiene alle acque, l'eccessivo prelievo di risorse idriche ed il basso livello di efficienza con cui

² Estratto dal documento Rapporto ambientale.pdf al paragrafo 3.3 Criteri di sostenibilità derivati (da pag. 68).

tali risorse vengono utilizzate hanno generato profonde alterazioni; in particolare hanno comportato la riduzione dei margini di rinnovabilità delle risorse stesse. Una maggiore efficienza di utilizzazione si ottiene sia contribuendo al contenimento dei consumi, sia incentivando forme di riutilizzo e valorizzazione rivolte anche alle acque meteoriche.

Per quanto attiene alle fonti di energia non rinnovabili, uno dei principi base dello sviluppo sostenibile è un uso ragionevole e parsimonioso delle risorse energetiche, rispettando tassi di sfruttamento che non pregiudichino le possibilità riservate alle generazioni future. La produzione di energia risulta strettamente associata alla qualità dell'aria, che subisce modificazioni conseguenti alle emissioni derivanti dal funzionamento dei grandi impianti termoelettrici.

La maggiore efficienza del consumo energetico è connessa sia ad un miglior impiego di tecniche di risparmio energetico, nelle tecniche costruttive e nella migliore gestione degli edifici, sia all'utilizzo e/o incentivazione di forme di produzione energetica alternative ai combustibili fossili.

Per quanto riguarda le emissioni inquinanti, si intende includere in questa dicitura tutti i fenomeni di contaminazione delle matrici ambientali derivanti dall'introduzione di sostanze inquinanti che possono modificarne in modo sostanziale lo stato qualitativo.

L'inquinamento atmosferico rappresenta uno dei principali problemi che caratterizzano soprattutto, ma non esclusivamente, le aree urbane e, di norma, deriva prevalentemente dalle emissioni provenienti dal traffico veicolare, dal riscaldamento domestico, dallo svolgimento dell'attività agricola nonché dalle attività industriali, che, in proporzioni variabili a seconda del contesto, contribuiscono al peggioramento della qualità dell'aria. Il contenimento degli inquinanti atmosferici assume un ruolo determinante al fine del miglioramento della qualità della vita. Possono essere messe in campo a livello locale azioni che contribuiscono, in maniera indiretta, al contenimento dell'inquinamento atmosferico:

- l'incentivo all'impiego di tecniche costruttive a basso impatto (bioarchitettura);
- l'incentivo all'utilizzo di fonti energetiche meno inquinanti e di sistemi di riscaldamento più efficienti;
- la previsione di fasce vegetate atte a contenere l'inquinamento veicolare;
- l'incremento delle dotazioni vegetazionali all'interno dei nuclei urbani o l'incremento delle aree boscate nel territorio extraurbano;
- l'ampliamento delle piste ciclopedonali allo scopo di limitare lo spostamento su mezzi motorizzati;
- il miglioramento della funzionalità degli assi stradali e la loro gerarchizzazione;
- l'allontanamento del traffico dai centri urbani;
- favorire lo scambio gomma/ferro.

L'inquinamento delle acque costituisce poi un elemento di forte problematicità data anche la pervasività dell'elemento ed il fatto che spesso agisce da vettore contribuendo indirettamente alla diffusione del fenomeno. Possono essere reperite nel Piano strategie ed azioni che possono indirizzare verso il contenimento del convogliamento diretto di reflui di natura civile o produttiva nelle acque superficiali o sotterranee, comprendendo in questa fattispecie anche i fertilizzanti e gli antiparassitari usati in agricoltura.

L'inquinamento dei suoli è un fenomeno che può interessare sia il territorio extraurbano, sia gli ambiti del tessuto edificato e, nello specifico, quelli interessati da attività produttive industriali o artigianali. Cionondimeno nel caso del territorio extraurbano si possono registrare fenomeni di inquinamento dovuti a sversamenti o depositi di sostanze pericolose. Occorre prevedere modalità di intervento che riguardino il rilevamento e la bonifica dei siti contaminati e, se possibile, anche la prevenzione dei fenomeni di inquinamento.

CSA 2	<p>Contenimento del consumo di suolo e della sua impermeabilizzazione</p> <p>Il suolo è una fonte naturale rinnovabile e necessaria che può essere ridotta per consumo diretto. È fondamentale contenere l'uso del suolo attraverso uno sfruttamento più razionale di quello già artificializzato, la salvaguardia delle aree agricole e la definizione di interventi compensativi di rinaturalizzazione in corrispondenza di interventi di trasformazione edilizia soprattutto in aree prossime a contesti ad elevata naturalità.</p> <p>Il consumo di nuove aree, oltre che essere in contrasto con gli indirizzi di sostenibilità ambientale, impone insostenibili costi sociali e “di sistema” determinati dall'occupazione dello spazio.</p> <p>L'obiettivo di risparmiare suolo trasformabile è perseguibile attraverso l'adozione di misure di regolazione urbanistica atte a incentivare il riuso delle aree dismesse e la rifunzionalizzazione delle aree interne ai centri urbani (ad esempio tramite l'uso della perequazione urbanistica per trasferire volumi di strutture produttive da un nucleo prevalentemente residenziale ad un'area più idonea).</p> <p>Inoltre, le aree degradate possono essere recuperate e riqualificate, mutandone radicalmente le caratteristiche percettive e favorendone l'inserimento ambientale, convertendo superfici compromesse in superfici ad elevato valore ecologico e paesaggistico che possano divenire fruibili dalla collettività. Al fine di riqualificare le aree degradate è possibile porre in atto interventi volti sia a recuperare le aree dismesse e rese libere, sia a riutilizzarle per insediare nuove attività economiche di carattere culturale e ricreativo.</p> <p>Accanto alle istanze di riqualificazione occorre precisare che un rapporto equilibrato tra aree urbanizzate ed aree inedificate contribuisce ad attuare la tutela e la valorizzazione delle aree di maggior pregio naturalistico o paesistico o ambientale con vantaggi diretti per la qualità dell'ambiente locale.</p> <p>Ciò può essere reso possibile in particolare tramite interventi volti sia a dare una precisa connotazione alla forma urbana al fine di ricostruire un margine tra le aree urbanizzate e quelle inedificate ed evitare così sfrangiature che possano, in tempi successivi, portare ad espansioni del tessuto urbano di carattere diffuso (indifferentemente e disomogeneamente sul territorio) o lineare (lungo le infrastrutture viarie).</p> <p>Legata strettamente alla necessità di compattare la forma urbana, pur salvaguardando varchi di permeabilità ed intrusioni di strutture ecosistemiche a dare funzione ecologica e respiro al sistema urbano, è la tutela delle aree agricole a carattere produttivo che, localizzate nel territorio periurbano, sono in generale soggette a forte pressione edificatoria e infrastrutturale, subiscono effetti di erosione e frammentazione che generano fenomeni di abbandono, dismissione e degrado che, a loro volta, incrementano i processi urbanizzativi.</p> <p>Considerando il ruolo che le aree rurali possono svolgere (a patto che vi sia un parallelo mutamento delle tecniche di coltivazione e delle colture messe in opera, evoluzione culturale che non spetta al PTCP) dal punto di vista della tutela paesistica e come elementi di appoggio per progetti di connessione ecosistemica, la loro preservazione in essere dal punto di vista fisico e funzionale appare uno degli elementi chiave per definire la sostenibilità dello sviluppo locale.</p> <p>Infine, al fine di mantenerne la funzionalità e di garantire un adeguato assorbimento delle acque meteoriche, laddove ciò sia possibile per le caratteristiche geotecniche del sottosuolo, è opportuno limitare l'impermeabilizzazione delle superfici durante le fasi di urbanizzazione soprattutto nelle aree destinate ad ospitare attività produttive / commerciali / logistiche.</p>
CSA 3	<p>Prevenire e mitigare i rischi di origine naturale e antropica</p> <p>Gli strumenti di governo del territorio tra cui anche il PTCP giocano un ruolo importante nella riduzione dei rischi territoriali e possono intervenire su più livelli e fattori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riduzione dei fattori della pericolosità; • riduzione della vulnerabilità del sistema territoriale;

	<ul style="list-style-type: none"> • riduzione dei fattori di inquinamento; • riduzione dell'esposizione relativa. <p>In relazione alle differenti tipologie di rischio vi sono molteplici sistemi di risposta. Sicuramente con la pianificazione è possibile incidere efficacemente sulla riduzione dei rischi idrogeologici, come le frane e le alluvioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ridurre le scelte che implicano un peggioramento dei dissesti (impermeabilizzazione dei suoli, riduzione dell'artificializzazione dei corsi d'acqua, ecc.); • ridurre la vulnerabilità del sistema territoriale nell'emergenza (coordinamento delle scelte di piano con i piani di emergenza, definizione delle priorità in relazione alle situazioni di maggiore criticità e vulnerabilità, prevedere delocalizzazioni in casi di fenomeni critici, ecc.); • riduzione degli incidenti; • ridurre la vulnerabilità nel lungo periodo (individuare azioni di miglioramento ambientale lungo i corsi d'acqua e nelle aree di dissesto in coerenza con gli obiettivi di riqualificazione ambientale ed ecosistemica, prevedere nel lungo periodo azioni di riduzione della vulnerabilità delle produzioni agricole, ecc.). <p>Altre componenti di rischio sono connesse alla presenza di impianti di emissione di radiazioni (linee elettriche aeree ad alta e altissima tensione, antenne per la radio e tele comunicazione, ecc.) e alla presenza di fonti di inquinamento acustico di origine antropica.</p> <p>Per questi elementi possono essere reperiti solo provvedimenti indiretti di indirizzo e tutela che possano essere recepiti in sede di pianificazione settoriale o attuativa.</p>
<p>CSA 4</p>	<p>Conservare e migliorare la qualità ecologica complessiva del territorio tramite l'implementazione della Rete Ecologica Provinciale e l'espressione di indirizzi volti alla tutela e valorizzazione delle aree e degli elementi naturali e paraturali</p> <p>Il principio è di mantenere e arricchire la qualità degli ecosistemi naturali e paraturali presenti, così come le loro interazioni e, se possibile, contribuire ad un arricchimento ed estensione delle aree che svolgono una funzione attiva di connessione ecologica al fine di garantire una crescita della biodiversità locale.</p> <p>Le strategie che possono essere messe in campo da un PTCP inerenti a questi aspetti sono relative soprattutto alla costruzione di una Rete Ecologica Provinciale che si configuri quale migliore specificazione di quanto definito dalla RER e abbia come ottica generale il mantenimento/incremento delle connessioni tra le aree ad elevata sensibilità.</p> <p>Rientrano in questa tematica anche gli indirizzi alla pianificazione locale inerenti alla definizione di aree di compensazione ambientale derivanti dall'implementazione di trasformazioni edilizie localizzate in situazioni di fragilità/sensibilità territoriale.</p> <p>La Rete Ecologica Provinciale dovrebbe poi essere di indirizzo ai Comuni per la definizione di una Rete Ecologica Comunale che possa connettersi alle reti sovralocali (sfruttando le aree verdi interne all'urbanizzato, eventuali piantumazioni lungo la viabilità, la ricostituzione di filari arboreo-arbustivi lungo i corpi idrici irrigui, ecc.) e che contribuisca a deframmentare le connessioni ecologiche in corrispondenza di infrastrutture rilevanti o di ampie urbanizzazioni a carattere produttivo/commerciale.</p>
<p>CSA 5</p>	<p>Tutelare e valorizzare i caratteri identitari del territorio urbano ed extraurbano dal punto di vista paesaggistico, favorendo al contempo interventi per una maggiore conoscenza e fruizione dei luoghi</p> <p>Partendo dal presupposto che il paesaggio non è un'entità statica, ma è composto dalla sommatoria di elementi naturali ed antropici che mutano condizione e quantità nel corso del tempo, si può dire che il criterio principale che deve essere rispettato è la tutela e la valorizzazione dei fattori di identità dei luoghi.</p>

	<p>L'attenzione deve essere posta alla tutela ed alla valorizzazione delle visuali privilegiate nel territorio nel tentativo di migliorare le condizioni di inserimento delle nuove edificazioni all'interno del contesto esistente e, al contempo, di dare agli interventi di valorizzazione del territorio extraurbano (agricolo o naturale) un carattere di ricomposizione paesistica che possa incentivare anche forme di fruizione nel tempo libero.</p> <p>La preservazione dei caratteri identitari del paesaggio passa, indirettamente, anche dalla tutela del territorio rurale quale componente che ha contribuito nel tempo al modellamento del territorio ed al mantenimento di alcune caratteristiche particolari (centuriazione, edificazioni rurali, sistema irriguo, percorsi poderali).</p> <p>Deve essere attentamente considerato il tema del degrado paesistico che trova una sua prima individuazione all'interno delle tavole del PPR, ma deve essere adeguatamente declinato sul contesto da parte del PTCP.</p>
CSA 6	<p>Migliorare il sistema viabilistico locale e ridurre la pressione del traffico sui centri abitati, incentivando al contempo la mobilità dolce e l'uso del TPL</p> <p>Il volume di traffico veicolare (locale e di attraversamento) costituisce uno dei fattori più importanti per determinare il livello di qualità della vita reale e percepita nei centri urbani.</p> <p>Al fine di diminuire le criticità legate alla pressione esercitata dal traffico, possono essere messe in campo azioni specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interventi sulla viabilità che consentano la fluidificazione del traffico (rettificazione dei tracciati, ampliamento delle carreggiate, creazione di circonvallazioni); • indirizzare le scelte locali verso interventi di mitigazione della velocità all'interno delle aree del nucleo di antica formazione, nelle aree prevalentemente residenziali e presso i luoghi frequentati da utenza debole (scuole, ospedali, parchi gioco, ecc.) che possano contribuire alla gerarchizzazione della viabilità e ad incanalare i flussi di traffico su itinerari prefissati; • incremento dei percorsi ciclabili al fine di incentivare l'uso della bicicletta a scopi turistico– fruitivi e anche per tragitti di corto raggio; • incremento delle possibilità di multimodalità offerte dalla compresenza di possibilità di trasporto integrabili. <p>I criteri così individuati con ragionamenti qualitativi/empirici, sulla base della conoscenza ambientale e territoriale del contesto di riferimento locale, sono nel seguito incrociati con i riferimenti di sostenibilità (matrice di corrispondenza), al fine di verificarne la consistenza e completezza rispetto alle indicazioni strategiche di livello più alto.</p>

3.9. DESCRIZIONE DELLE RELAZIONI DEL VARIANTE CON GLI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE PERTINENTI INDIVIDUATI

Nella tabella di seguito sono riportati gli obiettivi estratti dal Rapporto ambientale del PTR di Regione Lombardia e del PTCP della Provincia di Brescia in modo da descrivere le relazioni degli stessi con la variante puntuale in oggetto.

LIVELLO	OBIETTIVO	RELAZIONE CON LA VARIANTE MODIFICA I
PTR – Regione Lombardia	AF.1_Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la	La variante non influisce con l'obiettivo

	salute u-mana e l'ambiente	
PTR – Regione Lombardia	AF.2_Stabilizzare le concentrazioni dei gas a effetto serra a un livello tale da escludere pericolose interferenze delle attività antropiche sul sistema climatico	La variante non influisce con l'obiettivo
PTR – Regione Lombardia	A.1_Proteggere all'inquinamento, prevenire il deterioramento, migliorare e ripristinare le condizioni delle acque superficiali e sotterranee al fine di ottenere un buono stato chimico, ecologico e qualitativo	La variante non influisce con l'obiettivo
PTR – Regione Lombardia	S.1_Promuovere un uso sostenibile del suolo, con particolare attenzione alla prevenzione dei fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione e al mantenimento della permeabilità	La variante pone delle condizioni per prevenire fenomeni di erosione e migliorare le condizioni di rischio idrogeologico
PTR – Regione Lombardia	S.2_Contenere il consumo di suolo	La variante non influisce con l'obiettivo
PTR – Regione Lombardia	B.1_Porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici nell'UE entro il 2020 e ripristinarli nei limiti del possibile	La variante non influisce con l'obiettivo
PTR – Regione Lombardia	P.1_Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche, culturali e paesaggistiche del territorio	La variante non influisce con l'obiettivo
PTR – Regione Lombardia	P.2_Promuovere la gestione sostenibile e creativa dei paesaggi considerati eccezionali così come dei paesaggi della vita quotidiana del territorio	La variante non influisce con l'obiettivo
PTR – Regione Lombardia	PS.1_Tutelare la salute pubblica e promuovere la qualità della vita	La variante non influisce con l'obiettivo
PTR – Regione Lombardia	RV.1_Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico	La variante non influisce con l'obiettivo
PTR – Regione Lombardia	RAD.1_Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento elettromagnetico e luminoso	La variante non influisce con l'obiettivo
PTR – Regione Lombardia	RF.1_Prevenire la produzione dei rifiuti e gestirli minimizzando l'impatto sull'ambiente	La variante non influisce con l'obiettivo
PTR – Regione Lombardia	RF.2_Promuovere modelli di produzione e consumo sostenibili, orientati a un uso efficiente delle risorse	La variante non influisce con l'obiettivo
PTR – Regione Lombardia	E.1_Ridurre i consumi energetici e aumentare l'efficienza energetica di infrastrutture, edifici, strumenti, processi, mezzi di trasporto e sistemi di produzione di energia	La variante non influisce con l'obiettivo
PTR – Regione Lombardia	E.2_Promuovere sistemi di produzione e distribuzione energetica ad alta efficienza (sistemi a pompe di calore, produzione centralizzata di energia ad alta efficienza generazione distribuita e micro cogenerazione etc.)	La variante non influisce con l'obiettivo
PTR – Regione Lombardia	E.3_Incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili (biomasse, minieolico, fotovoltaico, solare termico, geo-termia, mini-idroelettrico, biogas)	La variante non influisce con l'obiettivo
PTR – Regione Lombardia	MT.1_Ridurre la congestione da traffico privato	La variante non influisce con l'obiettivo

Lombardia	potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili	l'obiettivo
PTR – Regione Lombardia	MT.2_Garantire una mobilità competitiva, sicura, protetta e rispettosa dell'ambiente	La variante non influisce con l'obiettivo
PTCP - Provincia di Brescia	CSA 1_Contenimento dei consumi di risorse ambientali e delle emissioni inquinanti	La variante non influisce con l'obiettivo
PTCP - Provincia di Brescia	CSA 2_Contenimento del consumo di suolo e della sua impermeabilizzazione	La variante non influisce con l'obiettivo
PTCP - Provincia di Brescia	CSA 3_Prevenire e mitigare i rischi di origine naturale e antropica	La variante pone delle condizioni per prevenire fenomeni di erosione e migliorare le condizioni di rischio idrogeologico
PTCP - Provincia di Brescia	CSA 4_Conservare e migliorare la qualità ecologica complessiva del territorio tramite l'implementazione della Rete Ecologica Provinciale e l'espressione di indirizzi volti alla tutela e valorizzazione delle aree e degli elementi naturali e paranaturali	La variante non influisce con l'obiettivo
PTCP - Provincia di Brescia	CSA 5_Tutelare e valorizzare i caratteri identitari del territorio urbano ed extraurbano dal punto di vista paesaggistico, favorendo al contempo interventi per una maggiore conoscenza e fruizione dei luoghi	La variante non influisce con l'obiettivo
PTCP - Provincia di Brescia	CSA 6_Migliorare il sistema viabilistico locale e ridurre la pressione del traffico sui centri abitati, incentivando al contempo la mobilità dolce e l'uso del TPL	La variante non influisce con l'obiettivo

3.10. ANALISI DEI RAPPORTI DELLA VARIANTE CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE/PROGRAMMAZIONE PERTINENTI

Effettuata l'analisi dei rapporti della variante con gli strumenti di pianificazione pertinenti, al fine di descrivere come la variante puntuale in oggetto si inserisce nel contesto pianificatorio di riferimento e quindi come si pone rispetto agli indirizzi di sviluppo dell'ambito territoriale interessato.

Per facilitare tale descrizione messi a confronto le tavole del PGT vigente, della variante adottata e le modifiche che verranno riportate nelle tavole della variante.

PGT VIGENTE

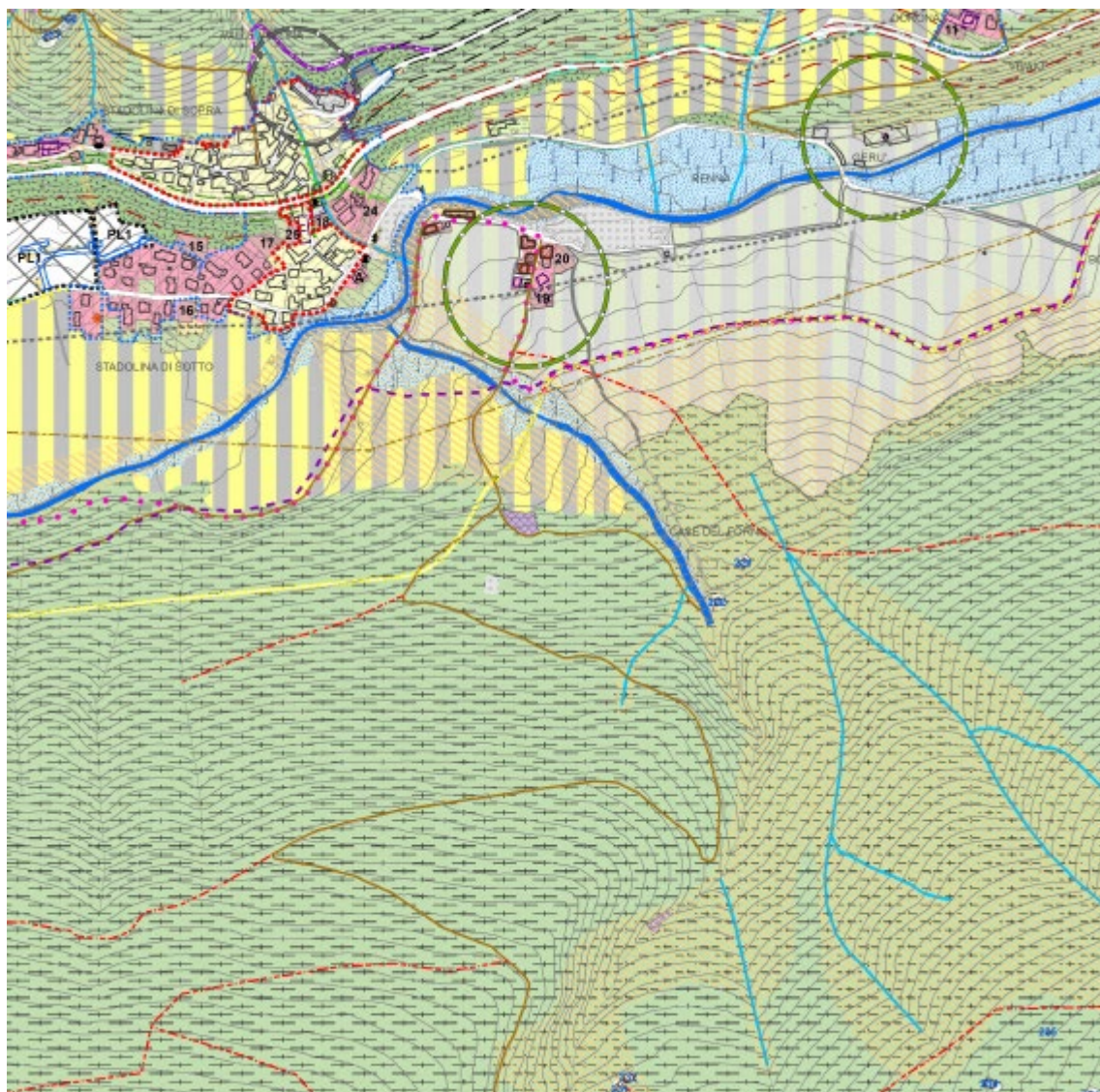
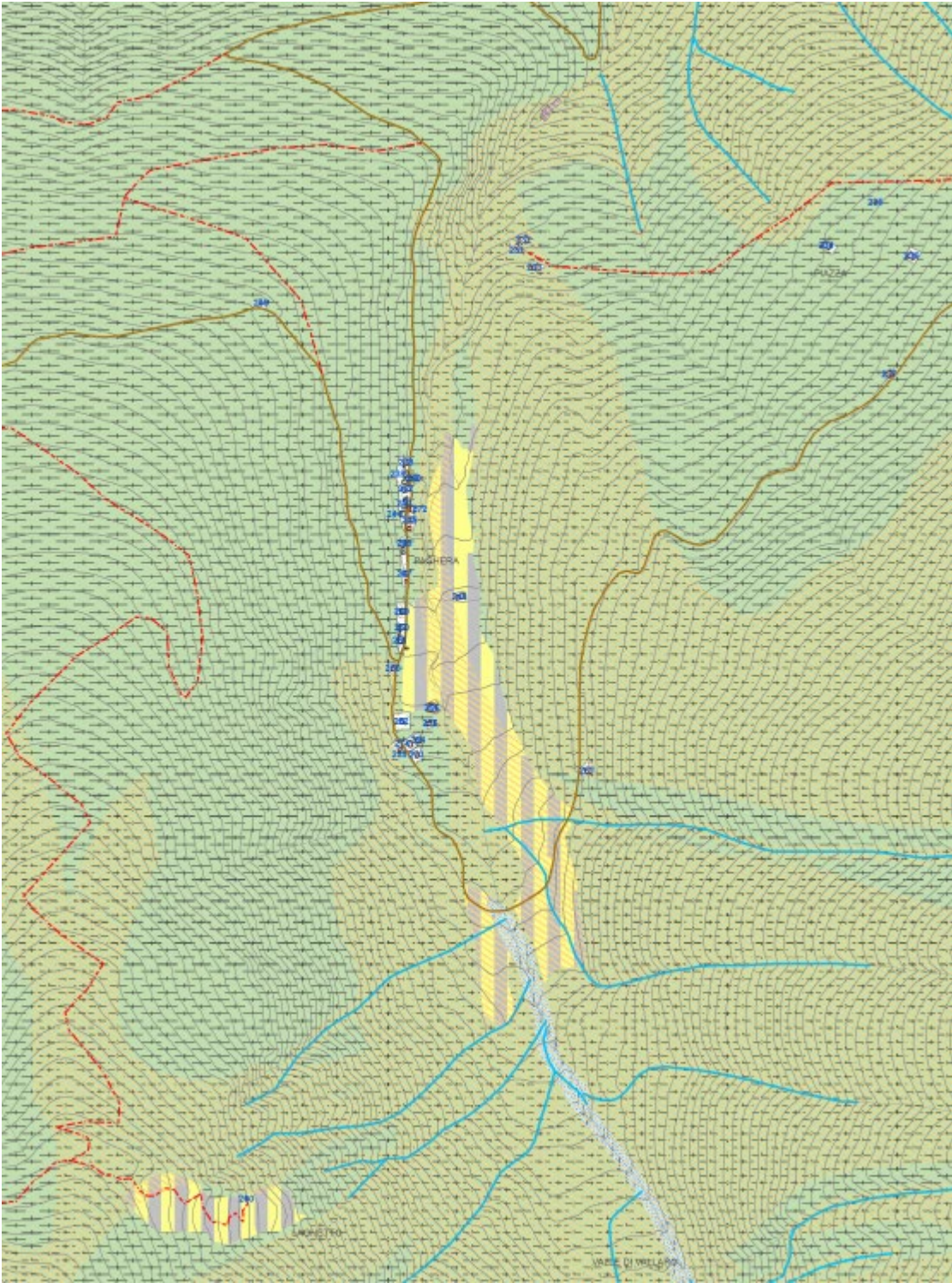


Figura 2 Estratto della tavola Tav_10.3_Regime dei suoli - territorio comunale in scala 5.000 (var. 1)



Tessuto residenziale

- A - Tessuto urbano di interesse storico: centri storici e nuclei d'antica formazione
- B1 - Edilizia residenziale consolidata
- B2 - Edilizia residenziale consolidata, rada
- B3 - Edilizia residenziale in ambiti di attuazione recente
- B4 - Edilizia residenziale di completamento del tessuto urbanizzato
- B5 - Tessuto urbano a prevalenza di verde privato
- B6 - Parcheggi e autorimesse private

Tessuto produttivo e terziario

- D1 - Attività artigianali esistenti consolidate
- D2 - Attività ricettive esistenti
- D3.1 - Impianti tecnologici privati
- D3.2 - Impianti tecnologici privati, in progetto

Territorio agricolo e di prevalente interesse naturalistico e paesaggistico

- E1 - Aree agricole produttive

Territorio agricolo

- E2 - Prati e pascoli esistenti di prevalente interesse paesaggistico
- E3 - Aree boschive e arbusteti di conservazione naturalistica e paesaggistica
- E4 Ambiente roccioso e vegetazione rupestre
- E5 - Ghiacciai e nevai
- E6 - Aree di tutela delle sponde dei corpi idrici superficiali
- E7 - Aree di tutela delle superfici rinaturalizzate, delle ripe, delle scarpate e dei terrazzamenti
- E8 - Aree ed edifici, in ambito agricolo, a uso prevalentemente residenziale
- E8.1 - Aree ed edifici, in ambito agricolo a rischio idrogeologico, a uso prevalentemente residenziale
- E9 - Edifici in ambito montano e loro pertinenze
- E10 - Area di recupero ambientale
- P.A. - Ambiti interessati da Piani e Programmi in corso di esecuzione
- AdT Artigianali

VARIANTE 2 ADOTTATA

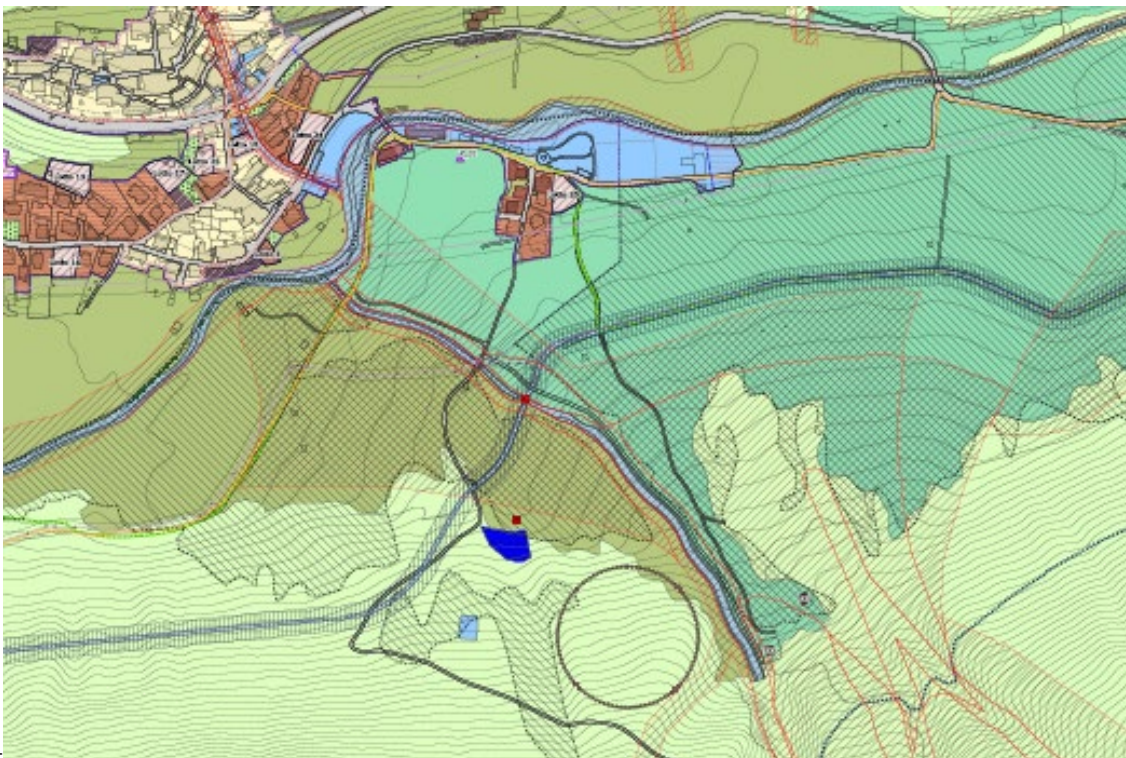



Figura 3 Estratto della tavola Tav_11.1var_Regime_suoli_Stadolina_Vione



Figura 4 Estratto della tavola Tav_10.3var_Regime_suoli_territorio_comunale_sud

Ambiti interessati da attuazione convenzionata Ambiti interessati da Piani e Programmi in corso di esecuzione Lotti convenzionati**Tessuto consolidato** A - Tessuto urbano di interesse storico e architettonico: centri storici e nuclei d'antica formazione B1 - Edilizia residenziale consolidata B2 - Edilizia residenziale consolidata, rada B4 - Edilizia residenziale di completamento del tessuto urbanizzato B5 - Tessuto urbano a prevalenza di verde privato B6 - Parcheggi e autorimesse private D1 - Attività artigianali esistenti consolidate D2 - Attività ricettive esistenti**Territorio agricolo** E1 - Aree agricole produttive E2 - Prati e pascoli esistenti di prevalente interesse paesaggistico E3 - Aree boschive E10 - Aree di recupero ambientale**Viabilità** Viabilità esistente Viabilità in progetto Servizi esistenti Servizi di progetto Impianti tecnologici Impianti tecnologici in progetto**Studio geologico (estratto)** Fattibilità geologica (classe 4) ZTA Zona di Tutela Assoluta delle captazioni ad uso idropotabile (sorgenti) R = 10,00 m ZR Zona di rispetto R = 200,00 m**VARIANTE 3 PROPOSTA**

Nelle immagini di seguito è riportato l'azonamento aggiornato alle riperimetrazioni effettuate nella variante puntuale in oggetto indicate con il perimetro tratteggiato in rosso.

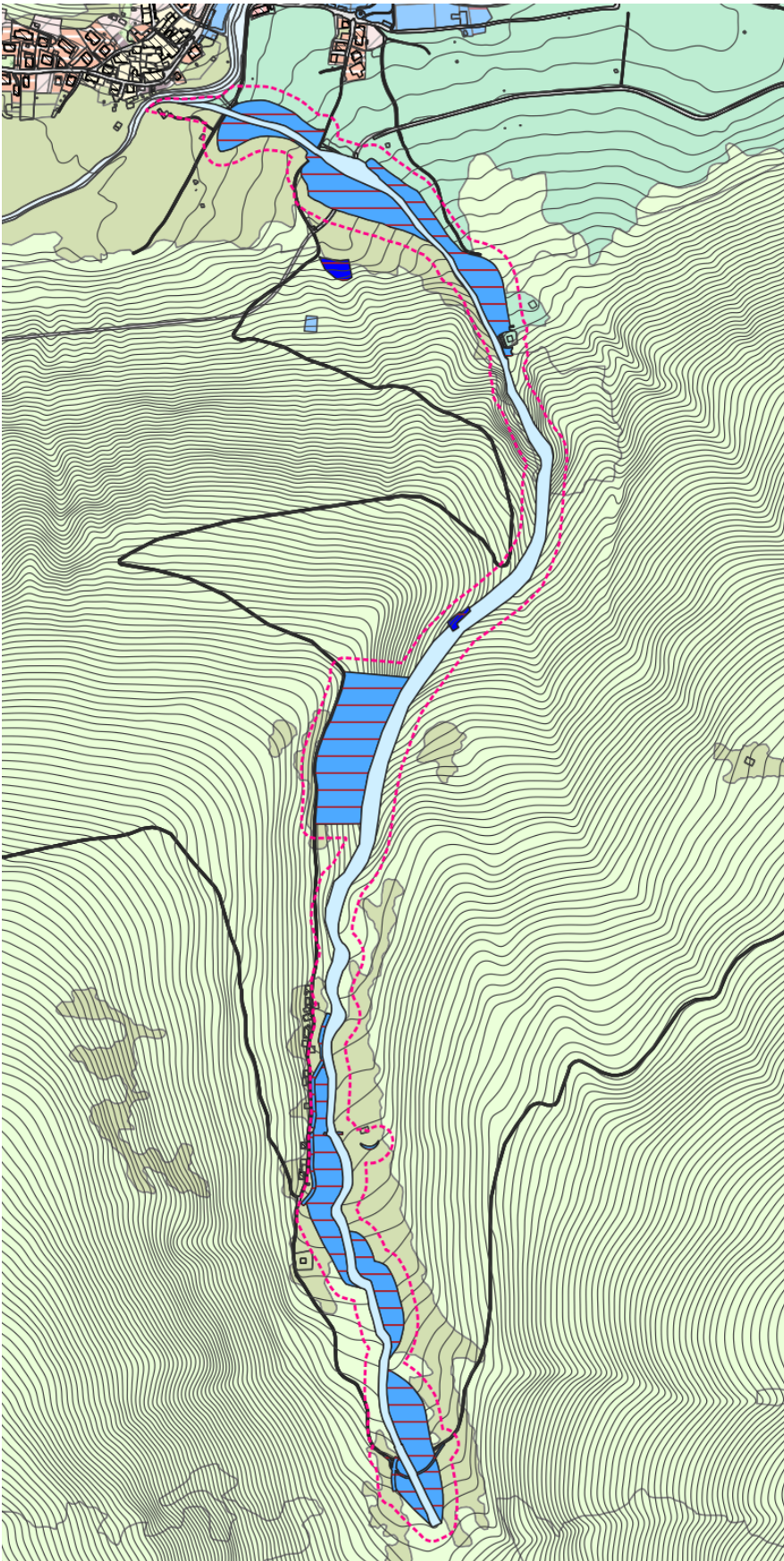


Figura 5 Estratto dell'azzonamento della variante

4. CARATTERISTICHE DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE

Ambito di influenza territoriale, Aspetti ambientali e problemi ambientali

Le informazioni indicate in questa scheda fanno riferimento ai criteri indicati nell'Allegato I alla Parte II del D. Lgs. 152/2006 correlati alle "Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate:

- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite
 - dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale".

A questo proposito nella Guida della CE è affermato:

"Un fattore altrettanto importante da considerare è l'area che può essere interessata dal piano o dal programma e conseguentemente dai suoi effetti. Va sottolineato che la direttiva non dispone di rivolgere attenzione soltanto alle aree riconosciute come protette. Il particolare valore o la particolare vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata può fare aumentare la probabilità che gli effetti in tale area vengano considerati significativi".

La vulnerabilità di un'area rappresenta la suscettibilità al degrado degli elementi ambientali in essa presenti a fronte di azioni esterne. Il grado di vulnerabilità dell'area è associato al livello di qualità ambientale, alla sensibilità e al grado di utilizzo degli elementi in essa presenti misurabili con riferimento a: obiettivi di qualità/target, soglie/limiti di allarme/attenzione, standard di qualità ambientali.

4.1. DEFINIZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE IN CUI SI MANIFESTANO GLI EFFETTI AMBIENTALI DELLA VARIANTE E DEGLI ASPETTI AMBIENTALI INTERESSATI DALLE AZIONI DELLA STESSA.

L'ambito territoriale in cui si manifestano gli effetti ambientali è circoscritto nella Valle Vallaro, sul torrente Vallaro sito nel Comune di Vione. L'obiettivo è quello di ridurre il rischio di dissesto idrogeologico.

Nell'immagine di seguito è evidenziata l'area nella quale verranno realizzate le opere di difesa del suolo e mitigazione dei rischi idrogeologici, poiché, a seguito delle forti precipitazioni accorse nel 28.08.2020 si è innescata una colata detritica lungo il torrente la quale, dopo aver attraversato l'omonima vallata con conseguente esondazione, ha raggiunto le sottostanti aree di conoide ed il fiume Oglio, depositandovi tutto il materiale preso in carico.

Inoltre, il torrente Vallaro risulta annoverato fra i corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrico Principale di competenza Regionale, pertanto, richiesto l'intervento di UTR per il sopralluogo delle aree.

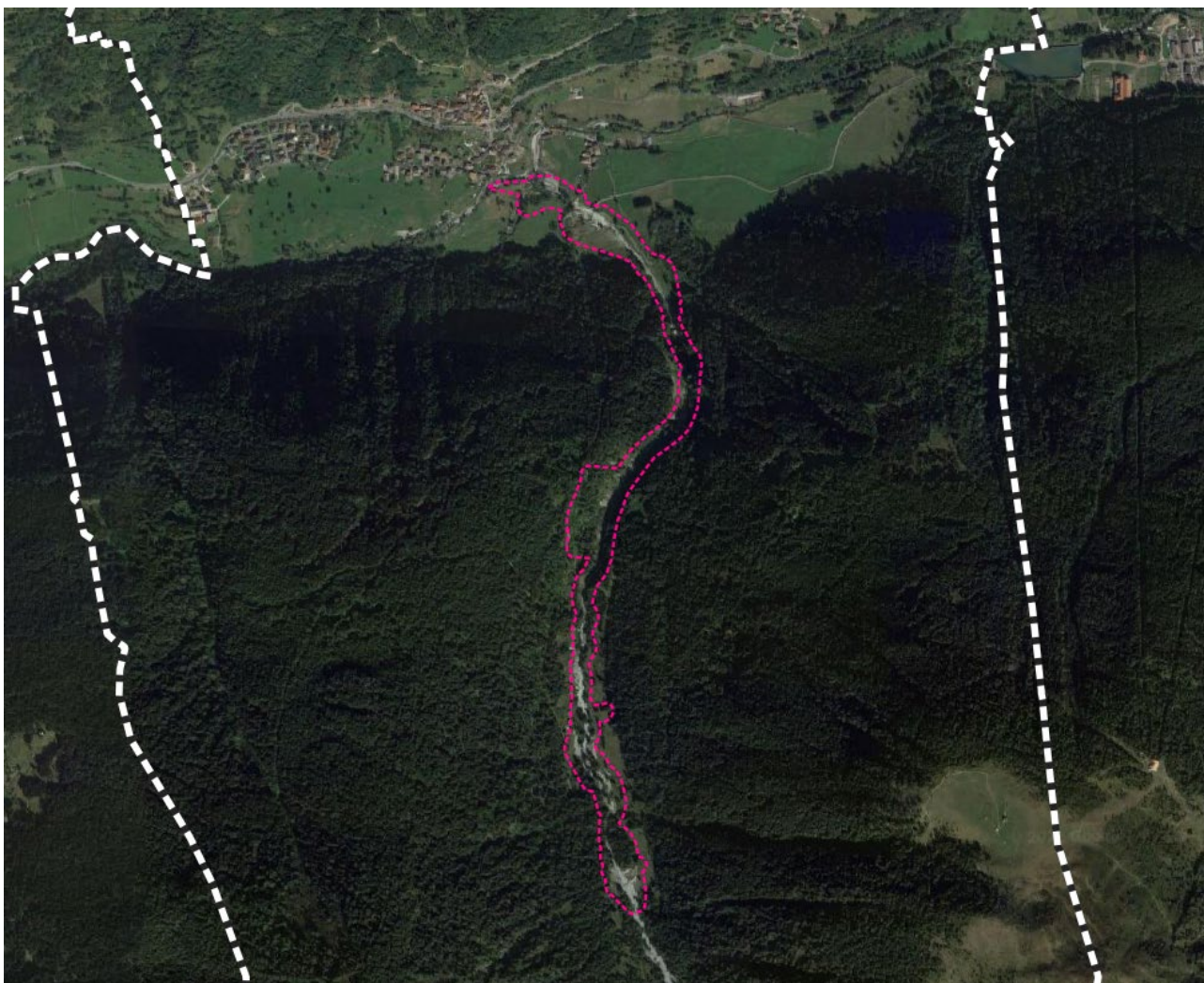


Figura 6 Immagine da satellite che identifica l'area del Torrente Vallaro nella quale verranno realizzare le opere di difesa del suolo

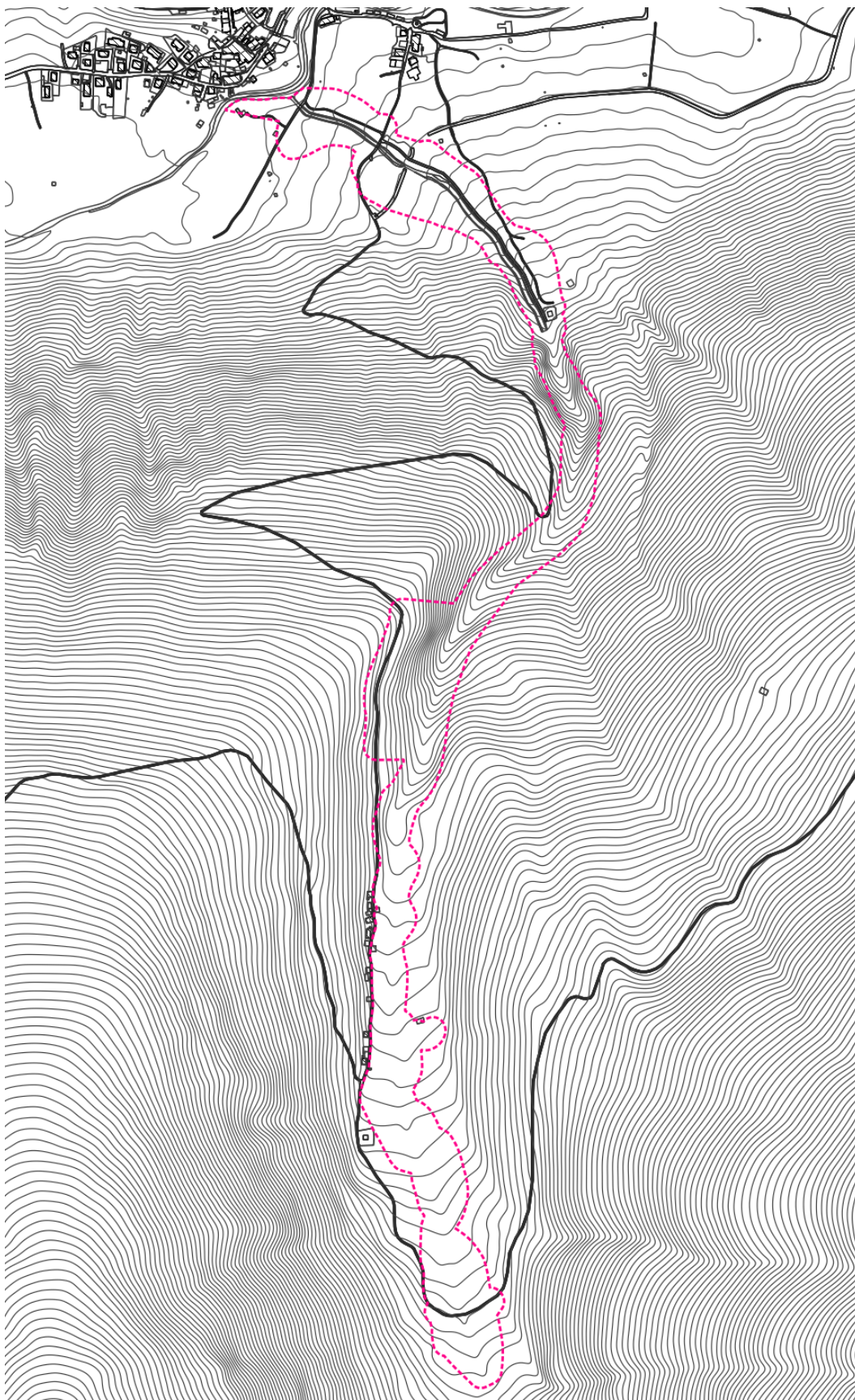


Figura 7 Estratto Data Base Topografico (DBT)

FOTOGRAFIE RELATIVE ALLA COLATA DETRITICA



Figura 8 Immagini dell'evento del 28/08/2020



Figura 9 Immagini dell'evento del 28/08/2020



Figura 10 Immagini dell'evento del 28/08/2020



Figura 11 Immagini dell'evento del 28/08/2020



Figura 12 Immagini dell'evento del 28/08/2020



Figura 13 Immagini dell'evento del 28/08/2020



Figura 14 Immagini dell'evento del 28/08/2020

TAVOLE ESTRATTE - REGIMAZIONE E SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL TORRENTE VALLARO

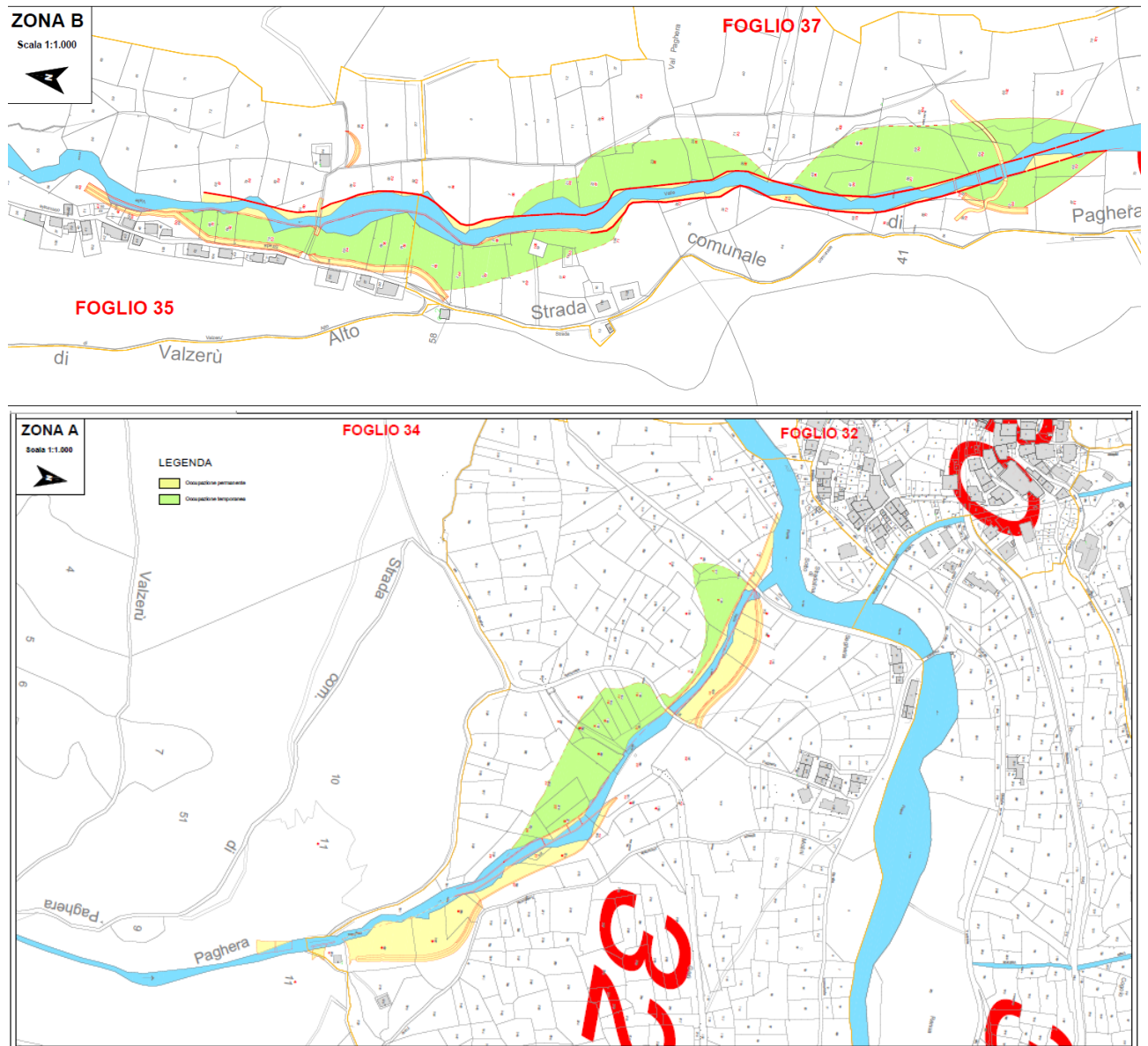


Figura 15 Estartto tavola 07a - Estartto Mappa Zona A e Zona B

LEGENDA

- Occupazione permanente
- Occupazione temporanea

ESTRATTO TAVOLE - PLANIMETRIE DELLO STATO DI FATTO

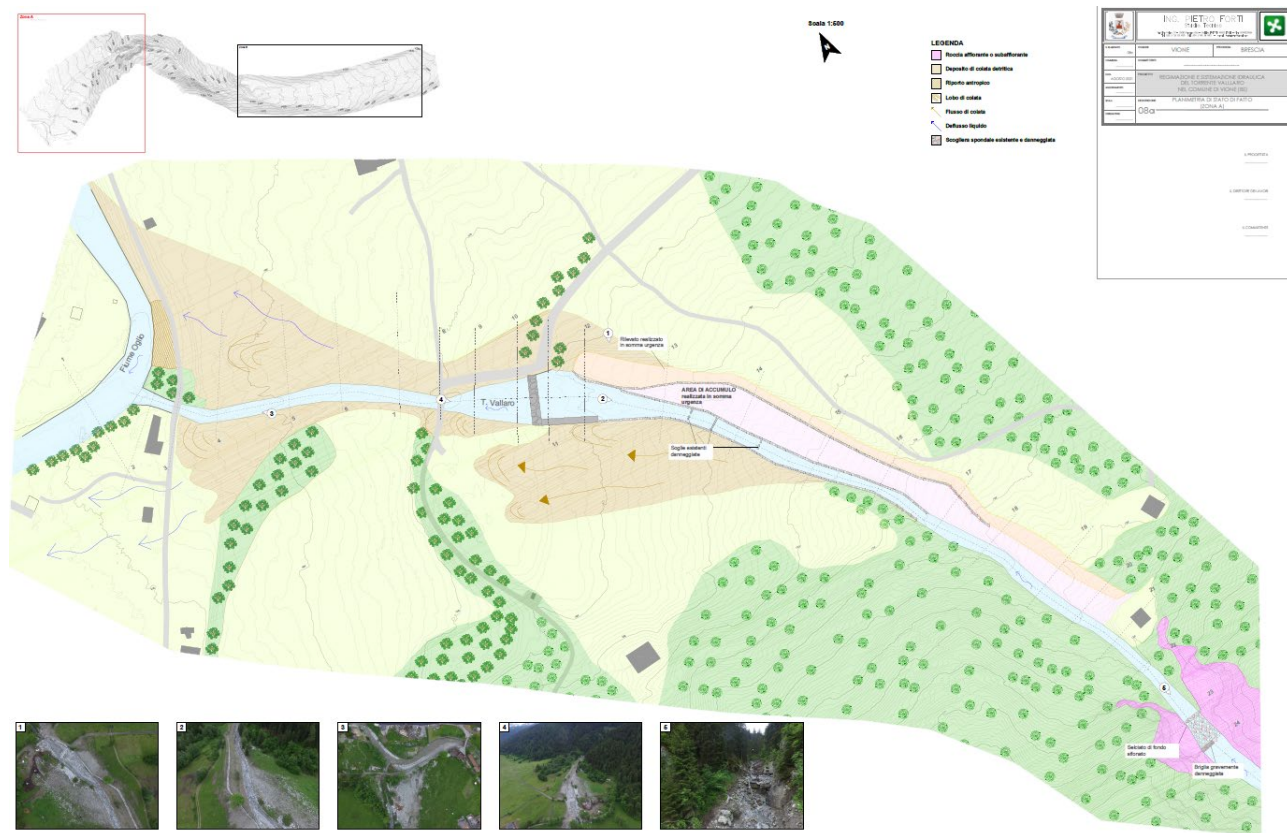


Figura 16 Estratto tavola 8a - Planimetria stato di fatto

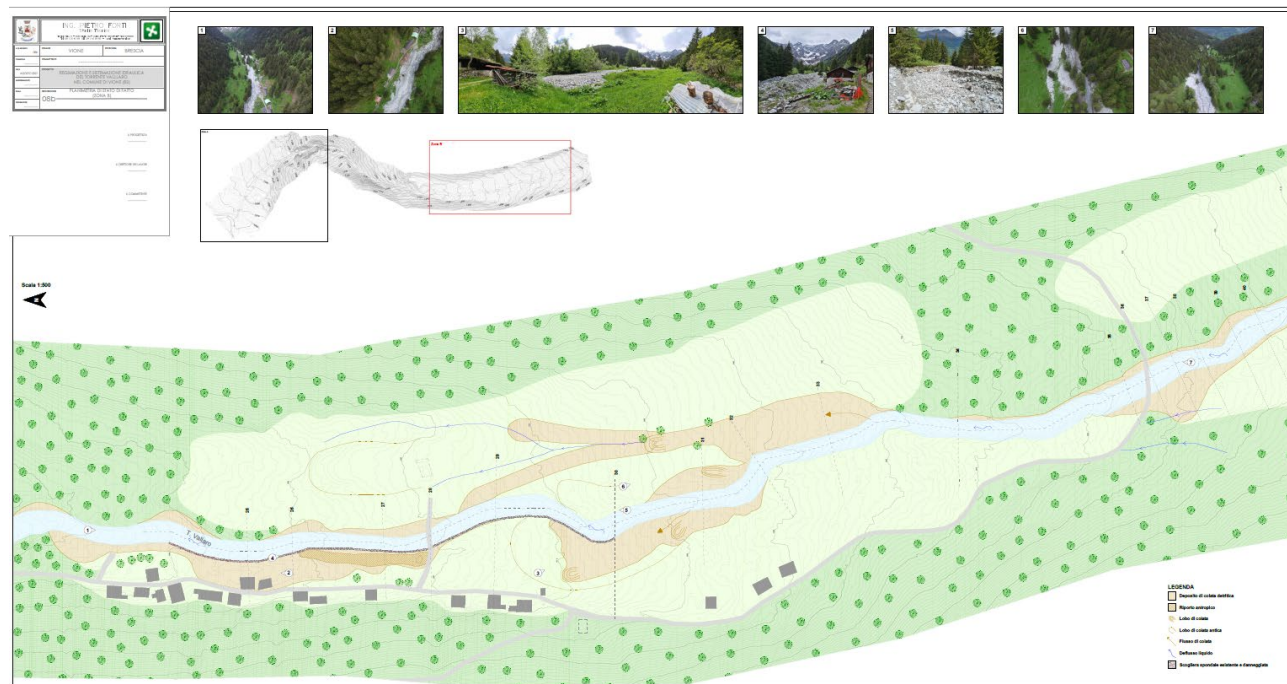









Figura 17 Estratto tavola 8b - Planimetria stato di fatto

LEGENDA

-  Deposito di colata detritica
-  Riporto antropico
-  Lobo di colata
-  Lobo di colata antica
-  Flusso di colata
-  Deflusso liquido
-  Scogliera spondale esistente e danneggiata

ESTRATTO TAVOLE - PLANIMETRIE DEL PROGETTO

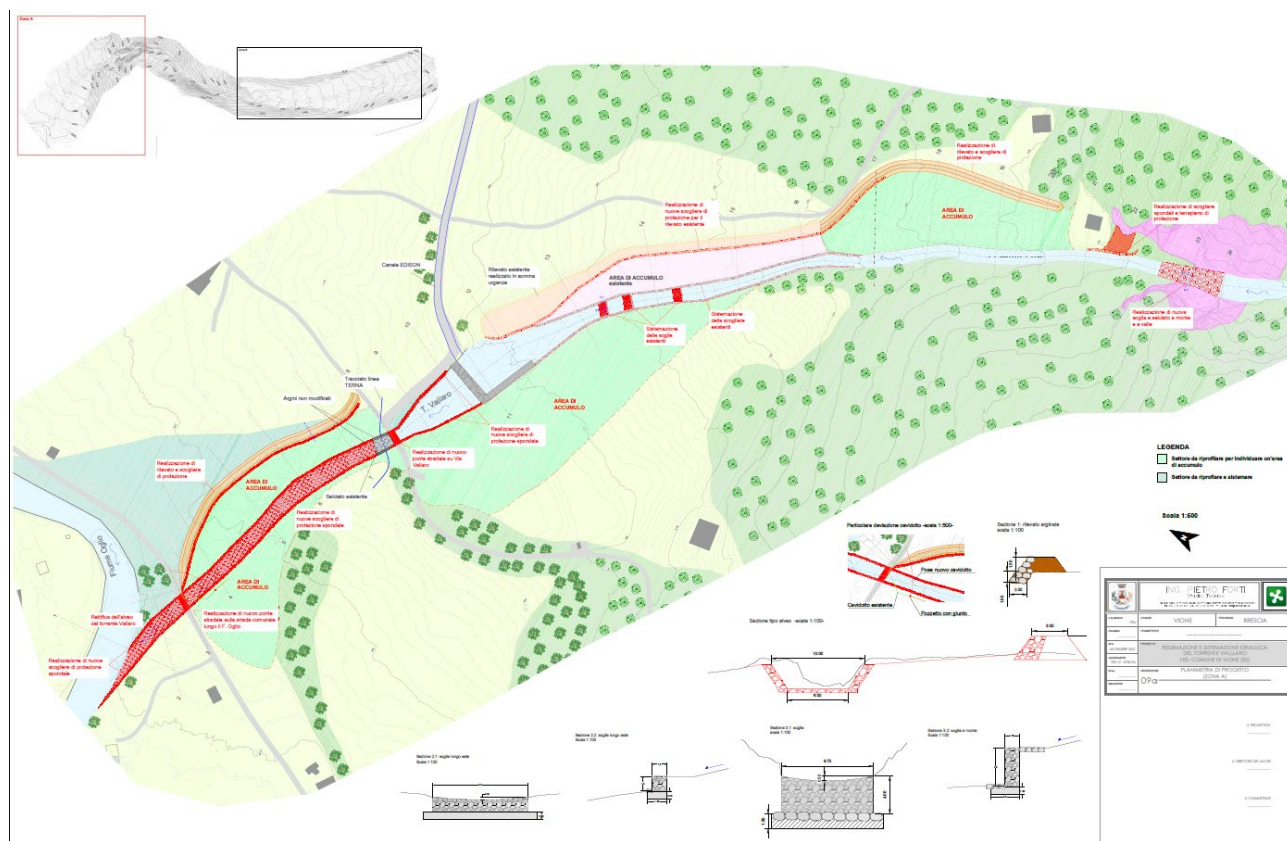


Figura 18 Estratto tavola 09a - Planimetria progetto

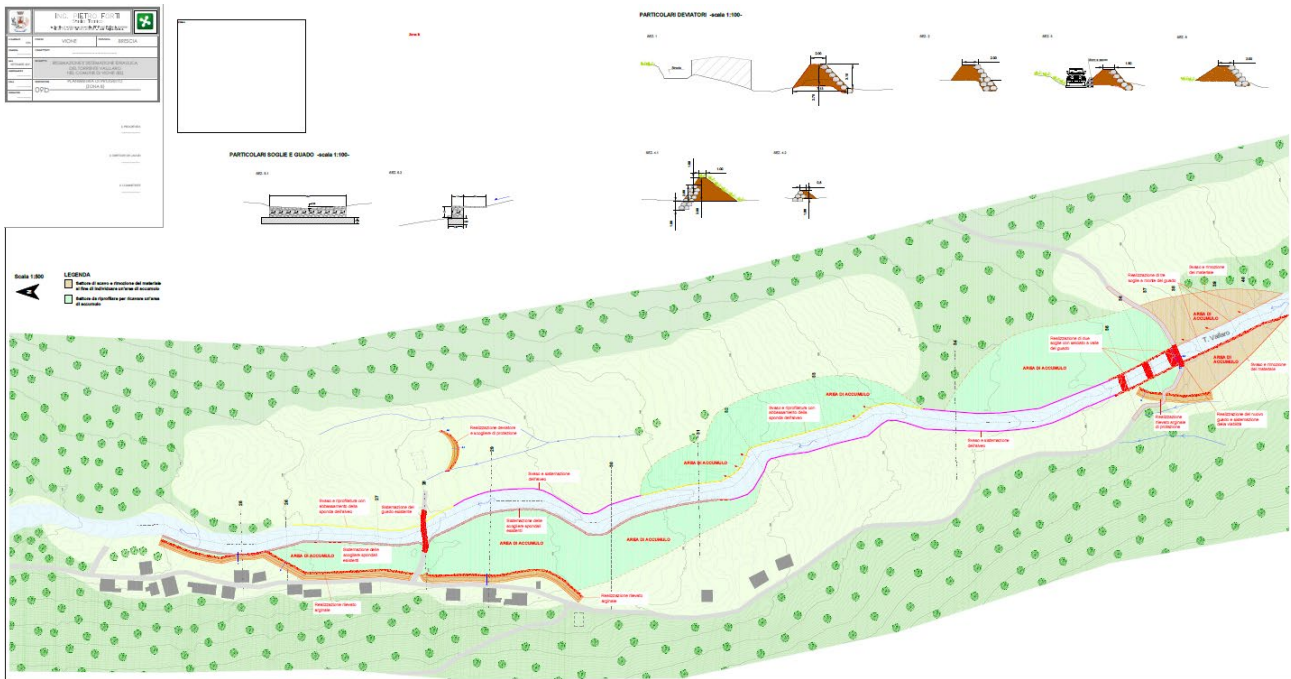


Figura 19 Estratto tavola 09b - Planimetria di progetto

LEGENDA

- Settore di scavo e rimozione del materiale al fine di individuare un'area di accumulo**
- Settore da riprofilare per ricavare un'area di accumulo**

4.2. CARATTERIZZAZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE CHE DEVE TENER CONTO DELL'AMBITO DI INFLUENZA TERRITORIALE DELLA VARIANTE E DEGLI ASPETTI AMBIENTALI INTERESSATI.

Lo stato dell'ambiente è stato analizzato nel Rapporto Ambientale del PGT vigente e della seconda variante al Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 30.12.2021, esecutiva ai sensi di Legge relativa al Documento di Piano, al Piano dei Servizi ed al Piano delle Regole

Si specifica che la caratterizzazione deve approfondire la descrizione e analisi delle condizioni di criticità e delle particolari emergenze ambientali, delle aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, presenti nel territorio interessato

Descrizione sintetica delle variazioni	Recepimento dell'area di circa 206.000,00 mq nella quale verrà realizzata l'opera di "Sistemazione e regimazione idraulica del torrente Vallaro" con il successivo aggiornamento delle aree a servizi presenti sul territorio comunale
Classificazione di pericolosità ed idoneità all'utilizzazione urbanistica dell'area variante	La variante permette di attuare quanto previsto dal progetto Regimazione e sistemazione idraulica del Torrente Vallaro a cura dell'Ing. Pietro Forti
Verifica di insistenza in aree sottoposte a vincolo	La modifica è all'interno del perimetro del Parco Regionale dell'Adamello

La caratterizzazione può tenere in considerazione anche analisi, rapporti e documentazione tecnica già prodotta, a scala di studio adeguata e aggiornata.

Si rimanda al contenuto dei seguenti lavori:

- Indagine geologica del giugno 2021 a cura del Dottor Geologo Gilberto Zaina;
- Progetto di regimazione idraulica del torrente Vallaro del settembre 2021 a cura dell'Ingegnere Pietro Forti.

5. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

Identificazione, descrizione e stima qualitativa e/o quantitativa dei possibili effetti ambientali con riferimento agli aspetti ambientali ritenuti pertinenti al P/P, alla caratterizzazione e alle criticità dell'area interessata dal P/P.

Sebbene le verifiche di assoggettabilità siano spesso svolte nelle fasi preliminari dei processi di definizione dei P/P è preferibile che venga effettuata una descrizione/stima di tipo quantitativo nei casi in cui la tematica, il livello di dettaglio, il grado di definizione delle azioni del P/P, il livello delle conoscenze e delle informazioni disponibili lo consentano.

Per la descrizione/stima degli effetti quando è possibile devono essere utilizzati opportuni indicatori, scelti in base alla scala di analisi, alla loro rappresentatività rispetto al fenomeno che si vuole descrivere e al loro aggiornamento.

Qualora la stima sia di tipo qualitativo, la metodologia utilizzata deve essere comunque ripercorribile e adeguatamente descritta con riferimento anche ai criteri impiegati. L'attribuzione del livello di significatività degli effetti deve essere motivata.

La stima degli effetti deve riguardare non solo gli effetti diretti ma anche quelli indiretti e quelli cumulativi. Devono, inoltre, essere considerati gli effetti positivi derivanti dall'attuazione delle azioni del P/P nell'ottica di un'analisi completa e sistematica della sostenibilità del P/P, che consenta di realizzare un bilancio tra effetti positivi e negativi.

5.1. VALUTAZIONE DEI POTENZIALI EFFETTI DELLA VARIANTE PUNTUALE ALLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE

Nella tabella di seguito, attraverso l'utilizzo di aspetti fondamentali in tema ambientale, è stata elaborata una valutazione dei potenziali effetti prodotti dalle modifiche della variante in oggetto sul territorio comunale.

Effetti su fauna, vegetazione ed ecosistemi	Pressoché nulli.
Implicazioni di carattere idrogeologico e geomorfologico delle trasformazioni	Miglioramento
Effetti su paesaggio, beni culturali ed archeologici	Pressoché nulli.
Consumo di risorse non rinnovabili (suolo ed eventuali altre)	Pressoché nulli.
Effetti indotti sulla matrice antropica (es. eventuali implicazioni ambientali dell'aumento dei flussi di traffico sulla rete viaria in termini di inquinamento acustico ed atmosferico, ...)	Pressoché nulli.
Consumi di energia (es. per il riscaldamento ed il raffrescamento)	Pressoché nulli.
Consumi di risorse idriche	Pressoché nulli.
Rifiuti prodotti	Pressoché nulli.
Acque reflue prodotte	Pressoché nulli.

5.2. CRITERI DELL'ALLEGATO II DELLA DIRETTIVA CE 42/2001

Di seguito si presenta una tabella che evidenzia come siano stati presi in considerazione i diversi criteri dell'Allegato II della Direttiva CE 42/2001 per l'identificazione dei possibili effetti significativi dei piani o dei programmi, suddivisa per ogni tematica di variante al piano.

CODICE	DESCRIZIONE POSSIBILI EFFETTI
1	in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
2	in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
3	la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
4	problemi ambientali relativi al P/P;
5	la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque);
6	probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
7	carattere cumulativo degli effetti;

8	natura transfrontaliera degli effetti;
9	rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
10	entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
11	valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
12	valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
13	effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Valore degli effetti sull'ambiente delle tematiche di variante

Effetto Molto Significativo	MS
Effetto Significativo	S
Effetto Nullo	N
Effetto Migliorativo	M
Effetto Notevolmente Migliorativo	NM

Tabella: Sintesi dei possibili effetti PdS

ID	CODICI DESCRIZIONI POSSIBILI EFFETTI												
	VARIANTE Piano dei Servizi												
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13
01_PdS	N	N	N	M	N	N	N	N	M	M	M	N	N

Tabella: Sintesi dei possibili effetti PdR

ID	CODICI DESCRIZIONI POSSIBILI EFFETTI												
	VARIANTE Piano delle Regole												
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13
01_PdR	N	N	N	M	N	N	N	N	M	M	M	N	N

6. BILANCIO ECOLOGICO

Con la modifica all'art. 5 da parte della LR 16/2017 alla LR 31/2014 è stata introdotta la possibilità di “varianti generali o parziali del Documento di Piano e i Piani Attuativi in variante al Documento di Piano, assicurando un bilancio ecologico³ non superiore a zero, computato ai sensi dell'art. 2, comma 1 e riferito alle previsioni del PGT vigente”.

Bilancio ecologico del suolo (ex art. 2, comma 1 lett. d), l.r. 31/14), la differenza tra la superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio e la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola. Ai sensi di legge, se il bilancio ecologico del suolo è pari a zero, il consumo di suolo è pari a zero. La rinaturalizzazione o il recupero a fini ricreativi degli ambiti di escavazione e delle porzioni di territorio interessate da autorizzazione di carattere temporaneo riferite ad attività extragricole, non concorre alla verifica del bilancio ecologico del suolo. Non concorrono nemmeno le aree urbanizzate e urbanizzabili per interventi pubblici e di interesse pubblico o generale di rilevanza sovracomunale per i quali non trovano applicazione le soglie di riduzione del consumo di suolo ai sensi della l.r. 31/2014 art. 2 comma 4.

Formula per il calcolo del bilancio ecologico del suolo = superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio - la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola.

La variante puntuale in oggetto, in quanto riguarda la realizzazione di un servizio sovralocale per la riduzione del rischio idrogeologico, non incide sulla modifica del consumo di suolo, pertanto, ha un bilancio ecologico uguale a zero.

BILANCIO ECOLOGICO DELLA VARIANTE = 0 mq

In conclusione, la variante risulta conforme ai sensi normativi sopra riportati.

³ Definito dalla l.r. n. 31 del 2014 (art. 2 comma 1 lett. d) come: “la differenza tra la superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio e la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola. Se il bilancio ecologico del suolo è pari a zero, allora il consumo di suolo è pari a zero.”

7. DETERMINAZIONE DELLA VARIAZIONE AFFERENTE IL CONSUMO DI SUOLO

Poiché uno degli obiettivi della variante è la riduzione del consumo di suolo finalizzata ad ottenere un bilancio ecologico uguale a 0, nel presente capitolo si conferma che nelle modifiche apportate non vi è consumo di suolo.

Con riferimento:

- alle infrastrutture sovracomunali, la l.r. 31/2014 prevede all'art. 2 comma 4 che se ricomprese tra gli interventi pubblici e di interesse pubblico o generale individuati sulla base dei criteri di cui dalla Delibera di Giunta Regionale n° XI/1141 del 14/01/2019 "Criteri di individuazione degli interventi pubblici e di interesse pubblico o generale di rilevanza sovracomunale per i quali non trovano applicazione le soglie di riduzione del consumo di suolo (art. 2, comma 4, L.R. 31/2014)" **non incidano sulla soglia di consumo di suolo**, e non siano pertanto da considerare ai fini dell'applicazione della soglia di riduzione del consumo di suolo.
- all'art. 2, comma 1, lettera c, della l.r. 31/2014 che definisce "consumo di suolo: la trasformazione, per la prima volta, di una superficie agricola da parte di uno strumento di governo del territorio, **non connessa con l'attività agro-silvopastorale**, esclusa la realizzazione di parchi urbani territoriali e inclusa la realizzazione di infrastrutture sovra comunali".

Visti:

i **criteri, che dovranno essere contestualmente rispettati**, per la individuazione degli interventi pubblici e di interesse pubblico o generale di rilevanza sovracomunale non soggetti all'applicazione delle soglie di riduzione del consumo di suolo sono:

CRITERI	MODALITÀ DI RECEPIMENTO
1_INTERVENTI PUBBLICI E DI INTERESSE PUBBLICO O GENERALE: interventi realizzati tramite iniziativa pubblica diretta da parte degli enti istituzionalmente competenti o da enti da essi delegati, o realizzati da soggetti privati se regolati da apposito atto di convenzionamento e finalizzati al soddisfacimento di interessi pubblici.	Gli interventi di attuazione sono gestiti da enti pubblici (Comune, Unione, Regione Lombardia)
2_INTERVENTI DI RILEVANZA SOVRACOMUNALE: interventi previsti dalla programmazione o pianificazione nazionale o regionale o provinciale o di altri enti sovralocali (Comunità Montane, Parchi, ecc.) o dei piani associati di Comuni (di cui al comma 3 bis art. 7 l.r. 12/2005) la cui procedura di approvazione e/o di reperimento delle risorse necessarie alla realizzazione impongano il coinvolgimento di più livelli istituzionali.	La procedura di approvazione dei progetti sottesi e di reperimento delle risorse necessarie alla realizzazione sono di competenza regionale e coinvolgono più livelli istituzionali.

Si precisa che la variante in oggetto, così come descritta, pur prevedendo aree a servizi soggette a esproprio non ne modifica le possibilità di connessione con **l'attività agro-silvopastorale** dove realmente possibile e considerando l'intervento e **l'interesse pubblico e contestualmente la rilevanza sovracomunale** tali aree non sono soggette all'applicazione delle soglie di riduzione del consumo di suolo e pertanto non fanno consumo di suolo.

8. VERIFICA DELLE EVENTUALI INTERFERENZE CON I SITI DI RETE NATURA 2000 (SIC E ZPS)

L'ambito di influenza della Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi del Comune di Vione oggetto della presente valutazione è rappresentato dalle porzioni del territorio direttamente interessate dagli elementi di Variante e dalle zone più prossime alle stesse, comunque all'interno del confine comunale.

Di seguito un estratto che mostra la localizzazione dei SIC e delle ZPS, estrapolato dalla seconda variante adottata, in quanto aggiornata. Sul territorio comune di Vione e nelle immediate vicinanze sono presenti delle ZPS e dei SIC appartenenti ai siti NATURA 2000:

- ZPS IT2040044 "Parco Nazionale dello Stelvio";
- ZPS IT2070401 "Parco Naturale Adamello";
- SIC IT2070003 "Val Rabbia e Val Galinera";
- SIC IT2070009 "Versanti dell'Avio".

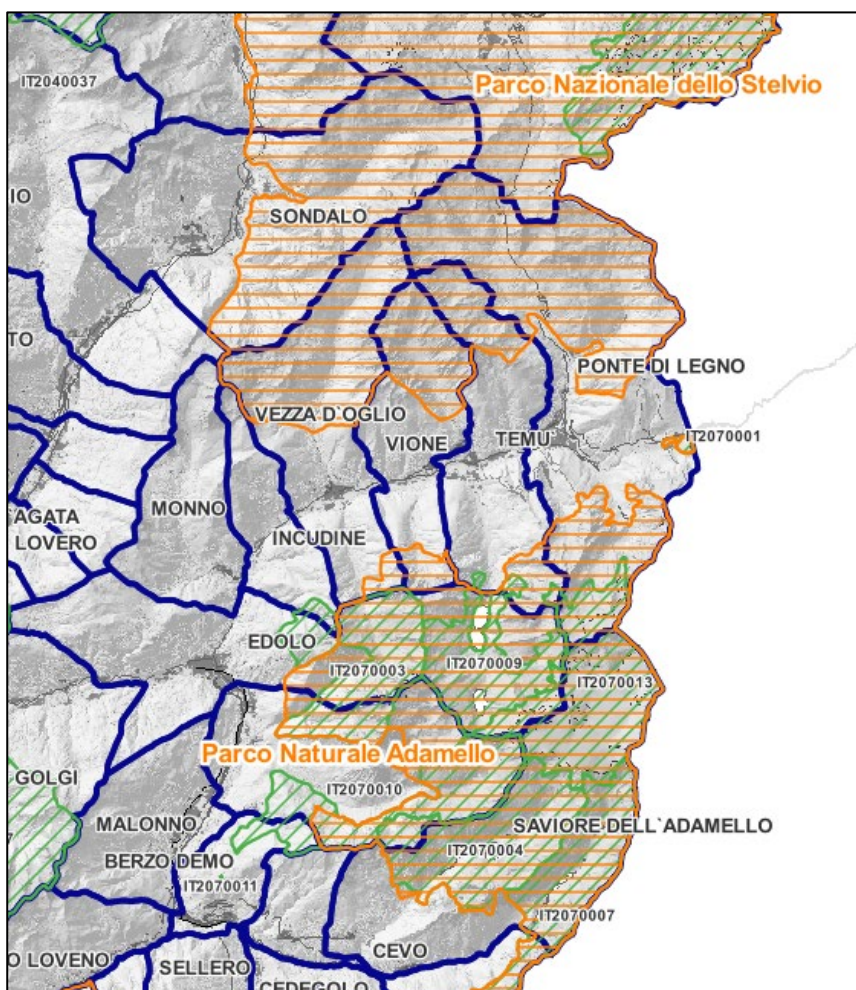


Figura 20 Inquadramento dei SIC e delle ZPS sul territorio limitrofo al Comune di Vione

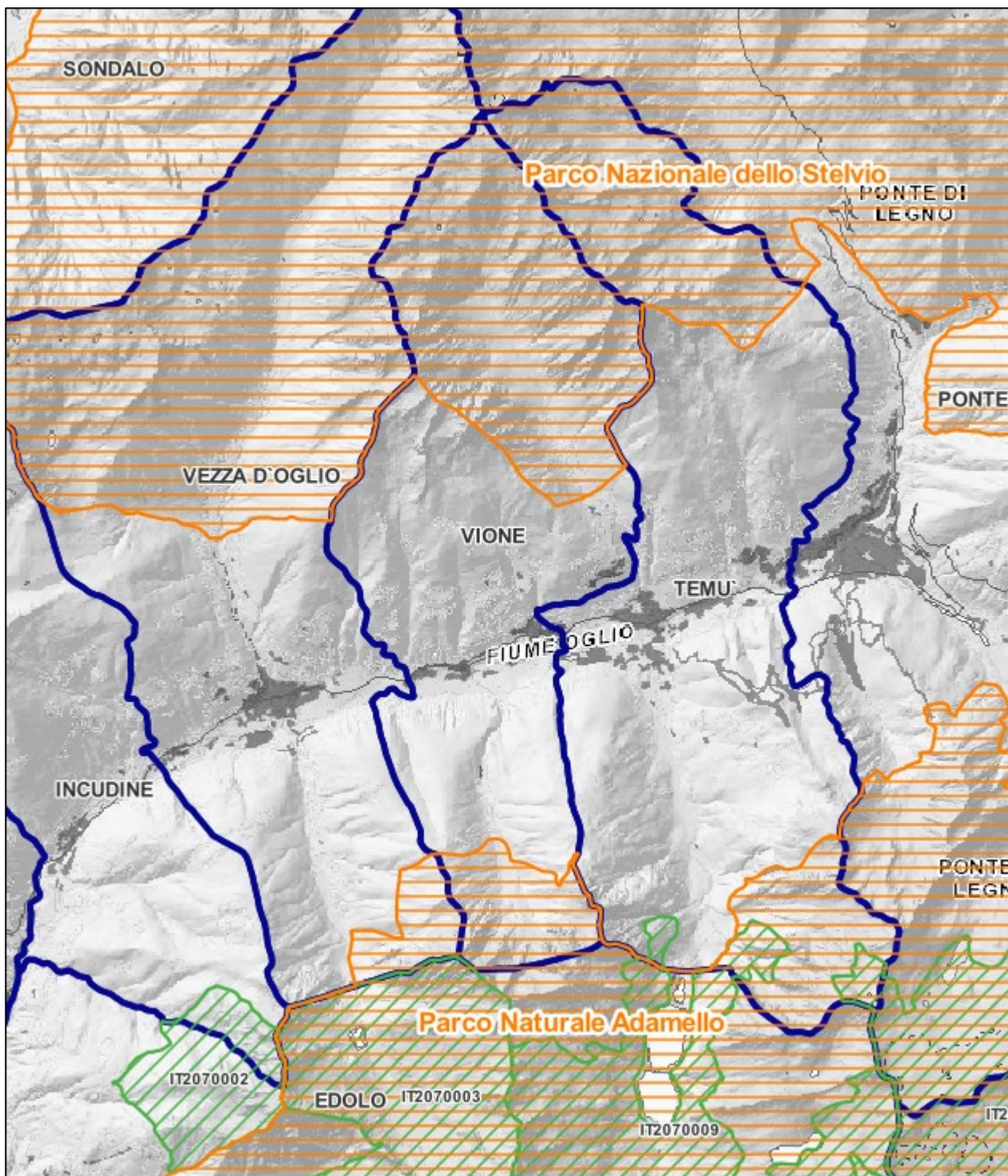


Figura 21 ZPS e SIC rispetto al Comune di Vione

- Zone di Protezione Speciale (ZPS)**
- Zone speciali conservazione e Siti Importanza Comunitaria (SIC)**
- Comuni**

Occorre individuare e valutare gli effetti che tale variante può avere su tali siti, secondo i contenuti di cui all'allegato g del d.p.r. n. 357 del 1997.

Poiché le aree oggetto di variante risultano essere necessarie per la messa in sicurezza dell'area limitrofa al Torrente Vallaro e ridurre il rischio di dissesti idrogeologici legati alle forti precipitazioni, le stesse non vanno ad incidere negativamente rispetto a quanto individuato dalla VIC del PGT vigente.

Si rimanda alla documentazione prodotta per lo strumento urbanistico vigente. Lo studio precedente infatti risulta essere esaustivo nell'analizzare quanto richiesto dal presente paragrafo e al documento d'integrazione prodotto dall'estensore della variante in oggetto in quanto è stata recepita la **D.G.R. 9/4488 del 29 marzo 2021** "Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della Valutazione di Incidenza per il recepimento delle Linee guida nazionali oggetto dell'Intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano".

Di seguito si analizzano le modifiche della variante in funzione degli effetti sulla Rete Natura 2000.

Piano dei Servizi (PdS)		
Num	Proposta di variante	Valutazione sulla Rete Natura 2000
01	Modifica 01 al PdS Da aree agricola a aree a servizi nelle vicinanze del torrente Vallaro	Tali modifiche non incidono sui siti rete Natura 2000.

Piano delle Regole (PdR)		
Num	Proposta di variante	Valutazione sulla Rete Natura 2000
01	Modifica 01 al PdR: Modifica dell'azzonamento	Tali modifiche non incidono sui siti rete Natura 2000.

Considerando le previsioni della Variante puntuale di Piano e la distanza intercorrente tra le previsioni stesse e i siti della Rete Natura 2000, si ritiene che la variante non arrechi impatti sui siti Rete Natura 2000.

9. MONITORAGGIO

In ragione del processo di VAS ormai già concluso del PGT il quale prevede all'interno del Rapporto ambientale un set di indicatori, si ritiene coerente anche per le eventuali tematiche di cui alla presente variante ricadenti all'interno del sistema del monitoraggio l'utilizzo degli indicatori individuati attraverso il Rapporto Ambientale del PGT vigente e della seconda variante adottata.

10. ALLEGATO I. VERIFICA DI COERENZA ESTERNA DEI CONTENUTI DELLA VARIANTE AL PIANO

Nei paragrafi seguenti la variante al piano viene rapportata con gli atti di pianificazione di livello sovraordinato al fine di valutarne la coerenza.

10.1. RICOGNIZIONE DEI CONTENUTI DI TESTO E NORMATIVI DERIVANTI DALLA PIANIFICAZIONE PREORDINATA

I paragrafi seguenti richiamano i contenuti della Pianificazione preordinata. Si specifica che poiché tale analisi di dettaglio è stata riportata nel Rapporto Ambientale della seconda variante adottata del PGT del Comune di Vione, si rimanda al documento di analisi per approfondimenti, fermo restando che gli interventi previsti dalla variante in oggetto non interferiscono sulla pianificazione preordinata, in quanto la realizzazione delle opere è approvata da Regione Lombardia a seguito della verifica dell'entità dei danni subiti a seguito dell'evento franoso accaduto sul territorio comunale e la successiva erogazione di un finanziamento per la realizzazione delle opere.

In questo paragrafo vengono riportati i principali strumenti di pianificazione e programmazione di livello nazionale, regionale, provinciale e sovracomunale attualmente vigenti che sono stati presi in considerazione nell'elaborazione del Rapporto Preliminare e ricontestualizzati nella variante:

- **Livello internazionale**
 - **ONU: Agenda 2030**
 - **UNESCO: Riserva della Biosfera Valle Camonica-Alto Sebino**
- **Livello regionale:**
 - **Piano Territoriale Regionale (PTR)** è aggiornato annualmente mediante il Programma Regionale di Sviluppo, oppure con il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFER). L'aggiornamento può comportare l'introduzione di modifiche ed integrazioni, a seguito di studi e progetti, di sviluppo di procedure, del coordinamento con altri atti della programmazione regionale, nonché di quelle di altre regioni, dello Stato e dell'Unione Europea (art. 22, l.r. n. 12 del 2005). L'ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con d.c.r. n. 766 del 26 novembre 2019 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 50 del 14 dicembre 2019), in allegato al Documento di Economia e Finanza regionale 2019.
 - **Piano Territoriale Paesistico Regionale della Lombardia** (approvato con D.C.R. n° VII/197 del 06/03/2001). Il Piano Territoriale Regionale (PTR), in applicazione dell'art. 19 della l.r. n. 12 del 2005, ha natura ed effetti di Piano Territoriale Paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale (Decreto legislativo n. 42 del 2004);
 - **Rete verde regionale;**
 - **Rete Ecologica Regionale RER;**
 - **Piano di Tutela e Uso delle Acque PTUA** (approvato con D.G.R. n° 6990 del 31/07/2017);
 - **Piano di Gestione Rischio Alluvioni nel bacino del Fiume Po (PGRA)** adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con delibera n. 4 del 17 dicembre 2015 e approvato con delibera n. 2 del 3 marzo 2016 è definitivamente approvato con d.p.c.m. del 27 ottobre 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 30, serie Generale, del 6 febbraio 2017;
 - **Piano del Parco Nazionale dello Stelvio – Settore Lombardo** adottato con Deliberazione n. XI/3087 nella seduta del 27/04/2020.
- **Livello provinciale:**
 - **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale** (approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n° 31 del 13/06/2014);
 - **Rete verde provinciale;**

- **Rete Ecologica Provinciale REP;**
- **Piano Cave della Provincia di Brescia** (approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n° VII/1114 del 25/11/2004);
- **Piano Provinciale di gestione dei rifiuti** – PPGR (approvato dalla Regione Lombardia con deliberazione della giunta n. 9/661 del 20.10.2010 pubblicata sul B.U.R.L. 1° S.S. al n. 45 del 09.11.2010);
- **Piano del Traffico della Viabilità Extraurbana (PTVE)** della Provincia di Brescia è stato approvato con DCP n. 27 del 24/09/2007 e successivamente modificato e aggiornato con successive delibere (DCP n. 18 del 31/03/2009, DCP n. 43 del 27/09/2010, DCP n. 19 del 30/05/2011, DCP n. 55 del 30/11/2012, DCP n. 48 del 29/11/2013 e DCP n. 47 del 23/12/2015);
- **Livello Comunità Montana:**
 - **Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana di Valle Camonica e del Parco Regionale dell'Adamello;**
 - **Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale dell'Adamello** (approvato con D.G.R. 24 marzo 2005, n. 7/21201 e aggiornato con D.G.R. 21 febbraio 2014, n. X/1403 e D.G.R. 10 ottobre 2014, n. X/2488);
 - **Piano di Settore Acque del Parco dell'Adamello** (adottato con Deliberazione Assembleare n° 17 del 22/06/2007 e successivamente approvato con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 274 del 19 dicembre 2007);

10.2. ONU: AGENDA 2030

L'Agenda 2030⁴ per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs – in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi. L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030.

La variante in oggetto, migliorando la situazione del torrente Vallaro e riducendo i rischi di ulteriori eventi che possano causare danni alle persone e al territorio comunale, è conforme ad alcuni obiettivi riportati in AGENDA 2030. Si rimanda al Rapporto Ambientale della variante adottata per approfondimenti.

⁴ <https://unric.org/it/agenda-2030/>



Figura 22 Estratto 17 Obiettivi per trasformare il nostro mondo

Alcuni degli obiettivi sopra riportati possono essere considerati utili da perseguire per proporre una pianificazione territoriale sostenibile e orientata verso il miglioramento della qualità ambientale dei luoghi oggetto di variante.

Di seguito l'elenco degli obiettivi che possono essere considerati nella presente variante:

OBIETTIVI ⁵	TARGET E STRUMENTI DI ATTUAZIONE
ACQUA PULITA E IGIENE	6.1 Entro il 2030, conseguire l'accesso universale ed equo all'acqua potabile sicura e alla portata di tutti 6.2 Entro il 2030, raggiungere un adeguato ed equo accesso ai servizi igienicosanitari e di igiene per tutti ed eliminare la defecazione all'aperto, con particolare attenzione ai bisogni delle donne e delle ragazze e di coloro che si trovano in situazioni vulnerabili 6.3 Entro il 2030, migliorare la qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento, eliminando le pratiche di scarico non controllato e riducendo al minimo il rilascio di sostanze chimiche e materiali pericolosi, dimezzare la percentuale di acque reflue non trattate e aumentare sostanzialmente il riciclaggio e il riutilizzo sicuro a livello globale 6.4 Entro il 2030, aumentare sostanzialmente l'efficienza idrica da utilizzare in tutti i settori e assicurare prelievi e fornitura di acqua dolce per affrontare la scarsità d'acqua e ridurre in modo sostanziale il numero delle persone che soffrono di scarsità d'acqua 6.5 Entro il 2030, attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli, anche attraverso la cooperazione transfrontaliera a seconda dei casi 6.6 Entro il 2020, proteggere e ripristinare gli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide,

⁵ <https://www.agenziacoesione.gov.it/comunicazione/agenda-2030-per-lo-sviluppo-sostenibile/> > riportata la descrizione per ogni obiettivo.

	<p>fiumi, falde acquifere e laghi</p> <p>6.a Entro il 2030, ampliare la cooperazione internazionale e la creazione di capacità di supporto a sostegno dei paesi in via di sviluppo in materia di acqua e servizi igienico-sanitari legati, tra cui i sistemi di raccolta dell'acqua, la desalinizzazione, l'efficienza idrica, il trattamento delle acque reflue, le tecnologie per il riciclo e il riutilizzo</p> <p>6.b Sostenere e rafforzare la partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione idrica e fognaria</p>
AGIRE PER IL CLIMA	<p>13.1 Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali in tutti i paesi</p> <p>13.2 Integrare nelle politiche, nelle strategie e nei piani nazionali le misure di contrasto ai cambiamenti climatici</p> <p>13.3 Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale riguardo ai cambiamenti climatici in materia di mitigazione, adattamento, riduzione dell'impatto e di allerta precoce</p> <p>13.a Dare attuazione all'impegno assunto nella Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici per raggiungere l'obiettivo di mobilitare 100 miliardi di dollari all'anno entro il 2020 congiuntamente da tutte le fonti, per affrontare le esigenze dei paesi in via di sviluppo nel contesto delle azioni di mitigazione significative e della trasparenza circa l'attuazione e la piena operatività del "Green Climate Fund" attraverso la sua capitalizzazione nel più breve tempo possibile</p> <p>13.b Promuovere meccanismi per aumentare la capacità di una efficace pianificazione e gestione connesse al cambiamento climatico nei paesi meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo concentrandosi, tra l'altro, sulle donne, i giovani e le comunità locali ed emarginate</p>
LA VITA SOTTO L'ACQUA	<p>14.1 Entro il 2025, prevenire e ridurre in modo significativo l'inquinamento marino di tutti i tipi, in particolare quello proveniente dalle attività terrestri, compresi i rifiuti marini e l'inquinamento delle acque da parte dei nutrienti</p> <p>14.2 Entro il 2020 gestire e proteggere in modo sostenibile gli ecosistemi marini e costieri per evitare impatti negativi significativi, anche rafforzando la loro capacità di recupero e agendo per il loro ripristino, al fine di ottenere oceani sani e produttivi</p> <p>14.3 Ridurre al minimo e affrontare gli effetti dell'acidificazione degli oceani anche attraverso una maggiore cooperazione scientifica a tutti i livelli</p> <p>14.4 Entro il 2020, regolare efficacemente la raccolta e porre fine alla pesca eccessiva, la pesca illegale, quella non dichiarata e non regolamentata e alle pratiche di pesca distruttive, e mettere in atto i piani di gestione su base scientifica, al fine di ricostituire gli stock ittici nel più breve tempo possibile, almeno a livelli in grado di produrre il rendimento massimo sostenibile come determinato dalle loro caratteristiche biologiche</p> <p>14.5 Entro il 2020, proteggere almeno il 10 per cento delle zone costiere e marine, coerenti con il diritto nazionale e internazionale e sulla base delle migliori informazioni scientifiche disponibili</p> <p>14.6 Entro il 2020, vietare quelle forme di sovvenzioni alla pesca che contribuiscono all'eccesso di capacità e alla pesca eccessiva, eliminare i sussidi che contribuiscono alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata e astenersi dall'introdurre nuove sovvenzioni di questo tipo, riconoscendo che un trattamento speciale e differenziato adeguato ed efficace per i paesi in via di sviluppo e i paesi meno sviluppati dovrebbe essere parte integrante del negoziato sui sussidi alla pesca dell'Organizzazione Mondiale del Commercio</p> <p>14.7 Entro il 2030, aumentare i benefici economici derivanti dall'uso sostenibile delle risorse marine per i piccoli Stati insulari e i paesi meno sviluppati, anche mediante la gestione sostenibile della pesca, dell'acquacoltura e del turismo</p> <p>14.a Aumentare le conoscenze scientifiche, sviluppare la capacità di ricerca e di trasferimento di tecnologia marina, tenendo conto dei criteri e delle linee guida della Commissione Oceanografica Intergovernativa sul trasferimento di tecnologia marina, al fine di migliorare la salute degli oceani e migliorare il contributo della biodiversità marina per lo sviluppo dei paesi in via di sviluppo, in particolare i piccoli Stati insulari in via di sviluppo e i paesi meno sviluppati</p> <p>14.b Assicurare ai piccoli pescatori artigianali l'accesso alle risorse e ai mercati marini</p> <p>14.c Migliorare la conservazione e l'uso sostenibile degli oceani e delle loro risorse tramite l'applicazione del diritto internazionale, che si riflette nell'UNCLOS, che fornisce il quadro giuridico per l'utilizzo e la conservazione sostenibile degli oceani e delle loro risorse, come ricordato al punto 158 de "Il futuro che vogliamo"</p>
LA VITA SULLA TERRA	<p>15.1 Entro il 2020, garantire la conservazione, il ripristino e l'uso sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e nell'entroterra e dei loro servizi, in particolare le foreste, le zone umide, le montagne e le zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali</p> <p>15.2 Entro il 2020, promuovere l'attuazione di una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, fermare la deforestazione, promuovere il ripristino delle foreste degradate e aumentare notevolmente l'afforestazione e riforestazione a livello globale</p> <p>15.3 Entro il 2030, combattere la desertificazione, ripristinare i terreni degradati ed il suolo, compresi i terreni colpiti da desertificazione, siccità e inondazioni, e sforzarsi di realizzare un mondo senza degrado del terreno</p> <p>15.4 Entro il 2030, garantire la conservazione degli ecosistemi montani, compresa la loro biodiversità, al fine di</p>

	<p>migliorare la loro capacità di fornire prestazioni che sono essenziali per lo sviluppo sostenibile</p> <p>15.5 Adottare misure urgenti e significative per ridurre il degrado degli habitat naturali, arrestare la perdita di biodiversità e, entro il 2020, proteggere e prevenire l'estinzione delle specie minacciate</p> <p>15.6 Promuovere la condivisione giusta ed equa dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e promuovere l'accesso adeguato a tali risorse, come concordato a livello internazionale</p> <p>15.7 Adottare misure urgenti per porre fine al bracconaggio ed al traffico di specie di flora e fauna protette e affrontare sia la domanda che l'offerta di prodotti della fauna selvatica illegali</p> <p>15.8 Entro il 2020, adottare misure per prevenire l'introduzione e ridurre significativamente l'impatto delle specie alloctone (aliene) invasive sulla terra e sugli ecosistemi d'acqua e controllare o eradicare le specie prioritarie</p> <p>15.9 Entro il 2020, integrare i valori di ecosistema e di biodiversità nella pianificazione nazionale e locale, nei processi di sviluppo, nelle strategie di riduzione della povertà e account nella contabilità</p> <p>15.a Mobilitare ed aumentare sensibilmente le risorse finanziarie da tutte le fonti per conservare e utilizzare in modo durevole biodiversità ed ecosistemi</p> <p>15.b Mobilitare risorse significative da tutte le fonti e a tutti i livelli per finanziare la gestione sostenibile delle foreste e fornire adeguati incentivi ai paesi in via di sviluppo per far progredire tale gestione, anche per quanto riguarda la conservazione e la riforestazione</p> <p>15.c Migliorare il sostegno globale per gli sforzi a combattere il bracconaggio e il traffico di specie protette, anche aumentando la capacità delle comunità locali di perseguire opportunità di sostentamento sostenibili</p>
--	---

10.3. RISERVA DELLA BIOSFERA VALLE CAMONICA-ALTO SEBINO

La variante in oggetto, vista l'entità dell'intervento previsto, e la necessità per la messa in sicurezza del Torrente Vallaro, non genera interferenze con la Riserva della Biosfera Valle Camonica-Alto Sebino.

Per approfondimenti si rimanda al Rapporto Ambientale della seconda variante adottata.

10.4. PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)

Poiché il PTR è stato riportato nella seconda variante al PGT, si rimanda allo stesso per approfondimenti.

Quanto previsto dalla variante in oggetto è finanziato da Regione Lombardia per la messa in sicurezza della Valle Vallaro, pertanto, risulta conforme a quanto riportato nello strumento regionale. Inoltre, vista la classificazione del Torrente Vallaro, oggetto d'intervento per la realizzazione delle opere previste come Reticolo Idrico Principale, ha una valenza sovralocale.

Elenco delle tavole che possono essere consultate attraverso il link riportato di seguito, che rimanda al portale di Regione Lombardia:

<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/territorio/paesaggio/piano-paesaggistico-regionale/piano-paesaggistico-regionale>

- TAV A – Ambiti Geografici e Unità Tipologiche
- TAV B – Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico
- TAV C – Istituzioni per la tutela della natura
- TAV D – Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale
- TAV E – Viabilità di rilevanza regionale

TEMA	MODIFICA PDS	MODIFICA PDR
Ambiti Geografici e Unità Tipologiche	Nessuna interferenza	Nessuna interferenza
Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico	Nessuna interferenza	Nessuna interferenza
Istituzioni per la tutela della natura	Nessuna interferenza	Nessuna interferenza
Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale	Nessuna interferenza	Nessuna interferenza
Viabilità di rilevanza regionale	Nessuna interferenza	Nessuna interferenza

A seguito della sintesi riportata in tabella si segnala che non si rilevano interferenze con lo strumento regionale, in quanto le modifiche sono necessarie per la messa in sicurezza del territorio comunale nell'area della Valle Vallaro, pertanto, non generano effetti ambientali da considerare.

10.5. PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) ha individuato sul territorio comunale una serie di elementi che sono stati riportati nello studio effettuato per il PGT vigente e che viene proposto come allegato alla variante in quanto non sono state apportate modifiche nel contenuto.

Inoltre, la variante in oggetto, non produce effetti negativi per quanto riguarda il paesaggio, ma ne migliora la conformazione morfologica per ridurre i rischi da altri eventi calamitosi a seguito di forti precipitazioni, che con l'ormai cambiamento climatico in atto sono sempre più frequenti sul territorio.

10.6. RETE VERDE REGIONALE

La Rete Verde, spesso correlata all'idrografia, che riveste elevate potenzialità in termini di ricomposizione dei paesaggi rurali ma anche di ridefinizione dei rapporti tra città e campagna, di opportunità di fruizione dei paesaggi di Lombardia e di tutela della biodiversità regionale.

Gli interventi previsti nelle aree limitrofe al Torrente Vallaro determinano la presenza di aree verdi di accumulo, che si integrano al contesto ambientale di una valle montana molto stretta e impervia, e permettono di ottenere degli spazi utilizzabili dalla flora e dalla fauna.

10.7. RETE ECOLOGICA REGIONALE (RER)

Per il dettaglio della Rete Ecologica Regionale si rimanda al Rapporto Preliminare della seconda variante adottata. In sintesi, il Comune di Vione si colloca in parte in un'area di primaria importanza (evidenziato nelle tavole 145 e 146) e per la maggior parte della superficie in elementi di secondo livello della RER in sinergia con importanti realtà:

L'intervento previsto dalla variante in oggetto, non va a creare interferenze alle aree di primaria importanza individuate dalle Rete Ecologica regionale.

10.8. PIANO DI TUTELA E USO DELLE ACQUE (PTUA)

Il PTUA (Programma di Tutela e Uso delle Acque) della Regione Lombardia, approvato con Delibera n. 6990 del 31 luglio 2017, descrive la rete di monitoraggio dei corpi idrici superficiali ed effettua una loro classificazione basandosi su diversi sistemi.

Lo stato dei corpi idrici fluviali presenti sul territorio comunale oggetto di variante risulta essere naturale e buono.

Le modifiche previste dalla variante non determinano interferenze agli interventi infrastrutturali previsti dal PTUA e al sistema ambientale, ma ne migliorano la gestione, in quanto il Torrente Vallaro risulta classificato come Reticolo Idrico Principale e la messa in sicurezza di un tratto di alveo ne riduce i rischi nella gestione di altri eventi scatenati dalle forti precipitazioni.

10.9. PIANO DI GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI NEL BACINO DEL FIUME PO (PGRA)⁶

Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) è lo strumento operativo previsto dalla legge italiana, in particolare dal d.lgs. n. 49 del 2010, che dà attuazione alla Direttiva Europea 2007/60/CE, per individuare e programmare le azioni necessarie a ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali. Esso deve essere predisposto a livello di distretto idrografico. Per il Distretto Padano, cioè il territorio interessato dalle alluvioni di tutti i corsi d'acqua che confluiscono nel Po, dalla sorgente fino allo sbocco in mare, è stato predisposto il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Po (PGRA-Po).

Il PGRA, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con delibera n. 4 del 17 dicembre 2015 e approvato con delibera n. 2 del 3 marzo 2016 è definitivamente approvato con d.p.c.m. del 27 ottobre 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 30, serie Generale, del 6 febbraio 2017.

Il PGRA-Po contiene:

- la mappatura delle aree allagabili, classificate in base alla pericolosità e al rischio; una diagnosi delle situazioni a maggiore criticità (SEZIONE A)
- il quadro attuale dell'organizzazione del sistema di protezione civile in materia di rischio alluvioni e una diagnosi delle principali criticità (SEZIONE B)
- le misure da attuare per ridurre il rischio nelle fasi di prevenzione e protezione (SEZIONE A) e nelle fasi di preparazione, ritorno alla normalità ed analisi (SEZIONE B)

Si specifica che l'area oggetto di variante è segnalata dal PGRA come **Pericolosità scenario Frequente – H**.

⁶ <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/territorio/pianificazione-di-bacino/piano-gestione-rischio-alluvioni/piano-gestione-rischio-alluvioni>

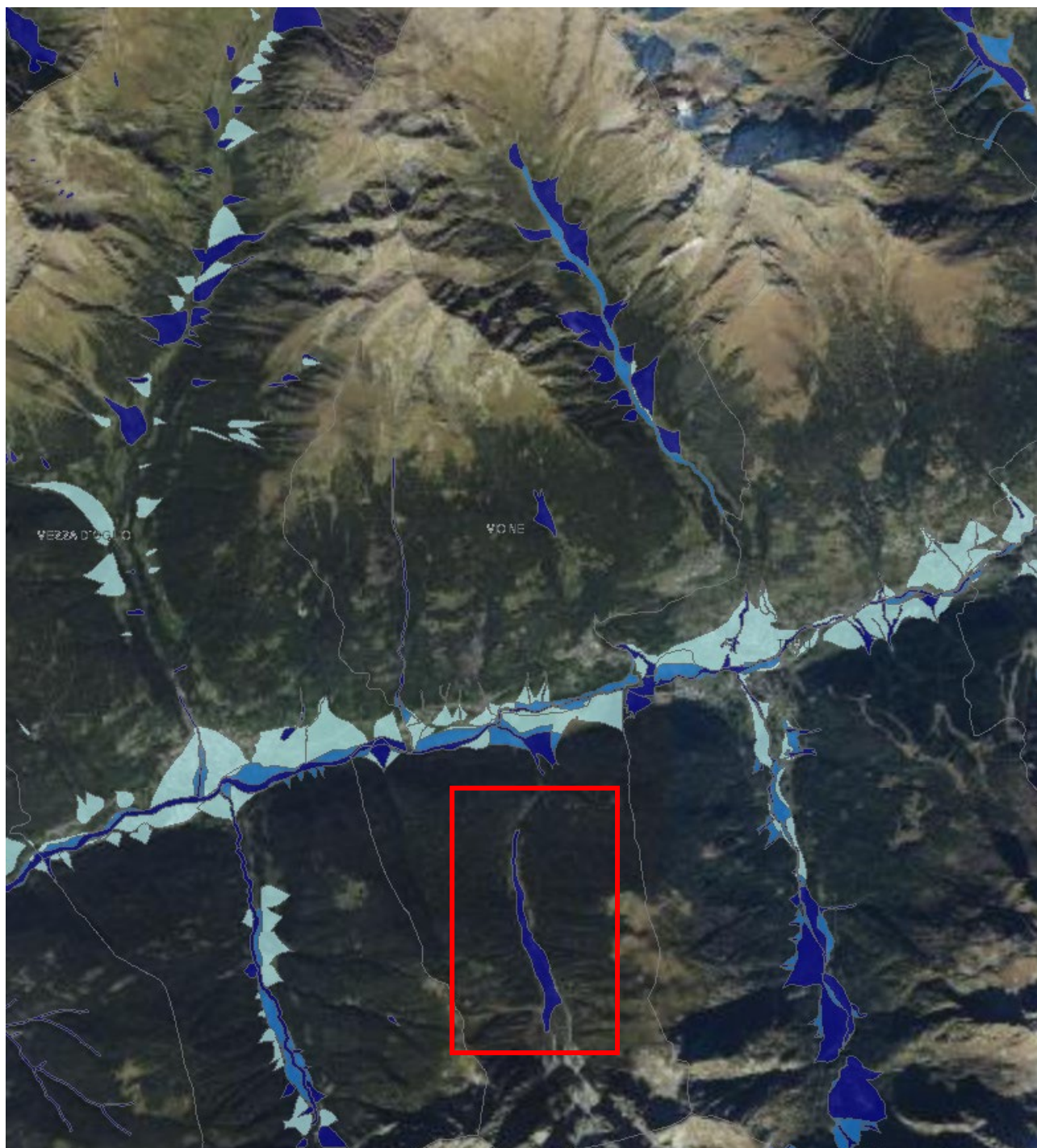
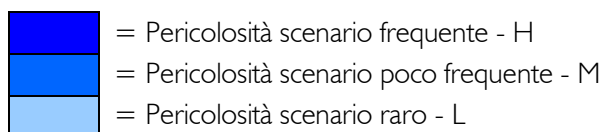


Figura 23 Estratto della Pericolosità

Legenda:



Delimitazione delle aree potenzialmente interessate da alluvioni per tre scenari di piena: frequente H (TR 20-50 anni), poco frequente M (TR 100-200 anni) e raro L (TR fino a 500 anni). Le aree vengono individuate per ambiti

territoriali distinti: reticolo idrografico principale (RP), reticolo idrografico secondario collinare e montano (RSCM), reticolo idrografico secondario di pianura (RSP), aree costiere lacuali (ACL).

Le Modifiche hanno lo scopo di ridurre la Pericolosità dell'area oggetto di variante. Si rimanda all'approfondimento dello studio geologico allegato al progetto di regimazione idraulica del torrente Vallaro a cura dell'Ing. Pietro Forti.

Si specifica che l'area oggetto di variante è segnalata dal PGRA come **Rischio moderato – R1**.

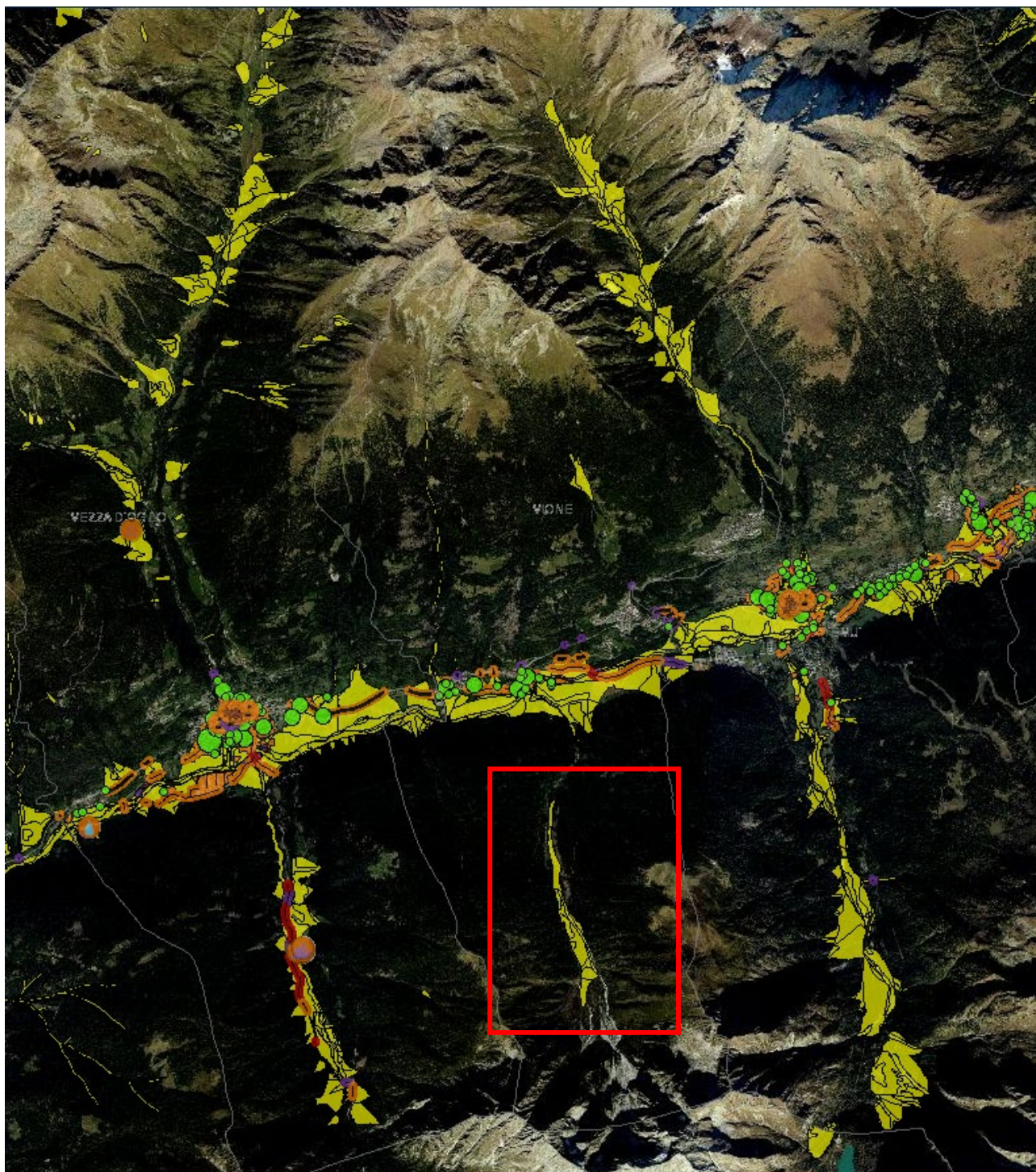








Figura 24 Estratto del Rischio

Categorie di elementi esposti - poligonal

-  Zone urbanizzate
-  Attività produttive
-  Strutture strategiche e sedi di attività collettive
-  Infrastrutture strategiche
-  Insediamenti produttivi o impianti tecnologici, potenzialmente pericolosi dal punto di vista ambientale e aree protette potenzialmente interessate
-  Beni ambientali, storici e culturali di rilevante interesse

Rischio molto elevato - R4



Rischio elevato - R3



Rischio medio - R2



Rischio moderato - R1



Classificazione degli elementi esposti ricadenti entro le aree allagabili secondo 4 gradi di rischio crescente da R1 moderato a R4 molto elevato.

Le Modifiche hanno lo scopo di ridurre il Rischio dell'area oggetto di variante. Si rimanda all'approfondimento dello studio geologico allegato al progetto di regimazione idraulica del torrente Vallaro a cura dell'Ing. Pietro Forti.

10.10. PIANO DEL PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO – SETTORE LOMBARDO

Per il dettaglio e gli approfondimenti relativi ai contenuti del Piano del Parco Nazionale dello Stelvio adottato si rimanda alla seconda variante al PGT adottata.

Per quanto riguarda la variante in oggetto, le modifiche previste, non generano interferenze al Piano, in quanto si localizzano su una porzione di territorio lontano rispetto alle aree delimitate del parco.

10.11. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

La Provincia di Brescia ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento con Delibera del Consiglio Provinciale n.31 del 13 giugno 2014.

Tale strumento sovraordinato ribadisce nel territorio del Comune di Vione una serie di emergenze e peculiarità naturalistiche. In particolare, vengono sottolineati i caratteri di un paesaggio segnato dall'elevato valore percettivo e dalla rilevanza storico culturale oltre che dalla concretezza di elementi naturali vivi e soggetti ad apposita tutela.

Inoltre, si evincono gli obiettivi volti alla minimizzazione dell'incremento dei suoli urbanizzati, all'interno della filosofia sottesa alle previsioni del PTCP e del Piano Territoriale del Parco dell'Adamello.

Per il dettaglio relativo all'analisi delle tavole si rimanda alla seconda variante al PGT adottata, in quanto la variante in oggetto, non genera interferenze per quanto previsto dal PTCP della Provincia di Brescia. L'intervento, infatti, è

destinato alla riduzione del rischio di dissesti idrogeologici, del quale è stato prodotto uno studio di fattibilità e successivamente la progettazione approvata da Regione Lombardia con l'erogazione di un finanziamento per la realizzazione delle opere, che tiene conto delle caratteristiche ambientali del territorio, e ha quindi l'obiettivo di migliorare la morfologia per evitare altri eventi calamitosi che mettono in pericolo persone e i manufatti presenti sul territorio comunale.

10.12. RETE VERDE PROVINCIALE⁷

Per il dettaglio relativo all'analisi della Rete Verde Provinciale si rimanda alla seconda variante al PGT adottata, in quanto la variante in oggetto, non genera interferenze alla rete verde e agli elementi individuati sul territorio comunale che corrispondono ad AREE NATURALI DI COMPLETAMENTO.

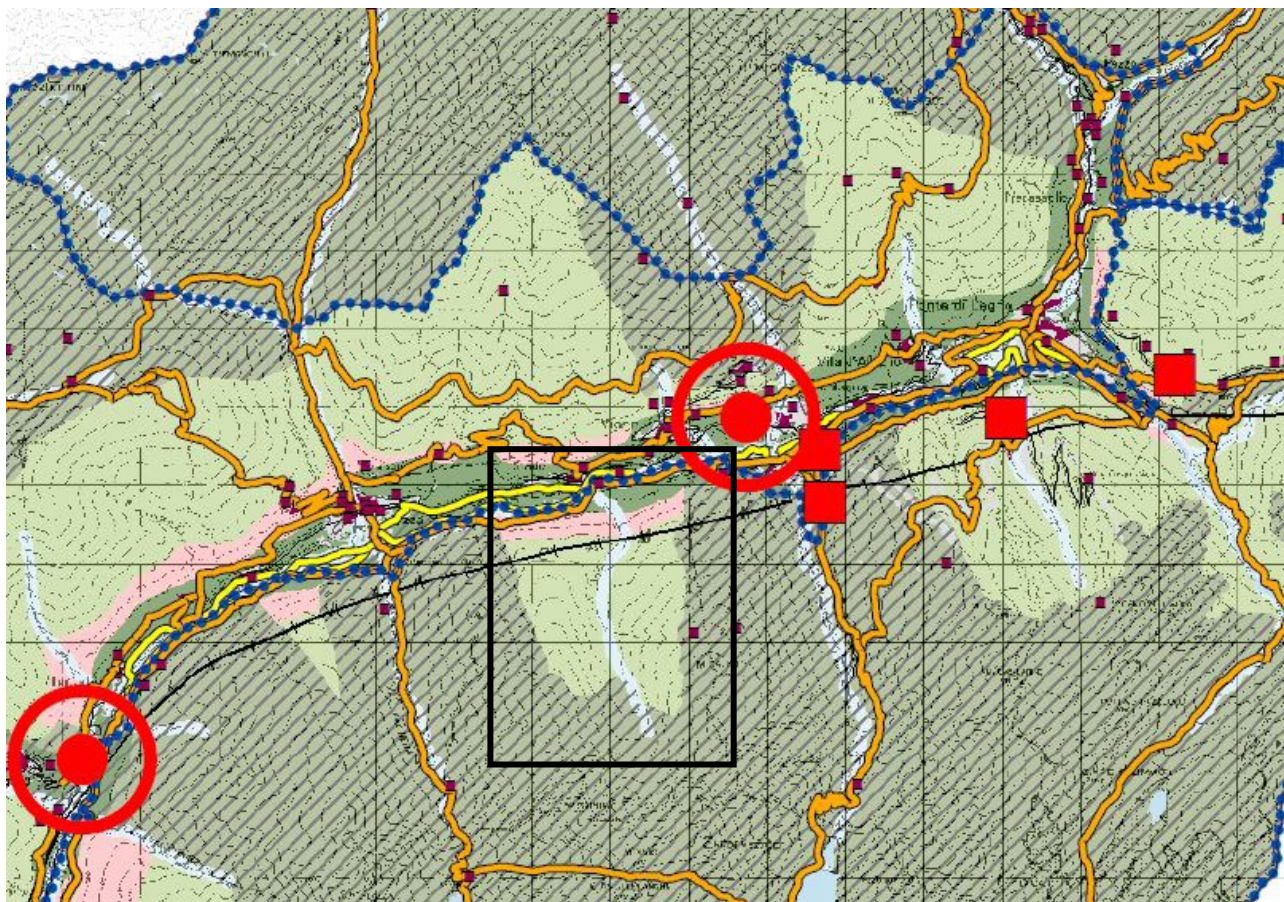




Figura 25 Estratto della Rete Verde Provinciale

⁷ Si rimanda al contenuto della Relazione illustrativa del PTCP.

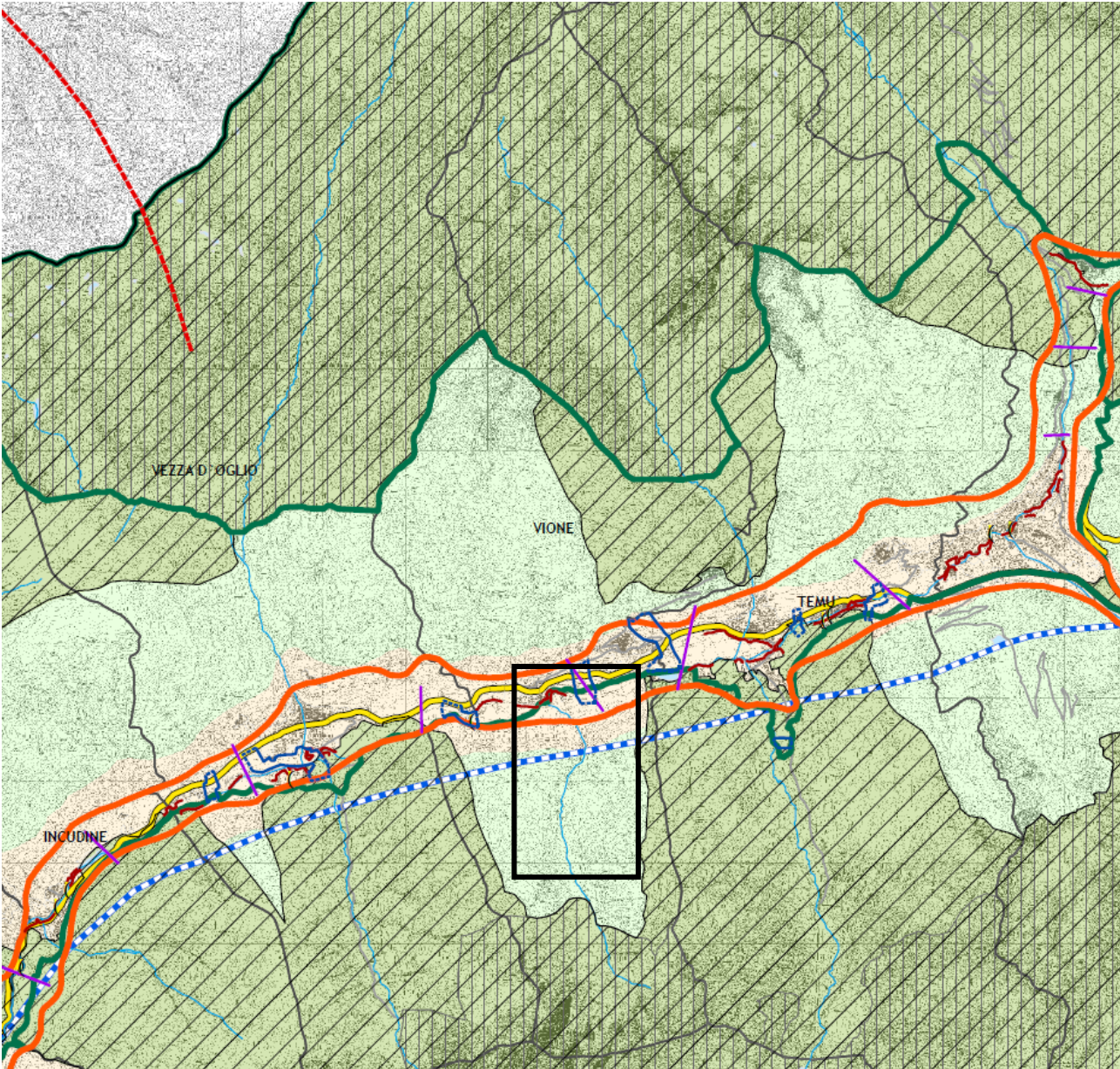
AMBITI PER LA TUTELA/RIPRISTINO DELLA CONTINUITA' DEI PAESAGGI NATURALI	
 Parchi Nazionali e Regionali	Si rimanda alla normativa di riferimento
AMBITI DELLA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE	
TIPOLOGIA	RIFERIMENTI/AZIONI
 Elementi di primo livello della RER, inclusi i siti della Rete Natura 2000	Cfr. Tav. 4 Rete ecologica e Articoli delle NdA riferiti alla Rete Ecologica Provinciale
 Aree ad elevato naturalistico	
 Aree naturali di completamento	
 Corridoi ecologici primari	
 Corridoi ecologici secondari	

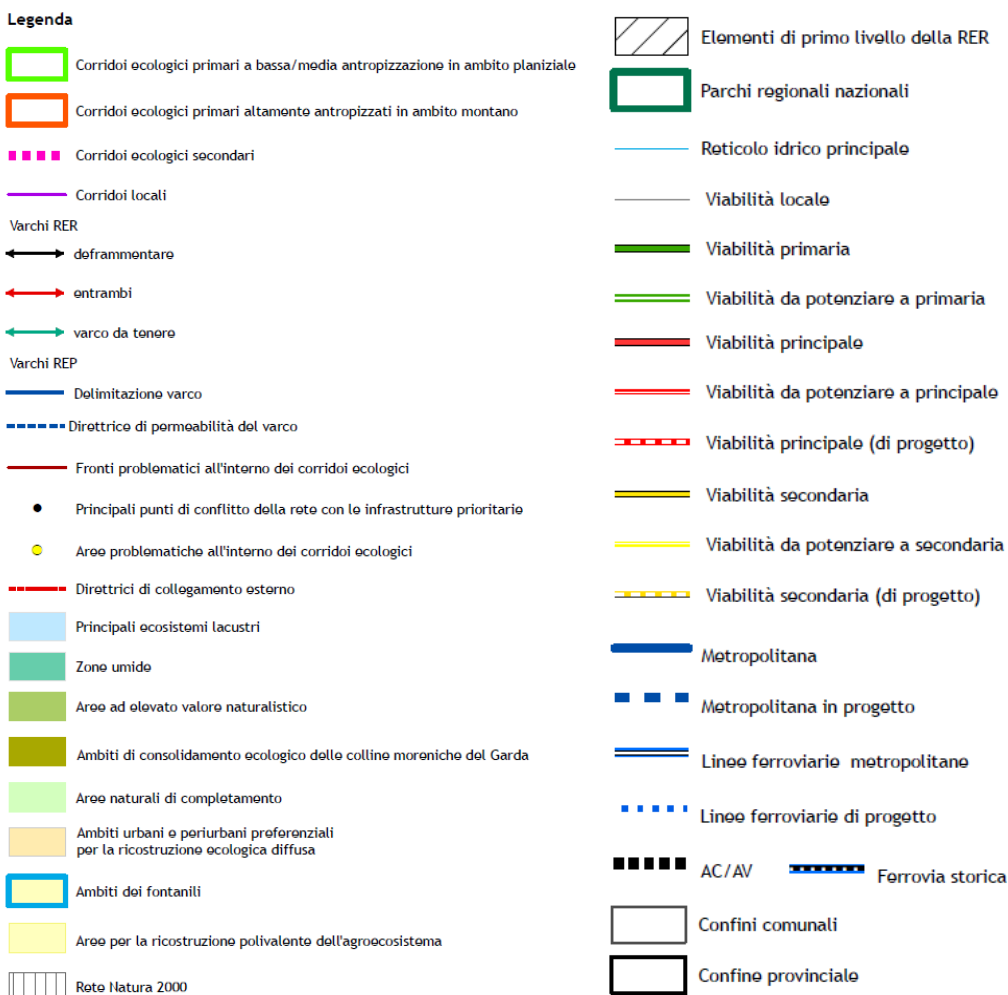
10.13. RETE ECOLOGICA PROVINCIALE (REP)

La Rete Ecologica Provinciale della Provincia di Brescia costituisce parte integrante del PTCP approvato con D.C.P. n.31 del 13 giugno 2014.

Inquadramento del territorio comunale rispetto alla Rete Ecologica Provinciale – Tavola 4.

L'area oggetto di variante risulta classificata come AMBITI URBANI E PERIURBANI PREFERENZIALI PER LA RICOSTRUZIONE ECOLOGICA DIFFUSA e come AREE NATURALI DI COMPLETAMENTO.





Poiché si tratta di una variante puntuale per la messa in sicurezza del Torrente Vallaro, si ritiene che non siano generate interferenze agli elementi individuati dalla Rete ecologica provinciale e che gli obiettivi siano perseguiti per migliorare la qualità ambientale dell'area in oggetto.

Si rimanda ad ogni modo allo studio della Rete ecologica prodotto per il PGT vigente e per la seconda variante adottata.

10.14. PIANO CAVE DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

Sul territorio comunale non sono presenti ambiti territoriali estrattivi previsti dal Piano Cave della Provincia di Brescia – settori argille, pietre ornamentali e calcari (approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n° VII/I 114 del 25/11/2004)⁸.

Non si rilevano pertanto interferenze tra la variante in oggetto e il piano di settore.

⁸ <https://sit.provincia.brescia.it/tavola/piano-cave>

10.15. PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Con riferimento al Piano Provinciale di gestione dei rifiuti – PPGR (approvato dalla Regione Lombardia con deliberazione della giunta n. 9/661 del 20.10.2010 pubblicata sul B.U.R.L. 1° S.S. al n. 45 del 09.11.2010) non si rilevano sul territorio comunale impianti di trattamento dei rifiuti, discariche ed aree da bonificare.⁹

Non si rilevano interferenze tra la variante in oggetto e il piano di settore.

10.16. PIANO DEL TRAFFICO E DELLA VIABILITÀ EXTRAURBANA (PTVE)

Il Piano del Traffico della Viabilità Extraurbana della Provincia di Brescia è stato approvato con DCP n. 27 del 24/09/2007 e successivamente modificato e aggiornato con successive delibere (DCP n. 18 del 31/03/2009, DCP n. 43 del 27/09/2010, DCP n. 19 del 30/05/2011, DCP n. 55 del 30/11/2012, DCP n. 48 del 29/11/2013 e DCP n. 47 del 23/12/2015).

Per quanto riguarda l'entità dell'intervento previsto per la variante in oggetto e la localizzazione, alveo del Torrente Vallaro, non si rilevano interferenze di alcun tipo con quanto riportato nel piano del traffico e della viabilità provinciale.

⁹ <https://www.provincia.brescia.it/impresa/ambiente/piano-provinciale-di-gestione-dei-rifiuti>

10.17. PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE

Piano di Indirizzo Forestale (PIF) del Parco dell'Adamello

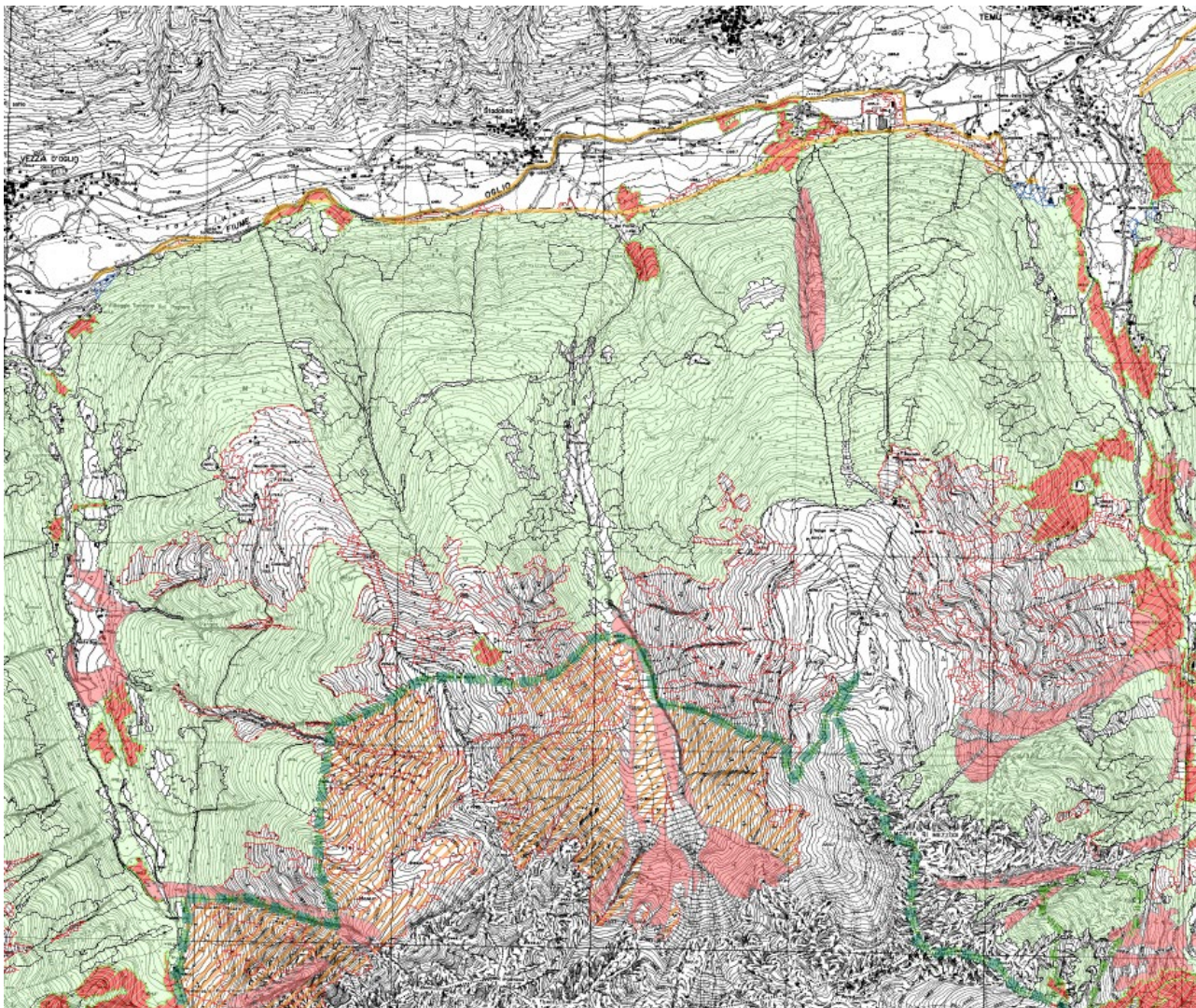










Figura 26 Estratto della Tav. 03 - Trasformazioni ammesse del PIF del Parco dell'Adamello

Boschi non trasformabili

-  1 - Boschi a destinazione naturalistica
-  2 - Boschi a destinazione protettiva
-  3 - Bellezze d'insieme
-  4 - Aree protette: Riserve Naturali
-  5 - Rete ecologica: corridoio fiume Oglio

-  6 - Tipologie forestali rare
-  7 - Boschi da seme

Boschi trasformabili

-  1 - a delimitazione esatta
-  2 - a delimitazione areale

Le modifiche previste dalla variante al Piano non determinano interferenze alle Trasformazioni Ammesse previste dal Piano di Indirizzo Forestale del Parco dell'Adamello.

10.18. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO REGIONALE DELL'ADAMELLO

Il Parco Regionale dell'Adamello istituito con Piano Territoriale approvato con D.G.R. 24 marzo 2005, n. 7/21201 e aggiornato con D.G.R. 21 febbraio 2014, n. X/1403 e D.G.R. 10 ottobre 2014, n. X/2488.

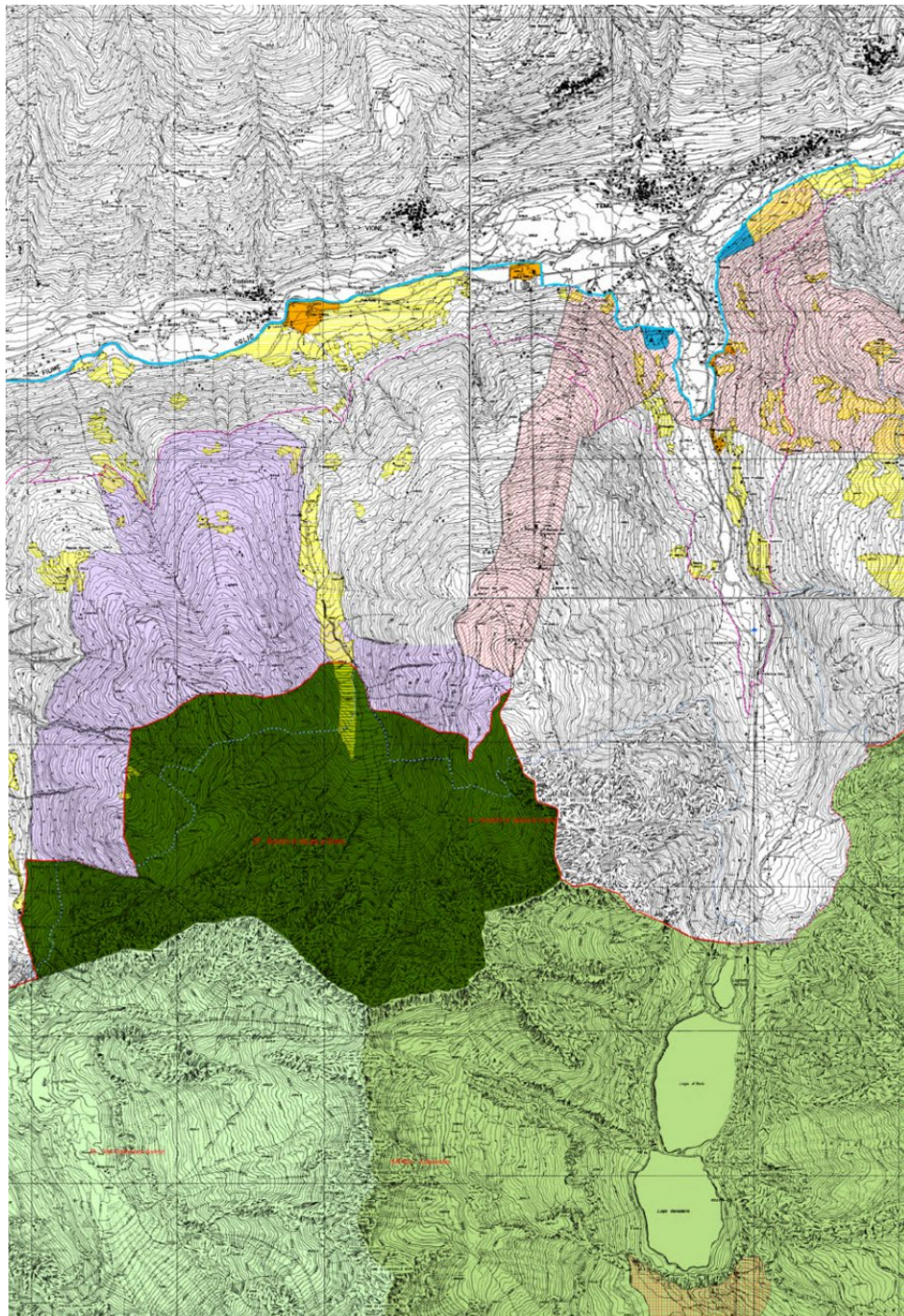


Figura 27 Inquadramento contenuti tavole del PTC del Parco dell'Adamello



In sintesi, le modifiche puntuali previste non generano interferenze tra la variante in oggetto e il PTC del Parco Regionale dell'Adamello.

10.19. PIANO DI SETTORE ACQUE DEL PARCO DELL'ADAMELLO

Il Piano di Settore:

- rileva e tutela i corpi idrici esistenti, con particolare riguardo a quelli di alimentazione di Zone umide;
- detta modalità, obblighi e vincoli da osservarsi per la derivazione o captazione delle acque, quando ammesse;
- individua, in attuazione dell'art. 25, comma primo della legge 5 gennaio 1994, n. 36 (Disposizioni in materia di risorse idriche), le acque sorgive, fluenti e sotterranee necessarie alla conservazione degli ecosistemi, che non possono essere captate;
- detta limitazioni, garanzie e controlli sulla ricerca e captazione di acque minerali e termali qualora incidano sulla alimentazione di Zone umide e torbiere;
- regola l'attività di pesca.

Nell'immagine di seguito indicata la Val di Vallaro e il reticolo idrografico.

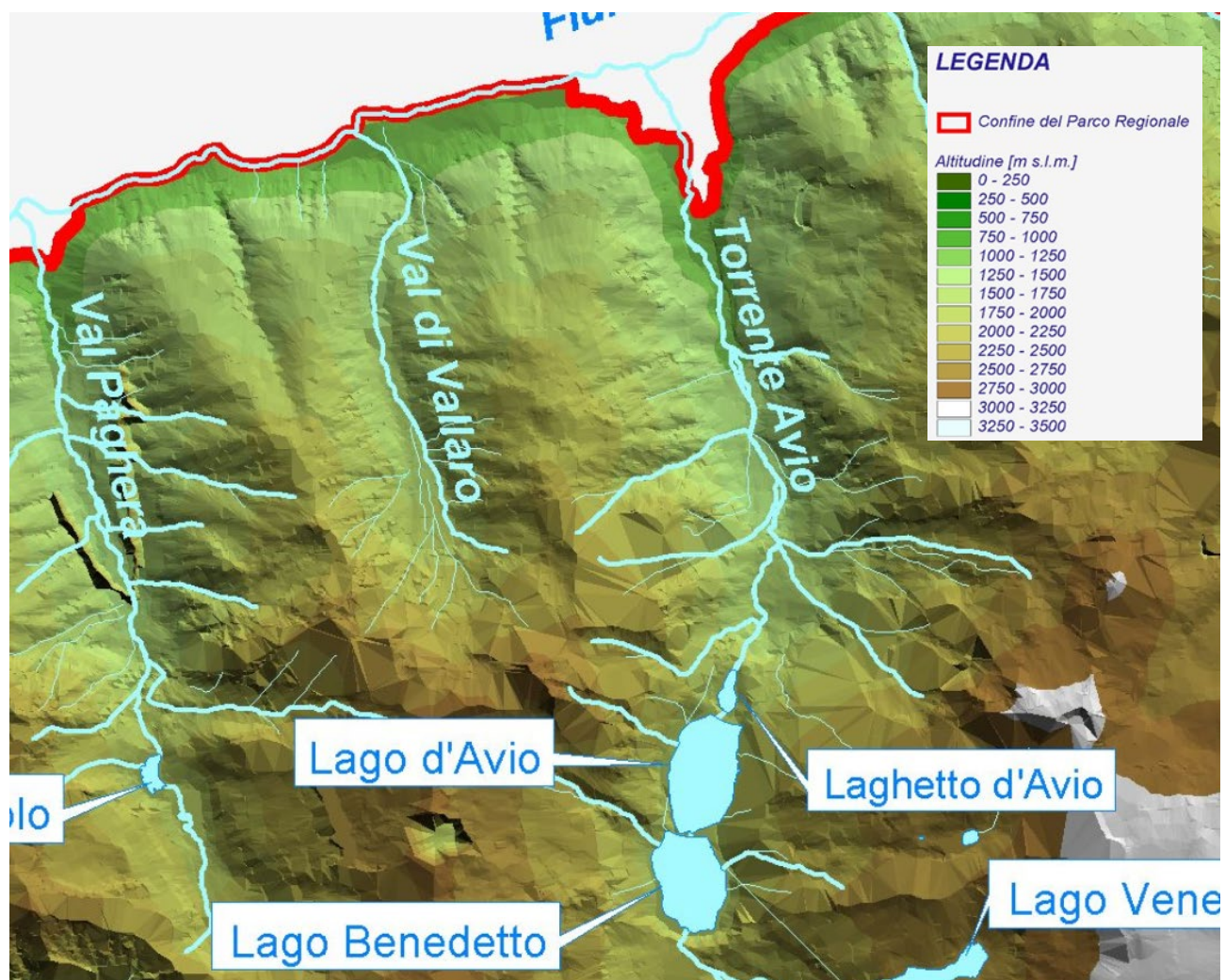


Figura 28 Estratto del Reticolo idrografico principale del Parco dell'Adamello

La variante prevede la messa in sicurezza del torrente, apportando modifiche morfologiche per ridurre i rischi di dissesto idrogeologico che possono verificarsi a seguito di forti precipitazioni.

10.20. RETE ECOLOGICA COMUNALE (REC)

La variante del piano in oggetto dovrà recepire gli indirizzi programmatici e le indicazioni attuative previsti genericamente per il proprio territorio dalla Rete Ecologica Regionale (R.E.R.), dalla Rete Ecologica Provinciale (R.E.P.) e dalla Rete Ecologica Comunale (REC), integrandoli negli elaborati di Piano e dando loro concreta attuazione attraverso le iniziative ed i regolamenti di Piano.

La Rete Ecologica Comunale (REC) risulta presente nel PGT vigente come da immagine di seguito riportata.

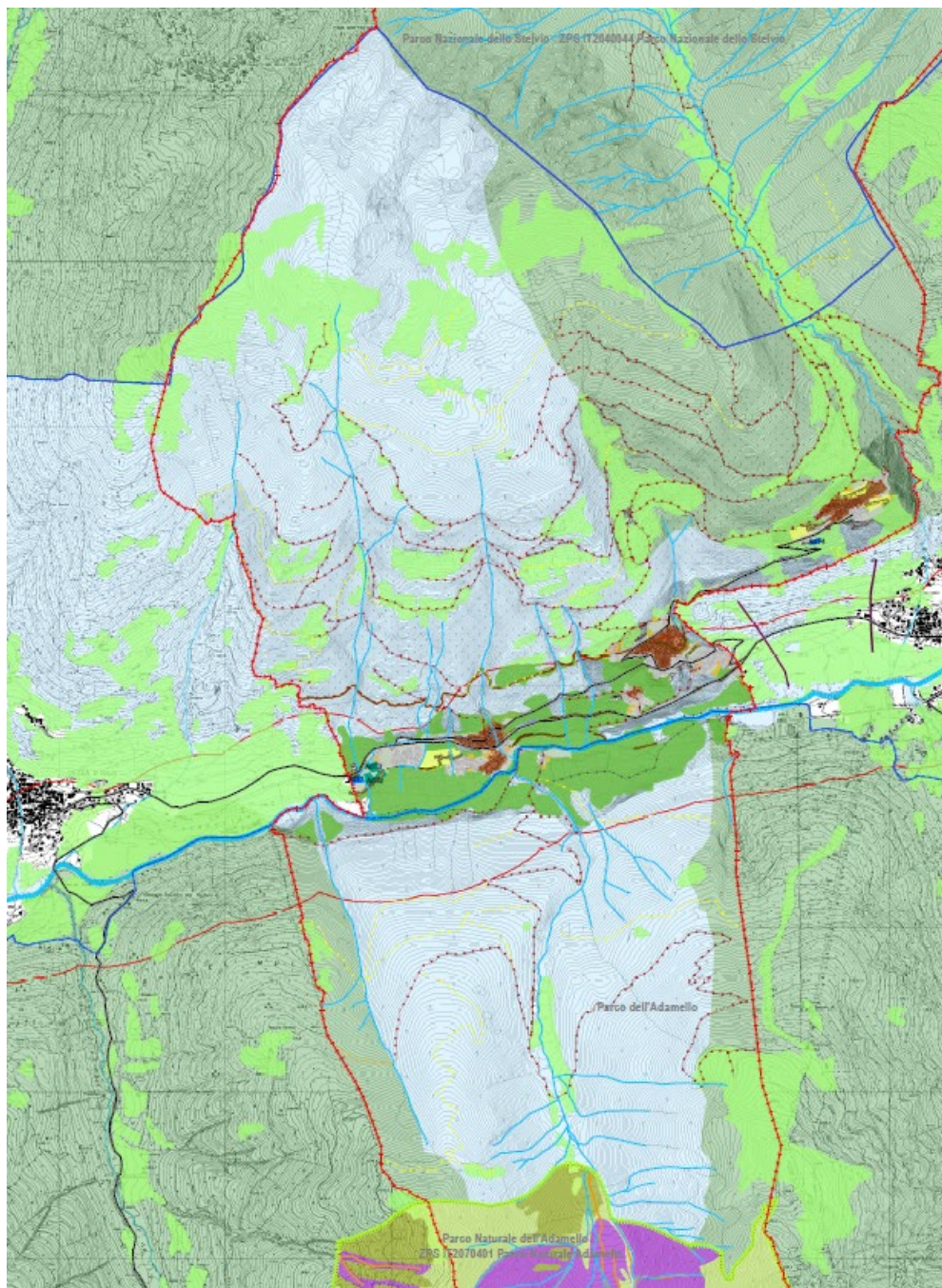


Figura 29 Estratto Rete Ecologica Comunale



L'alveo del Torrente Vallaro ricade negli ELEMENTI DI PRIMO LIVELLO DELLA RER e negli ELEMENTI DI SECONDO LIVELLO DELLA RER.

Poiché la variante prevede opere per la messa in sicurezza del torrente, non vengono riscontrate delle interferenze nelle aree indicate dalla rete ecologica comunale.

11. ALLEGATO 2. ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI E DEGLI OBIETTIVI

Le componenti prese in considerazione sono: Acqua, Aria, Biodiversità, Fattori climatici, Paesaggio e Beni culturali, Suolo.

Per ciascuna componente sono fornite le seguenti indicazioni:

- la pianificazione di riferimento per la componente e per i settori antropici pertinenti dalla quale possono essere tratte informazioni utili per la caratterizzazione;
- i sistemi di tutela e/o vincoli ambientali e paesaggistici da tenere in particolare considerazione nella caratterizzazione;
- gli aspetti principali da considerare per caratterizzare lo stato della componente compresi gli eventuali elementi sensibili e vulnerabili, a causa delle speciali caratteristiche naturali e del valore ambientale e culturale;
- gli aspetti dei settori antropici che possono maggiormente influenzare lo stato della componente;
- le questioni ambientali attinenti la componente;
- gli indicatori, dati, informazioni disponibili che possono supportare la caratterizzazione.

I Settori antropici considerati sono individuati con riferimento all'art. 6 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e sono i seguenti:

Rifiuti, Caccia, Pesca, Turismo, Trasporti, Industria, Attività produttive e Servizi, Energia, Gestione delle acque, Assetto territoriale, Agricoltura e Zootecnia, Gestione delle foreste, Telecomunicazioni.

11.1. SINTESI DELLE POTENZIALITÀ E CRITICITÀ DEL TERRITORIO COMUNALE DI VIONE

Per quanto riguarda l'analisi delle componenti ambientali e degli obiettivi di piano si rimanda a quanto riportato nel Rapporto Ambientale della seconda variante al PGT adottata, poiché la presente variante non va a modificare le strategie e gli obiettivi individuati dal Documento di Piano, ma ha lo scopo di aggiornare il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole per poter inserire l'area in cui verrà realizzata un'opera per la messa in sicurezza del Torrente Vallaro finanziata da Regione Lombardia.

COMPONENTI AMBIENTALI	POTENZIALITÀ	CRITICITÀ	AZIONI DI PIANO DELLA VARIANTE
ACQUA	Disponibilità di risorse idriche.	Presenza di sorgenti che alimentano la rete dell'acquedotto per uso domestico (elementi sensibili). Captazioni per uso idroelettrico.	Le azioni della variante non incidono sulla componente
ARIA E FATTORI CLIMATICI	Aria buona, ideale per rilanciare un'immagine turistica forte, alla riscoperta del territorio.	Non presenti	Le azioni della variante non incidono sulla componente
BIODIVERSITÀ, FLORA E FAUNA	Paesaggio connotato da una forte permanenza di caratteri naturali, particolarmente integri nelle zone poste ad alta quota, e di rilevante interesse panoramico con presenza di emergenze di forte caratterizzazione.	Deterioramento del patrimonio architettonico tradizionale. Perdita progressiva dei terrazzamenti con significativa compromissione di una forte consolidata caratterizzazione paesaggistica e della stabilità dei pendii	Le azioni della variante non incidono sulla componente
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	Paesaggio connotato da una forte permanenza di caratteri naturali, particolarmente integri nelle zone poste ad alta quota, e di rilevante interesse panoramico con presenza di emergenze di forte caratterizzazione.	Deterioramento del patrimonio architettonico tradizionale. Perdita progressiva dei terrazzamenti con significativa compromissione di una forte consolidata caratterizzazione paesaggistica e della stabilità dei pendii.	Le azioni della variante non incidono sulla componente
SUOLO	Varietà del paesaggio agrario improntato dall'uso agroforestale del territorio con alternanza di aree boscate e prative e la diffusa presenza di	Fragilità idrogeologica. Abbandono malghe in alta quota, abbandono dei boschi. Perdita di biodiversità e di varietà paesistica per l'avanzamento dei boschi con la conseguente	Le azioni della variante migliorano le condizioni di sicurezza idrogeologica

	terrazzamenti.	scomparsa dei maggenghi, riduzione dei prati e dei pascoli, dei sentieri e della percepibilità degli elementi monumentali dalle strade di fondovalle.	
--	----------------	---	--

Settori antropici	POTENZIALITÀ	CRITICITÀ	AZIONI DI PIANO
RIFIUTI	-	Bassa percentuale di RD	Le azioni della variante non incidono sulla componente.
CACCIA	-	L'elevata pressione venatoria nonché il disturbo e l'abbattimento involontario di specie simili a quelle cacciabili può determinare una alterazione della biodiversità. A questo si possono aggiungere danni ambientali indiretti dovuti, ad esempio, alla dispersione dei pallini di piombo presenti nelle cartucce utilizzate nella pratica venatoria	Le azioni della variante non incidono sulla componente.
PESCA	-	-	Le azioni della variante non incidono sulla componente.
TURISMO STRUTTURE RICETTIVE	Presenza di alcune strutture ricettive. Potenzialità turistiche per l'escursionismo estivo e per lo sci nei vicini comprensori sciistici.	Presenza di seconde case	Le azioni della variante non incidono sulla componente.
TRASPORTI MOBILITÀ	Viabilità provinciale con valenze paesistiche	Realizzazione di strade di montagna al solo fine di servire baite recuperate come seconde case.	Le azioni della variante non incidono sulla componente.
ENERGIA	Utilizzo risorse idriche come fonte energetica. Inizio dell'interramento di alcune linee.	Eccessivo sfruttamento delle risorse idriche del territorio. Presenza di elettrodotti.	Le azioni della variante non incidono sulla componente.
RADIAZIONI	-	Presenza, come da Rapporto ambientale del PGT vigente	Le azioni della variante non incidono sulla componente.
RUMORE	Piano di zonizzazione acustica approvato.	Zona produttiva limitata e isolata dalle zone residenziali.	Le azioni della variante non incidono sulla componente.
POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	Vocazione turistica	Pericolo di deterioramento delle aree territoriali di buona qualità per processi di spopolamento e perdita di presidio del territorio.	Le azioni della variante non incidono sulla componente.